UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14



2006-2007 Napoli

ANNALI
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie N. 13 - 14

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14

In copertina: Pithos a rilievo con la presa di Troia (*Museo di Mikonos*)

2006 - 2007 Napoli

ISSN 1127-7130

Comitato di Redazione

Giancarlo Bailo Modesti, Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli,
Giuseppe Camodeca, Matteo D'Acunto, Bruno d'Agostino, Anna Maria D'Onofrio, Luigi Gallo,
Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Fabrizio Pesando, Giulia Sacco

Segretaria di redazione: Patrizia Gastaldi

Direttore responsabile: Bruno d'Agostino

NORME REDAZIONALI DI *AIONArchStAnt*

I contributi vanno redatti in due copie; per i testi scritti al computer si richiede l'invio del dischetto, specificando l'ambiente (Macintosch, IBM) e il programma di scrittura adoperato. Dei testi va inoltre redatto un breve riassunto (max. 1 cartella).

Documentazione fotografica: le fotografie, in bianco e nero, devono possibilmente derivare da riprese di originali, e non di altre pubblicazioni; non si accettano fotografie a colori e diapositive. Unitamente alle foto deve pervenire una garanzia di autorizzazione alla pubblicazione, firmata dall'autore sotto la propria responsabilità.

Documentazione grafica: la giustezza delle tavole della rivista è max. cm. 17x24; pertanto l'impaginato va organizzato su multipli di queste misure, curando che le eventuali indicazioni in lettere e numeri e il tratto del disegno siano tali da poter sostenere la riduzione. Il materiale per le tavole deve essere completo di didascalie.

Le documentazioni fornite dagli autori saranno loro restituite dopo l'uso.

Gli autori riceveranno n. 30 estratti del proprio contributo.

Gli estratti eccedenti tale numero sono a pagamento.

Gli autori dovranno sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia ai diritti di autore a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le abbreviazioni bibliografiche utilizzate sono quelle dell'*American Journal of Archaeology,* integrate da quelle dell'*Année Philologique.*

Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio e il cognome, con la sola iniziale maiuscola; nel caso di più autori per un medesimo testo i loro nomi vanno separati mediante trattini. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà: (a cura di). Tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera va sempre posta una virgola.

I titoli delle riviste, dei libri, degli atti dei convegni, vanno in corsivo (sottolineati nel dattiloscritto).

I titoli di articoli contenuti nelle opere sopra citate vanno indicati tra virgolette singole, come pure la locuzione 'Atti', quella 'catalogo della mostra...' e le voci di lessici, enciclopedie, ecc.; vanno poi seguiti da: in. I titoli di appendici o articoli a più mani sono seguiti da: *apud.*

Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato tra parentesi.

Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione.

Al titolo della rivista seguono il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola; nel caso la rivista abbia più serie, questa indicazione va posta tra parentesi dopo quella del numero dell'annata.

Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

Se la stessa citazione compare nel testo più di una volta, si utilizza un'abbreviazione costituita dal cognome dell'autore seguito dalla data di edizione dell'opera, salvo che per i testi altrimenti abbreviati, secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica (p. es., per il Trendall, *LCS, RVAP* ecc.).

L'elenco delle abbreviazioni supplementari va dattiloscritto a parte.

Le parole straniere, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo.

I sostantivi in lingua inglese vanno citati con lettera minuscola, ad eccezione degli etnici.

L'uso delle virgolette singole è riservato unicamente alle citazioni bibliografiche; per le citazioni da testi vanno adoperati i caporali; in tutti gli altri casi si utilizzano gli apici.

Abbreviazioni

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm.; circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta o vedi: cfr.; *et alii: et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./frr.; inventario: inv.; larghezza: largh.; lunghezza: lungh.; metri: m.; numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof.; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.

Non si abbreviano: *idem, eadem, ibidem;* in corso di stampa; nord, sud, est, ovest; nota/e; non vidi.

INDICE

Ricordo di J.P. Vernant p. 9

E. Arena, Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso » 13

A. Mazarakis Ainian, I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos) » 81

T. Cinquantaquattro, Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della *mesogaia* campana: il caso di Avella » 111

J. de La Genière - G. Greco, Qualche puntualizzazione intorno al c.d. *thesauros* nel santuario di Hera alla foce del Sele » 135

E. Prata, Dionysos *Sphaleotas*, *Telephos* e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica » 145

R. Bonaudo, Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi » 157

F. Castaldo, La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio" » 173

B. d'Agostino, The Trojan horse: between Athena and Artemis » 185

D. Volpicella, Cuma: Le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie » 197

I. Bragantini - R. Pirelli, Osservazioni sul fregio della Villa romana della Farnesina » 221

S. Fiorellino, I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio » 233

EPIGRAPHICA

Th. Drew Bear - G. Sacco, Epigrammi agonistici e notabili di Synnada » 253

T. Ritti, Gli Agoni *Valentea* a Hierapolis di Frigia » 283

G. Camodeca, Due nuovi senatori di III secolo da Nola » 299

R. De Bonis, Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum » 313

M. Civitillo, *Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi* p. 319

B. d'Agostino, rec. a V. Bellelli, *La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica,* (Studia Archaeologica 142), Roma 2006 » 344

M.L. Napolitano, rec. a A. Debiasi, *L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'Occidente*, in L. Braccesi (a cura di), *Hesperìa*, 20. Studi sulla grecità di Occidente, Roma 2004 » 348

Riassunti degli articoli » 357

Indice generale di *AIONArchStAnt* 1979-2007 per annate « 363

Indice generale di *AIONArchStAnt* 1979-2007 per autori « 375

Indice generale dei Quaderni 1980-2006 « 387

Ricordo di J.P. Vernant

Jean-Pierre Vernant ci ha lasciato il 9 gennaio del 2007.

Per quelli tra noi che hanno avuto il privilegio di stargli vicino, la sua scomparsa segna la fine di una esperienza umana insostituibile; la perdita di un maestro forte, saggio e severo, ma ricco di una generosa umanità e capace di grande dolcezza, un interlocutore straordinario, capace di ascoltare e discutere con lo stesso impegno con studiosi maturi e giovani che appena si accostavano alla ricerca.

Ma essa segna anche quanti lo avevano conosciuto attraverso i suoi scritti chiari e profondamente innovativi che nell'intuire la stretta vicinanza tra il sapere, l'immaginario e l'umana esperienza, hanno esplorato la dimensione profonda del mondo greco.

Particolarmente intenso è stato il suo rapporto con "L'Orientale", un ateneo che gli era particolarmente congeniale per l'assenza di frontiere tra l'Occidente e l'Oriente, tra l'antico e il moderno e che sembrava rispecchiare concretamente la possibile trasversalità delle sue letture del mondo antico

Il confronto tra diverse umanità era infatti il modo in cui impostava i suoi seminari al College de France, dove – a una sua lezione sul mondo greco – seguiva di abitudine il confronto con la voce di un orientalista, di un africanista o di un antropologo.

In questa prospettiva aperta, "senza frontiere", grazie al suo impulso, e a quello di un altro illustre amico e maestro recentemente scomparso, Pierre Vidal Naquet, maturò nel dicembre del 1977 il grande progetto del convegno organizzato ad Ischia da "L'Orientale" sulla ideologia funeraria nel mondo antico, che doveva diventare *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, pubblicato cinque anni più tardi a cura di G. Gnoli e dallo stesso Vernant.

Erano anni di forti passioni che positivamente restano nel ricordo di quel dibattito serrato in cui l'intransigente tensione ideologica spingeva i gio-



J.P. Vernant
(Provins 4 gennaio 1914 - Sèvres 9 gennaio 2007). La foto lo ritrae nel 1946, quando gli venne conferita la nomina a officier de la Légion d'honneur *e* compagnon de la libération, *per aver comandato l'intero movimento della Resistenza nella Haute Garonne, organizzando la liberazione di Toulouse il 19-20 agosto del 1944.*

EPIGRAMMI AGONISTICI E NOTABILI DI SYNNADA

Thomas Drew-Bear – Giulia Sacco

Alla vivace e intensa vita agonistica delle città d'Asia Minore in età imperiale[1], grandi e meno grandi, prese parte anche Synnada, situata in un importante snodo stradale della Frigia, capoluogo di uno dei *conventus iuridici* della provincia d'Asia, nota anche come sede amministrativa delle vaste proprietà imperiali in Frigia, comprendenti le famose cave di marmo pregiato di Dokimeion[2].

Da Synnada (attuale Şuhut) erano finora note tre iscrizioni in versi e due in prosa, poste sulle basi di statue in onore di vincitori di agoni[3]. I tre nuovi epigrammi (nn. 1, 2, 4) che qui presentiamo arricchiscono il dossier. Aggiungiamo una quarta iscrizione inedita (n. 3), non agonistica ma onoraria e in prosa, in quanto è in relazione con uno degli epigrammi inediti e con altre iscrizioni già conosciute della città.

Gli autori ringraziano vivamente la Direzione Generale dei Beni Culturali e dei Musei della Turchia, nonché i Direttori che si sono succeduti nel Museo di Afyon, Sigg. Ahmet Topbaş e Mevlüt Üyümez, per le autorizzazioni concesse a Th. Drew-Bear e per il loro aiuto.

[1] Sull'argomento cfr. le sintesi di Robert, *VIII^e Congr. Ep.*, in partic. pp. 38-45; S. Mitchell, 'Festivals, Games, and Civic Life in Roman Asia Minor', in *JRS* 80, 1990, in partic. pp. 189-193; Mitchell, *Anatolia*, pp. 217-226; Pleket, *Mass-sport*, pp. 151-172; O. van Nijf, 'Local Heroes: Athletics, Festivals and Elite Self-fashioning in the Roman East', in S. Goldhill (a cura di), *Being Greek under Rome*, Cambridge 2001, pp. 306-334 (con altra bibl. preced.).

[2] Cfr. K. Belke - N. Mersich, *Tabula Imperii Byzantini 7. Phrygien und Pisidien*, Wien 1990, pp. 393-395, con bibl. preced. Sul marmo di Synnada-Dokimeion cfr. specialmente J. Röder, 'Marmor Phrygium. Die antiken Marmorbrücke von İscehisar in Westanatolien', in *JdI* 86, 1971, pp. 253-312; Robert, *Lettres*, pp. 13-54 [79-121]; *À travers*, pp. 221-240 (con foto delle cave alle pp. 230-235). Sull'amministrazione delle proprietà imperiali in Frigia e delle cave di marmo cfr. da ultimi: Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, in partic. pp. 201-205 (sulle iscrizioni incise sui blocchi di marmo cfr. i lavori degli stessi autori citati a p. 190 nota 2).

[3] *MAMA* IV, 67, 68; VI 380, 380a; G. Radet - H. Ouvré, in *BCH* 20, 1896, pp. 114-115, n. 9. I testi sono riportati più avanti.

[4] L. Robert, *Opera minora selecta*, IV, Amsterdam 1974, p. 246: «Au musée d'Afyonkarahisar... on a copié deux inscriptions agonistiques en vers, l'une d'un coureur vainqueur aux Panathénaia (concours attesté par les monnaies), l'autre d'un boxeur avec couronnes agonistiques monumentales, intéressante aussi pour l'onomastique de la ville». La seconda iscrizione alla quale R. faceva riferimento è quella trattata più avanti al n. 4.

L'epigramma per Thallos (n. 1)

Base di marmo bianco, sormontata da una modanatura aggettante su tutti i lati: h. m. 1,12, alla sommità largh. 0,55, prof. 0,57; largh. del pilastro 0,40, prof. 0,43; h. lettere 0,065-0,015. Prima metà III sec. d.C. (fig. 1). La base si trova nel Museo di Afyon.

La presenza di questa iscrizione nel citato Museo fu segnalata da L. Robert nella relazione al Collège de France sulla sua missione in Asia Minore del 1962[4].

Ἀγαθῇι Τύχηι.
Θάλλον Φιλοκάλου | Παναθηναίων Ἀδριανῶν |
εὐστεφίην δολίχου |[5] δόξαν ἐνενκάμενον |
Ἑλλήνων πρώτιστος | ἀγωνοθέτης με Σέλευκος |
ἱππεὺς Ῥωμαίων | στῆσε θέμιν τελέσας.

«Alla Buona Fortuna. Me, Thallos figlio di Philokalos, che ai *Panathenaia Hadriana* conseguii la gloria ben coronata nel dolico, pose Seleukos, pri-



Fig. 1. Epigramma per Thallos.

missimo degli Elleni, agonoteta, cavaliere romano, che realizzò la celebrazione (dell'agone)».

Legature: a lin. 3 ΠΝ, fra cui è inserito un piccolo A; a lin. 4 HN; a lin. 5 NE, ME; a lin. 6 HN, ΠΡ; a lin. 7 TH, ME; a lin. 9 TH, NT. In tutte le righe, tranne la 1 e la 8, varie lettere hanno dimensioni molto ridotte rispetto alle altre. In due casi (linn. 2 e 4) l'ypsilon è inserito all'interno dell'omicron.

L'epigramma in due distici celebra l'atleta Thallos[5], che ottenne la corona della vittoria nel dolico, la corsa sulla lunga distanza.

Non comune è la forma dell'aggettivo εὐστέφιος, equivalente a εὐστέφανος ed εὐστεφής[6]. Un esempio si trova in un epigramma funerario da Tymbriada (Pisidia) per un uomo che aveva combattuto come gladiatore o come *bestiarius*; questi, con facile gioco di parole, è indicato come εὐστέφιος Στέφανος[7]. In un'altra iscrizione funeraria da Philippi di Macedonia (III d.C.), ancora per un *bestiarius*, compare il sostantivo εὐστεφίη, secondo l'interpretazione di L. Robert (εὐστεφίῃ στείχων ἔλιπον φάος τὸ γλυκὺ κόσμου, «c'est en m'avançant dans la gloire de mon couronnement que j'ai quitté la douce lumière du monde»)[8].

Il composto πολυστέφανος, "il pluricoronato", pure non molto frequente, ricorre in un altro epigramma di Synnada, attribuito a Demetrios, ἀρχιερεὺς Ἀσίας, onorato dalla città con una statua e acclamato con questo appellativo[9].

Gli Hadrianeia Panathenaia di Synnada

a. testimonianze e nome

Thallos conseguì la vittoria nei *Panathenaia Hadriana*, l'unico agone di Synnada che conosciamo. Questa è la prima testimonianza epigrafica della festa, che finora era nota solo da monete del III secolo d.C.

Un tipo datato dall'imperatore Gordiano III (238-244) mostra sul R/ una corona agonistica contenente due rami di palma e attraversata da una fascia centrale sulla quale è scritto su due righe Ἀδριάνια Παναθήναια. Di fianco alla corona un'altra iscrizione ricorda il nome del magistrato cittadino sotto il quale fu celebrata la festa: ἄρχ(οντι) Ἀλεξάν(δρῳ) (fig. 2)[10]. Una titolatura più completa di questo personaggio si può desumere da altre serie emesse nella stessa epoca: ἄρχ(οντι) Ἀλεξάνδρῳ β΄ ἀγωνοθ(έτῃ) ἀρχιερῆ β΄, «sotto l'arconte Alexandros, figlio di Alexandros, agonoteta, sommo sacerdote per la seconda volta»[11].

La corona con due palme, ma, a quanto sembra, priva del nome dell'agone, ricorre su un'altra moneta di Gordiano, che cita come agonoteta lo stesso Alexandros[12]; mentre un'altra ancora dello stesso imperatore mostra una corona con una sola palma e non menziona il magistrato[13].

Gli Ἀδριάνια Παναθήναια sono ricordati su altre monete pseudoautonome, che presentano sul D/ la testa barbata e ricciuta di Eracle e sul R/ la consueta corona con una palma e il nome dell'agone disposto ai lati di essa[14] (fig. 3). Lo stesso tipo di Eracle compare sul D/ di una moneta che ha sul R/ la corona con due palme e il nome di un altro arconte e agonoteta: ἄρχ(οντος) Τληπολέμου ἱππικοῦ ἀγω(νοθέτου), «sotto l'arconte Tlepolemos, cavaliere (*i.e.* Romano), agonoteta»[15]. Questo arconte, senza la carica di agonoteta, ricorre pure su monete datate da Traiano Decio (249-251)[16].

Dunque, dagli esemplari menzionati risultano almeno due celebrazioni degli Ἀδριάνια Παναθήναια, una sotto Gordiano III (arconte e agonoteta Alexandros), un'altra sotto Traiano Decio (arconte e agonoteta Tlepolemos)[17].



Fig. 2. Moneta di Gordiano III, sul R/ corona agonistica (da Sestini 1829).



Fig. 3. Moneta pseudoautonoma, sul R/ corona agonistica (da *SNG* Tübingen, Phrygien, 4197).

[5] Il nome, anche al femm. Θάλλουσα, è piuttosto comune; cfr. per es. in Frigia: *MAMA* V, 156, 267; VI 277, 365; IX 78, 100, 107, 414, 478, e pp. LXII-LXIII nota 31; X, 318.

[6] Raro o attestato nella letteratura tarda è pure la forma εὐστεφής: vd *LSJ* e *TLG*, s.v.

[7] M. Özsait - H. Şahin, in *Araştırma Sonuçları Toplantısı* 15, 2, 1997, pp. 124-125; cfr. *Bull. Ép.* 1999, 529; *SEG* 47, 1997, 1776. - Per il gioco di parole cfr. pure l'epigramma di Hierapolis per un gladiatore *Steinepigramme* 02/12/08: οὔνομά μοι Στέφανος, δέκατον στεφθεὶς ἐν ἀγῶνι.

[8] Robert, *Gladiateurs*, pp. 87-90, n. 25; così pure Peek, *GV* 1045. Invece P. Lemerle, 'Inscriptions latines et grecques de Philippes', in *BCH* 59, 1935, pp. 148-151, n. 42, e P. Pilhofer, *Philippi II, Katalog der Inschriften von Philippi*, Tübingen 2000, pp. 301-304, n. 296, interpretano il termine come aggettivo attribuito alla città «ben cororonata di mura» (γαίης.. εὐστεφίης τειχῶν) – Altrettanto raro e attestato in età tardo-imperiale ed oltre è il nome Εὐστέφιος; ricorre in un epigramma onorario da Tespie (Beozia) del IV sec. d.C. (*IG* VII, 1855; *SEG* 15, 1958, 323), in un altro da Dokimeion (*Steinepigramme*, 16/53/02) e su papiri: F. Preisigke, *Namenbuch*, Heidelberg 1922, s.v. È il nome di un retore di Aphrodisias, discepolo di Lachares secondo *Suda*, s.v.; cfr. pure *TLG*, s.v.

[9] *MAMA* IV, 66; *Steinepigramme*, 16/51/01 (III d.C.); cfr. L. Robert, 'Une épigramme satirique d'Automédon et Athènes au début de l'Empire. Anthologie Palatine XI 319', in *RÉG* 94, 1981, p. 360 («digne des nombreuses couronnes dont il était titulaire»). Πολυστέφανος è definito anche un galatarca di Ankyra: D. French, *Roman, Late Roman and Byzantine Inscriptions of Ankara. A Selection*, Ankara 2003, pp. 98-99, n. 10.

[10] La moneta, ora dispersa e di cui al momento non ci risultano altri esemplari, fu descritta e disegnata da D. Sestini in una collezione privata di Trieste: *Descrizione di altre medaglie greche del museo del signore Carlo d'Ottavio Fontana di Trieste*, Parte terza, Firenze 1829, p. 81, tav. VII, n. 3; di qui Mionnet, Suppl. VII, pp. 624-625, n. 601. Nella seconda metà della leggenda trascritta da Sestini come ΙΩΝΩΝ Τ Β è da leggere probabilmente parte della titolatura del personaggio, per es. Α]ΓΩΝ ΑΡΧΙΕ Β; cfr. *RPC Gordien*, p. 280, n. 792. Per il nome dell'agone vedi sotto nota 12.

[11] Mionnet, Suppl. VII, p. 624, n. 600; *Coll. Waddington*, 6549, 6550, 6552; *BMC* Phrygia, p. 403, 56-57; *Coll. Weber*, 7188; Imhoof-Blumer, *Monnaies*, p. 413, 161; *SNG* v. Aulock, 3990, 3992; *RPC Gordien*, p. 280, nn. 788-792.

[12] *Coll. Waddington*, 6550; *BMC* Phrygia, p. 403, 58. In quest'ultima moneta Head supponeva l'esistenza del nome dell'agone all'interno della corona, in analogia con quella edita da Sestini (vedi sopra e nota 10), ma diceva illegibile l'iscrizione; cfr. ora Spoerri Butcher, *RPC Gordien*, p. 280, n. 792 nota 871, secondo la quale è visibile sulla corona una serie di tratti, ma non è sicuro se siano lettere o piuttosto una decorazione; la S. B. non prende però in considerazione il testo di Sestini. In effetti, l'assenza di altri esemplari con il nome dell'agone ben leggibile all'interno della corona può far sospettare che Sestini, conoscendo altre monete che recano il nome dell'agone intorno alla corona (vedi sotto e nota 14), abbia interpretato come lettere segni ornamentali della fascia centrale della corona (l'imprecisione di Sestini risulta anche dalla lettura della titolatura di Alexandros, vedi sopra nota 10). Tuttavia, pur con molta incertezza, al momento non ci sembra opportuno liquidare come senz'altro falsa la lettura di Sestini.

[13] *SNG* v. Aulock, 3991; *RPC Gordien*, p. 281, n. 796 (la leggenda intorno alla corona è Δωριέων Ἰώνων Συνναδέων, sulla quale vedi sotto, nel paragrafo *b. istituzione* dell'agone). Su questa moneta vedi sotto nelle *Osservazioni cronologiche e conclusive*, con la nota 170.

[14] Mionnet, IV, p. 367, n. 983; *SNG* Copenhagen, Phrygia, 718, *SNG* Tübingen, Phrygien, 4197.

[15] *BMC* Phrygia, p. 397, 28 (anche qui Head supponeva l'esistenza del nome dell'agone, come nel caso citato sopra a nota 12); *SNG* Leypold, 1767.

[16] *Coll. Waddington*, 6553-6554; *BMC* Phrygia, pp. 403-404, 59-60 (in quest'ultima è Αὐρ. Τ.). - Sui magistrati eponimi di Synnada registrati dalle monete cfr. *BMC* Phrygia, pp. XCVIII-C; R. Münsterberg, *Die Beamtennamen auf den griechischen Münzen*, Hildesheim-New York 1973 (rist. ed. Wien 1911-1927), pp. 107-108.

[17] La corona agonistica ricorre ancora su monete riconducibili all'età di Gallieno (per le quali vedi sotto, nelle *Osservazioni cronologiche e conclusive*), ma l'agone non è citato.

Oltre che sulle monete citate per prime, l'agonoteta Alexandros compare in un epigramma da Synnada come dedicante di una statua onoraria per un atleta, vincitore certamente agli *Hadriania Panathenaia*, anche se l'agone nel testo non è menzionato:

MAMA IV, 67[18]:

[οὖν]ομ[α κα]ὶ τ[έ]χνη[ν] | σε, Τελέσφορε, | πατρὸς ἔχοντα | στῆσεν Ἀλέξανδρ[ος] |[5] δεύτερον ἀρχιερεύς,| πανκρατίου | νείκης γέρας | εἰκόνα τήνδε | λαβόντα |[10] χαλκῆν ἐν μέσσοις | τοῖς πατρίδος | σταδίοις

«Telesphoros, che hai il nome e l'arte del padre, il sommo sacerdote per la seconda volta Alexandros pose te che come premio d'onore per la vittoria nel pancrazio hai ottenuto questa statua di bronzo al centro dello stadio della tua patria».

Qui Alexandros sceglie di indicare la più prestigiosa fra le sue cariche, quella di sommo sacerdote del culto imperiale cittadino, ricoperta per la seconda volta. Il ruolo di organizzatore dell'agone si intuisce dal fatto stesso che solitamente era compito degli agonoteti erigere le statue per i vincitori delle gare.

Nel testo è da rilevare la non comune indicazione del luogo di collocazione della statua, nello stadio della città (il plurale σταδίοις è poetico), e il fatto che il pancraziasta Telesforo era "figlio d'arte", concetto su cui si tornerà più avanti[19].

Fra la denominazione dell'agone attestato dall'epigramma per Thallos e quella che si legge sulle monete si osservano due differenze. Una è nell'ordine dei nomi: Παναθήναια Ἀδριανά nel primo, l'inverso nelle seconde, Ἀδριάνια Παναθήναια. L'altra è nel nome: Ἀδριανά nell'epigramma, Ἀδριάνια sulle monete.

Il nome ufficiale della festa fu certamente quello attestato dalla numismatica e l'inversione nel testo epigrafico deve essere stata determinata dalla forma metrica, perché con la sequenza Ἀδριανῶν Παναθηναίων il secondo emistichio non avrebbe funzionato: nel penultimo piede dell'esametro vi sarebbe stato un anapesto invece di un dattilo.

Per quanto riguarda l'alternanza Ἀδριανά / Ἀδριάν(ε)ια, essa ricorre anche per altri agoni intitolati ad Adriano, come per es. quelli di Smirne, Cizico, Efeso[20]. Nel nostro epigramma la scelta della forma Ἀδριανά può essere stata dettata anche dal fatto che Ἀδριάνεια, avendo una sillaba in più, avrebbe pur essa creato problemi alla metrica.

b. istituzione

La festa di Synnada fu una delle numerose istituite in Grecia e in Oriente in onore dell'imperatore Adriano e col suo favore; inoltre, feste già esistenti ricevettero da lui nuovo impulso[21]. Molti agoni si chiamarono semplicemente *Hadrianeia*, alcuni ebbero doppio nome, il secondo dei quali è spesso *Olympia*[22]. Synnada invece associò al nome di Adriano quello ispirato alla festa più antica e importante di Atene.

Non siamo in grado di sapere se, prima dell'avvento di Adriano, esistesse a Synnada un agone detto Panatenee o comunque una festa in onore di Atena, alla quale poi fu accostato il nome dell'imperatore. Certo la dea Atena fu, insieme a Zeus Pandemos[23], la divinità principale della città, tant'è che su una moneta dell'epoca di Marco Aurelio Cesare è definita Πολιάς[24]. La testa della dea con l'elmo o il simbolo della civetta posata su un'anfora rovesciata, modellati sui tipi ateniesi, compaiono sulle monete della città già dalla tarda età ellenistica e nella prima età imperiale[25]. Dall'età di Domiziano, compare la figura intera della dea con l'elmo, che si sostiene alla lancia e ha lo scudo a terra dietro di lei[26].

Tutto ciò non ci dice nulla su eventuali agoni intitolati ad Atena. L'assenza di testimonianze anteriori all'età di Adriano e il particolare clima politico-culturale che si creò all'epoca di questo imperatore, in cui anche Synnada si trovò coinvolta, ci inducono a ritenere che gli *Hadrianeia Panathenaia* furono una creazione di quest'età. Possiamo al più immaginare che, in questa circostanza, una festa locale per la dea sia stata riorganizzata e solennemente intitolata come Panatenee[27].

L'istituzione dell'agone, oltre che essere un omaggio all'imperatore, deve aver avuto anche qualche significato nell'ambito più generale dell'adesione di Synnada al *Panhellenion* fondato da Adriano, allorché fu data forma organica alle leggende di fondazione della città, che dovevano certificare le sue antiche e nobili origini e presentarla come discendente dai popoli greci più prestigiosi[28]. Synnada si dichiarò fondata da Ateniesi e Lacedemoni. La leggenda, sintetizzata in poche righe di Stefano di Bisanzio, attribuisce la *ktisis* all'eroe ateniese Acamante, figlio di Teseo, il quale vagando per l'Asia dopo la guerra di Troia, giunse in Frigia e, per aver aiutato un re locale sotto assedio, ne ottenne una terra e fondò una città, nella quale accolse pure dei Lacedemoni che si trovavano anch'essi in Asia[29]. A questo secondo gruppo di coloni sembra essere riconducibile o in qualche modo collegato un altro eroe, Θύνναρος, di cui i Synnadei si dichiaravano discendenti, Θυνναρίδαι, come si legge nell'epigramma onorario di Synnada per l'ἀρχιερεὺς Ἀσίας Demetrios (III d.C.)[30].

[18] *Steinepigramme*, 16/51/02. - Questo Alexandros, citato sulle monete e nell'epigramma, è probabilmente identico al M. Aurelius Alexandros, figlio di Alexandros, cavaliere Romano, destinatario di un'iscrizione onoraria di Synnada: Ἀγαθῇ Τύχῃ. | τὸν ἀξιολογότατον | Μ.Ⱥ Αὐρ.Ⱥ Ἀλέξανδρον Ⱥ β΄Ⱥ | ἱππέα Ῥωμαίων ἐξαιρέτοις | [δωρεαῖς τετειμημένον...] (Ramsay, *Roman Power*, pp. 258-259, n. 254; cfr. Demougin, *L'ordre équestre*, p. 610, n. 222). Il termine δωρεαῖς integrato da Ramsay, che pensava al conferimento di *dona militaria*, può essere sostituito da più generiche τιμαῖς.

[19] Vedi sotto, nel commento all'*epigramma per Androneikos* (n. 2).

[20] Per es.: l'agone di Smirne, noto più spesso nella forma Ἀδριανά Ὀλύμπια (Moretti, *IAG*, nn. 81, 90, *I. Ephesos*, 1131, 1615, *I. Smyrna*, 660, 661, 668, *I. Tralleis*, 119, 136, *SEG* 27, 1977, 131) è talvolta Ἀδριάν(ε)ια, con o senza Ὀλ. (Moretti, *IAG*, nn. 70, 79, *IG* II/III², 3162, *I. Smyrna*, 659, *I. Tralleis*, 118: -ηα). Quello di Cizico è Ἀδριανά Ὀλύμπια in *IGBulg* III, 892; *SEG* 27, 1977, 843, *IGRR* I, 802, IV, 154; Ἀδριάνεια in *I. Tralleis*, 135, *IGRR* IV, 162. L'agone di Efeso è solo Ἀδριάνεια (Moretti, *IAG*, nn. 70, 75-79, 81, 86, 90, *IG* IX 1, 138, *FdD* III 4, 476, *I. Tralleis*, 135, *I. Smyrna*, 659, ecc.), ma gli Ὀλύμπια aggiungono, temporaneamente, Ἀδριανά ad Aphrodisias in Roueché, *Performers*, 67 (cfr. C.P. Jones, in *JHS* 113, 1993, p. 151). La forma Ἀδριανά Ὀλ. compare anche per l'agone di Anazarbo (Moretti, *IAG*, n. 87 e p. 210) e quello di Thyateira (*I. Smyrna*, 668, *TAM* V 2, 1026 e p. 311, ma cfr. pure n. 1022: Ἀδριάνεια, forse di Thy.). Per le forme attestate sulle monete cfr. Leschhorn, *Verbreitung*, pp. 46-57.

[21] Cfr. *Hist. Aug., Hadr.* 19,2; Cassio Dione, 69, 10,1. Si contano 19 agoni nell'elenco di testimonianze numismatiche di Leschhorn, *Verbreitung*, pp. 36 e 44 nota 40. Ne calcola 21 Boatwright, *Hadrian*, pp. 94-104, in partic. p. 99 nota 75. Cfr. pure M. Lämmer, *Olympien und Hadrianeen im antiken Ephesos*, Köln 1967, p. 36 sgg.

[22] Il secondo nome evocava il titolo di Olimpio assunto dall'imperatore nel 128/129 (Kienast, p. 130; Birley, *Hadrian*, pp. 219-220), cfr. Moretti, *IAG*, p. 266. Vedi sopra, nota 20. Invece ad Herakleia Pontica Ἀ. Ἡράκλειος, ad Alessandria Ἀ. Φιλαδέλφειος: Moretti, *IAG*, nn. 80, 84.

[23] Per Zeus Pandemos cfr. *MAMA* VI, 370; *SEG* 30, 1980, n. 89; Th. Drew-Bear - Ch. Naour, 'Divinités de Phrygie', in *ANRW* 18,3, Berlin-New York 1990, pp. 2027-2032.

[24] Imhoof-Blumer, *KM*, 19, vedi pag. seguente fig. 7.

[25] *SNG* Copenhagen, Phrygia, 709; *SNG* München, Phrygien, 462; *BMC* Phrygia, p. 393, 8; *RPC* I, 3180, 3186, 3189. - Questi tipi indicano che Synnada era in rapporto con Atene già dalla tarda età ellenistica.

[26] *RPC* II, 1394-1395.

[27] Feste *Panathenaia* in Asia Minore sono attestate già dall'età ellenistica a Ilion, Pergamo, Priene, Sardi. A Cizico nel 54 d.C. A Magnesia al Meandro sarebbero state introdotte da Temistocle (cfr. M.P. Nilsson, *Griechische Feste von religiöser Bedeutung*, Leipzig 1906, pp. 92-93). A Selge, nel III d.C., si trova un agone privato detto θέμις Παναθηναική (cfr. *I. Selge*, 46). Nessuna di queste feste si associa al nome di Adriano.

[28] In un'iscrizione di Synnada il δῆμος è definito εὐγενέστατος: *MAMA* VI, 376. In Frigia sono definite come εὐγενής anche Eumeneia (Drew-Bear, *NIPh*, p. 67, n. 2) e Aizanoi (Robert, *Ét. Anat.*, pp. 301-302); cfr. Strubbe, *Gründer*, p. 257 e nota 19. In età imperiale la ricerca della propria εὐγένεια fu un tema che interessò molto le città, particolarmente quelle dell'interno dell'Asia Minore, che cercarono di accreditarsi nobili ascendenze fra dèi ed eroi-fondatori originari dalla Grecità più antica e illustre. La creazione di genealogie mitiche e leggende di fondazione in queste città ebbe inizio già in età ellenistica, ma ricevette un forte impulso e incentivo alla loro rielaborazione quando l'imperatore Adriano istituì il *Panhellenion*, dove la partecipazione richiedeva appunto un attestato di autentica "ellenicità". Di questo tema ha trattato o vi ha fatto più volte riferimento L. Robert, principalmente in *Bull. Ép.* 1972, 139, *À travers*, p. 412; *Documents*, pp. 86, 408. L'argomento, che egli si proponeva di trattare in un lavoro complessivo mai pubblicato, fu oggetto di un suo corso al Collège de France nel 1944-45, riassunto in *Hellenica* VIII, Paris 1950, pp. 90-91. Cfr. pure O. Curty, *Les parentés légendaires entre cités grecques*, Genève 1995, pp. 259-263.

[29] Stefano di Bisanzio, s.v. Σύνναδα, p. 592 Meineke: Σύνναδα, πόλις Φρυγίας... λέγουσι δὲ Ἀκάμαντα μετὰ τὰ Τρωικὰ ἀποπλανηθέντα ἐλθεῖν εἰς Φρυγίαν καὶ καταλαβεῖν πολιορκούμενον τὸν τῶν τόπων δυνάστην καὶ βοηθήσαντα αὐτῷ λαβεῖν χώραν καὶ κτίσαι πόλιν· συναθροίσαντα δὲ πολλοὺς οἰκήτορας τῶν ἀπὸ τῆς Ἑλλάδος Μακεδόνων κατὰ τὴν Ἀσίαν, τὸ μὲν πρῶτον αὐτὴν ἀπὸ τῆς συναγωγῆς καὶ συνοικήσεως Σύνναια προσαγορεῦσαι, μετὰ δὲ ταῦτα παρεφθαρμένως ὑπὸ τῶν πλησιοχώρων Σύνναδα κληθῆναι κτλ. Come si vede, il testo di Stefano reca Μακεδόνων, che dev'essere corretto in Λακεδαιμονίων secondo Robert, *Villes*, p. 251 nota 1. La correzione non è condivisa da G. Huxley, 'Notes on Fragments of Three Historians', in *GRBS* 10, 1969, pp. 163-164, il quale pensa agli antichi Phryges o Bryges immigrati in Asia dalla regione macedone dopo la guerra di Troia; cfr. anche Cohen, *Hellenistic Settlements*, p. 322: «Clearly Stephanos has conflated a tradition about an earlier migration with one about a later Macedonian colonisation».

[30] *MAMA* IV, 66; *Steinepigramme*, 16/51/01 (III d.C.). L'eroe Thynnaros compare anche su monete della città e in un'iscrizione di Sparta di cui si parlerà più avanti. Il personaggio resta oscuro; potrebbe trattarsi del fondatore dorico secondo Müller, *Claudia Basilo*, p. 464, Strubbe, *Gründer*, p. 270, e, sembra di capire, secondo Jones, *Panhellenion*, pp. 55-56; oppure del re locale che diede la terra ad Acamante secondo Huxley, p. 164 (cit. alla nota



Fig. 4. Moneta di Antonino Pio, sul R/ la Tyche della città che sostiene il simulacro di Atena (foto Bibl. Nat. France).



Fig. 5. Moneta di Antonino Pio, sul R/ l'Eroe fondatore che sostiene il Palladio (da *GMWinterthur*, 4228).



Fig. 6. Moneta di Macrino, sul R/ Tyche ed Eroe fondatore che sostengono le due immagini di Atena (foto Bibl. Nat. France).



Fig. 7. Moneta di Marco Aurelio Cesare, sul R/ Atena (foto Staatl. Mus. Berlin).

Questa storia trova riscontro sulla monetazione della città a partire dall'età di Antonino Pio[31], che assecondò e continuò la politica culturale di Adriano, nell'età di Marco Aurelio, e poi ancora nel secolo successivo. Serie di monete recano, oltre all'etnico Συνναδέων, alternativamente le iscrizioni Δωριέων o Ἰώνων, oppure Ἰώνων Δωριέων insieme, con chiaro riferimento al carattere sinecistico della fondazione.

Coerente con le leggende è il programma iconografico[32]. Su una moneta di Antonino Pio la leggenda Ἰώνων si accompagna all'immagine di una figura femminile con polos e la prua di una nave ai suoi piedi, elementi che la identificano come la Tyche della città. Essa porta sulla mano un simulacro di Atena armata, in atteggiamento di riposo[33] (fig. 4).

Della stessa età di Antonino è un'altra moneta che fa da pendant alla precedente. Qui compare l'epigrafe Δωριέων e una figura maschile armata di elmo, corazza e lancia, ossia il tipo dell'eroe fondatore (Acamante nel caso specifico), che sorregge a sua volta il Palladio, la figura di Atena con scudo e lancia sollevata in atteggiamento di attacco[34] (fig. 5).

Il motivo delle due diverse rappresentazioni di

prec.), o dell'eroe degli antichi "Phrygian incolae" secondo Ramsay, in *Strena Buliciana*, Zagrebiae 1924, pp. 662-664. Sul tema delle mitiche fondazioni delle città d'Asia Minore cfr. Strubbe, *Gründer*, che dedica alcune pagine a Synnada.

[31] Antonino è onorato a Synnada con almeno due dediche: *MAMA* IV, 54, 55.

[32] Come accennato sopra (nota 28), alle leggende di fondazione di Synnada ha fatto molto spesso riferimento L. Robert, che ha più volte menzionato le monete di Synnada con le leggende Δωριέων e Ἰώνων in rapporto alle diverse raffigurazioni di Atena, ma senza mai dare precisi riferimenti bibliografici; cfr. per es. in *Hellenica* XIII, Paris 1965, p. 124 nota 1; *A travers*, p. 240.

[33] *Coll. Waddington*, 6538-6539. Non essendo Synnada una città affacciata sul mare, la presenza della prua ai piedi della Tyche forse si riferisce all'arrivo d'oltremare dei popoli fondatori. Su altre monete di Synnada ricorre la Tyche con polos, timone e cornucopia, per es.: *SNG* v. Aulock, 3978, 3979.

[34] Imhoof-Blumer, *KM*, 15; *GMWinterthur*, 4228. Sia questo tipo che il precedente hanno sul D/ l'epigrafe, rispettivamente, ἀποκατ(έστησεν) e ἀποκατέ(στησεν) Αὐτο(κράτωρ) Ἀντωνεῖνος, che si riferisce probabilmente a opere di restauro promosse dall'imperatore, ma come osserva Imhoof-Blumer, non sappiamo se riguardanti le statue o la città. L'eroe col Palladio sulla mano ricorre anche sulle pseudoautonome *BMC* Phrygia, p. 397, 30; Mionnet, IV, p. 366, n. 974. - Sugli eroi fondatori e sul tipo armato che compare sulle monete cfr. Strubbe, *Gründer*, pp. 258-263 (con numerosi riferimenti ai lavori di L. Robert sull'argomento); Weiss, *Lebendiger Mythos*, pp. 186-187.



Fig. 8. Moneta di Antonino Pio, sul R/ il Palladio (foto Bibl. Nat. France).



Fig. 9. Moneta di Sparta con Athena Chalkioikos (da Grunauer-von Hoerschelmann 1978).



Fig. 10. Moneta con la testa di Acamante (da *LIMC* I 2, p. 339, n. 14).

Atena viene ripreso più tardi, nell'età di Macrino (217-218), e raffigurato su un'unica moneta. Vi compaiono di nuovo la Tyche con la prua ai piedi e l'eroe armato che sorreggono rispettivamente le due Atena; la scena è accompagnata dall'iscrizione Ἰώνων Δωριέων[35] (fig. 6).

Sembra di capire che le figure, commentate dalle epigrafi, facciano riferimento a due simulacri diversi della divinità poliade di Synnada, riconducibili alle divinità poliadi dei popoli fondatori, l'Atena ateniese e l'Atena spartana[36].

I due tipi di Atena compaiono singolarmente ancora su monete di Antonino Pio e Marco Aurelio. L'una è l'Atena tradizionale in posizione di riposo[37] (fig. 7), l'altra è un'immagine del Palladio di tipo arcaico, vista di profilo, rastremata nella parte inferiore, con lo scudo sollevato all'altezza della vita[38] (fig. 8). Tranne che per la posizione del braccio che solleva l'asta (proteso in avanti, anziché arretrato rispetto alla testa), la figura ha una qualche rassomiglianza con il Palladio che compare su monete spartane, in particolare quello definito come Athena Chalkioikos, che riproduce la statua arcaica opera di Gitiadas[39] (fig. 9).

Il repertorio numismatico ispirato alle tradizioni sulle origini di Synnada si completa con le immagini degli eroi fondatori della città, raffigurati singolarmente. Monete attribuite alla seconda metà del II sec. d.C. e al III presentano la testa coperta dall'elmo di Acamante, con l'iscrizione esplicativa Ἀκάμας[40] (fig. 10). Altre monete recano una testa barbata d'uomo anziano;

[35] *Coll. Waddington*, 6546; cfr. Mionnet, IV, p. 369, n. 995. Le iscrizioni Ἰώνων, Δωριέων e Ἰώνων Δωριέων ricorrono ancora sulle monete della città fino alla fine della monetazione, sotto Gallieno, ma non si trova più questo stesso collegamento fra testo e immagini.

[36] Acamante e, molto più di lui, suo fratello Demofonte, sono coinvolti nella storia dell'arrivo del Palladio da Ilio ad Atene (cfr. *RE* I, 1893, s.v. 'Akamas', n. 4, coll. 1143-1145, e *RE* V, 1903, s.v. 'Demophon', n. 2, coll. 149-151; U. Kron, 'Die zehn attischen Phylenheroen. Geschichte, Mythos, Kult und Darstellungen', in *AM-BH* 5, Berlin 1976, pp. 141-170). Ma l'immagine delle monete di Synnada in cui Acamante sorregge il Palladio ed è accompagnato dalla leggenda Δωριέων vuole forse rappresentare quanto raccontato da Stefano di Bisanzio, cioè che l'eroe ateniese accolse nella sua fondazione gli Spartani e le loro tradizioni. L'eroe Thynnaros non sembra avere alcun ruolo in queste serie di monete.

[37] *BMC* Phrygia, p. 400, 41; p. 395, 17: Imhoof-Blumer, *KM*, 16; *SNG* München, Phrygien, 471. Un'immagine non convenzionale di Atena, ma la riproduzione di un reale simulacro era la figura sulla moneta Imhoof-Blumer, *KM*, 19 (vedi fig. 7): vista frontalmente, posta su un piedistallo e accompagnata dall'iscrizione Συνναδέων Πολιάς (età di M. Aurelio Cesare).

[38] *Coll. Waddington*, 6540-6541; Imhoof-Blumer, *KM*, 18; *BMC* Phrygia, p. 400, 45; *SNG* Lewis, 1557.

[39] S. Grunauer-von Hoerschelmann, *Die Münzpragung der Lakedaimonier*, Berlin 1978, pp. 103-104, tav. 32, 41 (la moneta si data nell'età di Gallieno). L'Atena della moneta spartana ha anche la gonna a balze, che quella di Synnada non presenta. Altre monete spartane presentano un Palladio più comune (p. 103, tav. 32, 40). - Cfr. L. Lacroix, *Les reproductions de statues sur les monnaies grecques*, Paris 1949, p. 126, che a proposito del Palladio delle monete di Synnada osserva: «Cette Athène, d'une raideur tout archaïque, est vraisemblament... une copie de statue». Dunque, nell'età degli Antonini dovevano esistere a Synnada due simulacri di Atena (vedi sopra nota 37).

[40] Imhoof-Blumer, *KM*, 8 (sul R/ Tyche con timone e cornucopia); *BMC* Phrygia, p. 397, 27; cfr. *LIMC* I, 1981, s.v. 'Akamas et Demophon', p. 438, C, nn. 14-15.

in un caso la testa è pure cinta da tenia. L'iscrizione qui è Θύνναρος[41] (fig. 11).

Anche due epigrafi, purtroppo incomplete, fanno riferimento ai miti di fondazione ateniese e spartana della città frigia.

La prima è un decreto di Synnada della metà del II sec. d.C., trovato sull'acropoli di Atene, che ricorda benefici accordati da Adriano o da Antonino Pio alla città. Nella parte iniziale del testo, molto mutila, è menzionata Sparta (lin. 1: Λακεδαιμο[ν...), il termine colonia (lin. 2: ...ἀπο]ικία ἀγαγό[ντ...), la terra dell'Attica (lin. 3: ...] γῆν Ἀττική[ν...). Anche più avanti sono nominati insieme Ateniesi e Spartani (fr. c, linn. 12-13: Ἀθηναίων καὶ Λακε|[δαιμονίων...). Il documento, a quanto sembra, è da mettere in relazione con la presenza di Synnada nel *Panhellenion*[42].

L'altra iscrizione, proveniente da Sparta, pure incompleta e oggi perduta, è la dedica di una statua della Atena Poliade dei Συνναδεῖς ἄποικοι (e, insieme, dei fondatori Spartani)[43]. Nel testo è menzionato anche l'eroe Θύνναρος, forse destinatario di un oracolo riguardante la fondazione della città di Frigia[44]. Autore della dedica fu Tib. Claudius Attalos Andragathos.

Questo personaggio, che compare anche nella prima iscrizione, era un notabile di Synnada che fece un'importante carriera all'epoca di Adriano e di Antonino Pio e fu di certo protagonista, con altri membri dalla sua famiglia, della promozione di Synnada nel *Panhellenion*[45].

Di lui si sa che ebbe la cittadinanza ateniese,



Fig. 11. Moneta con la testa di Thynnaros (da *LIMC* VIII 2, p. 16, n. 1).

diventò sacerdote dei culti di Zeus Eleutherios e della Homonoia dei Greci a Platea (con questo titolo fa la dedica a Sparta)[46], fu sacerdote di Dioniso Choreios per la *synodos* dei *technitai* di Atene (nell'iscrizione che ce lo attesta egli porta i due titoli sacerdotali)[47], ricoprì ad Atene la carica di arconte eponimo per l'anno 140/141 d.C.[48] e forse anche quella di στρατηγός degli opliti[49].

Il personaggio poteva altresì vantare un rapporto personale con l'imperatore Adriano, così come risulta dall'iscrizione riguardante l'associazione dei tecniti di Atene. In una delle lettere imperiali di cui si compone parte dell'epigrafe, Adriano lo definisce ὁ κράτιστος φίλος μου[50].

Nel decreto di Synnada sull'acropoli di Atene sono pure menzionati il fratello di Attalos Andragathos, Tib. Claudius Piso Tertullinus, che fu asiarca dell'assemblea federale dei Greci d'Asia e magistrato eponimo a Synnada all'epoca di Antonino Pio e Marco Aurelio Cesare[51], nonché il figlio di

[41] Mionnet, IV, p. 364, n. 962; Imhoof-Blumer, *GrM*, p. 224, n. 742b; *Coll. Weber*, 7183; *SNG* Fitzwilliam, Phrygia, 5010; *LIMC* VIII, 1997, s.v. 'Thynnaros', p. 24, nn. 1-2.

[42] *SEG* 30, 1980, 89. Cfr. Spawforth-Walker, *Panhellenion* I, pp. 91-92; *Panhellenion* II, pp. 89-90; Jones, *Panhellenion*, pp. 39-41; Jones, *Thyatira*, pp. 13-14. - Il supplemento Λακε|[δαιμονίων nel fr. c, è stato suggerito dai Robert, *Bull. Ép.* 1966, 144, e accolto da Spawforth-Walker, *Panhellenion* II, p. 89.

[43] *IG* V 1, 452. - Atena è detta Πολιάς su una moneta di Synnada dell'età di Marco Aurelio Cesare, cit. alle note 24 e 37.

[44] Jones, *Panhellenion*, pp. 54-56.

[45] Sul personaggio e la famiglia cfr. Müller, *Claudia Basilo*; Spawforth-Walker, *Panhellenion* II, pp. 89-90; Nafissi, *Andragathos*; cfr. pure S.G. Byrne, *Roman Citizens of Athens*, Leuven 2003, pp. 138-139 (raccolta delle testimonianze epigrafiche su Tib. Claudius Attalos Andragathos).

[46] Come osserva Nafissi, *Andragathos*, p. 122, l'iscrizione di Attalos Andragathos nel demo di Sphettos e dunque nella tribù di Akamantìs deve essere stata frutto di una scelta precisa, con l'intento di richiamarsi al fondatore della sua città d'origine. Lo stesso autore (p. 134) ritiene possibile che proprio questo personaggio possa essere stato personalmente responsabile della elaborazione della storia mitica di Synnada, al duplice scopo di favorire l'ammissione della città nel *Panhellenion* e la propria personale candidatura, come ateniese, al sacerdozio nella Confederazione degli Hellenes di Platea.

[47] *SEG* 30, 1980, 86, lato A, fr. a, lin. 1-2.

[48] *IG* II², 2047, 22048; *Inscr. Délos*, 2538.

[49] *SEG* 30, 1980, 86, lato B, fr. c, linn. 32 e 40.

[50] *SEG* 30, 1980, 86, lato A, frr. d-e, lin. 45. Su questo argomento vedi anche più avanti, alla fine del paragrafo. L'aggettivo κράτιστος è solo elogiativo e non indicativo del rango di Andragathos, come invece ritiene Oliver (*Gr. Constitutions*, nn. 98-104, p. 249), che gli accredita quello senatorio (così pure Nafissi, *Andragathos*, p. 120). Per κράτιστος elogiativo cfr. M. Christol - Th. Drew-Bear, in *AnatAnt* 13, 2005, p. 277 e nota 29.

[51] Campanile, *Sacerdoti*, pp. 88-89, n. 78. Il ruolo di asiarca è attestato in *MAMA* VI 374, quello di eponimo sulle monete: per es. *SNG* Copenhagen, Phrygia, 730; Imhoof-Blumer, *GrM*, p. 224, n. 743.

Tertullinus, Claudius Attalos. Quest'ultimo, a sua volta, ricoprì a Synnada le funzioni di pritane sotto Antonino Pio e di pritane e λογιστής sotto Marco Aurelio e Lucio Vero[52]; inoltre, deve essersi segnalato in qualche modo ad Atene, perché ricevette da questa città una dedica onoraria eretta a Synnada stessa, nella quale sono altresì menzionati il padre Tertullinus e lo zio Andragathos[53].

Val la pena di ricordare che la famiglia aveva cominciato a distinguersi già nell'età di Tiberio e di Claudio, dal quale un primo Andragathos aveva ottenuto la cittadinanza romana, così come è possibile desumere dalle monete locali contrassegnate col suo nome[54].

È nel periodo in cui Adriano andava organizzando il *Panhellenion* e l'*élite* di Synnada, capeggiata da Tib. Claudius Attalos Andragathos, si adoperava per promuovere l'ammissione della città nella lega, che si inserisce anche la creazione di una festa intitolata *Panathenaia*, oltre che *Hadrianeia*. Un simile titolo mirava certamente a sottolineare il legame di Synnada con la città sua progenitrice e, sullo sfondo, anche quello della famiglia di Attalos Andragathos con Atene. Nella scelta di questa denominazione non sarà mancato pure l'intento di compiacere l'imperatore nella sua passione per Atene e le sue istituzioni, comprese le Panatenee alle quali egli aveva dato nuovo impulso[55].

L'occasione specifica in cui Synnada fondò l'agone coincise probabilmente con il secondo viaggio di Adriano in Asia Minore, iniziato fra marzo e aprile del 129 da Efeso[56]. È pur vero che l'istituzione di un agone in onore di un imperatore non è necessariamente collegata con una sua visita alla città, e nel caso di Synnada non abbiamo notizie certe a riguardo[57], tuttavia, come ha suggerito A. Birley[58], vi sono indizi che lasciano supporre che Adriano sia passato di lì.

Conosciamo due date sicure sulla presenza di Adriano in Frigia, che tracciano un percorso verso l'interno della regione. La prima, il 27 giugno 129, segnala l'imperatore a Laodicea, da dove egli inviò una lettera alla città di Astypalaia[59]; l'altra data, il 23 luglio 129, lo trova ad Apamea, donde Adriano rispose a una petizione presentatagli da ambasciatori di Panfilia[60].

È a questo punto del viaggio che, probabilmente, Adriano si spinse ancora più all'interno e verso il nord, per andare a visitare la tomba di Alcibiade a Melissa, nel luogo in cui l'Ateniese fu fatto uccidere da Farnabazo e fu sepolto. In suo onore Adriano fece erigere una statua di marmo pario e ordinò un sacrificio annuale: questo racconta Ateneo (13, 574 e-f), che visitò personalmente Melissa, giungendovi per la strada che da Synnada arrivava a Metropolis (εἴδομεν δὲ καὶ ἡμεῖς τὸ ἐν Μελίσσῃ τοῦ Ἀλκιβιάδου μνῆμα ἐκ Συννάδων εἰς Μητρόπολιν ἀφικνούμενοι). L. Robert ha escluso che questa Metropolis fosse la città che sorgeva subito a sud-ovest di Synnada e l'ha invece identificata con la Metropolis settentrionale, situata nella zona montuosa a nord dell'odierna Afyon, nella piana di Kümbet, vicino a Yazilikaya (la "Città di Mida")[61]; dunque, a nord rispetto a Synnada e a Dokimeion. È plausibile che per arrivare a Melissa, vicina alla Metropolis del nord, Adriano sia passato per Synnada[62].

Potrebbe essere stata questa l'occasione in cui i Synnadei chiesero ad Adriano l'autorizzazione a fondare una festa che portasse il suo nome e,

[52] Per es. *SNG* Copenhagen, Phrygia, 729; Imhoof-Blumer, *KM*, 21; *BMC* Phrygia, p. 401, 49; cfr. *BMC* Phrygia, p. XCIX.

[53] *MAMA* VI, 374. - Su Claudius Attalos cfr. Müller, *Claudia Basilo*, in partic. pp. 461-462 e 482-484. Ma cfr. D. MacDonald, 'Claudius Attalos as logistes at Synnada', in *AncHistBull* 10, 1996, pp. 66-72, il quale ritiene che il prytanis Claudius Attalos, attestato su monete datate da Antonino Pio e membro della famiglia di Andragathos, sia diverso dall'omonimo personaggio che è indicato come *prytanis* e *logistes* su monete dell'età di Marco Aurelio e Lucio Vero; quest'ultimo sarebbe identificabile a suo giudizio con P. Claudius Attalos, figlio del sofista M. Antonius Polemo.

[54] *RPC* I, pp. 514-515; cfr. l'albero genealogico in Müller, *Claudia Basilo*, p. 484.

[55] Moretti, *IAG*, pp. 202-203; S. Follet, *Athènes au IIe et au IIIe*, Paris 1976, pp. 331-333.

[56] Kienast, p. 129.

[57] H. Halfmann, *Itinera principum*, Stuttgart 1986, pp. 112-113.

[58] Birley, *Hadrian*, pp. 222-224; Id., 'Hadrian's Travels', in L. De Blois *et al.* (a cura di), *The Representation and Perception of Roman Imperial Power*. 'Proceed. third Workshop intern. Network Impact of Empire (Roman Empire, c. 200 a.C.-A.D. 476), Netherlands Inst. Rome, March 20-23, 2002', Amsterdam 2003, pp. 425-441, in partic. p. 431.

[59] *IGRR* IV, 1033; Oliver, *Gr. Constitutions*, n. 68.

[60] C.P. Jones, in *AJP* 108, 1987, p. 703.

[61] Robert, *À travers*, pp. 257-299.

[62] Secondo Birley, *Hadrian*, p. 223, un'altra ragione che avrebbe spinto Adriano verso il nord della Frigia potrebbe essere stata una visita alle cave di marmo di Dokimeion. Come ricorda B., col marmo "frigio" Adriano fece ornare ad Atene la biblioteca da lui denominata, circondandone il portico con cento colonne e rivestendone le pareti: Pausania, 1, 18, 9.

insieme, quello antico e prestigioso di Panatenee che intendeva celebrare la loro Atena Poliade e il rapporto genetico con la città di Atene.

Un indizio del passaggio di Adriano a Synnada può essere riconosciuto anche in alcuni cistofori di Adriano che sono assegnati a questa città da W.E. Metcalf[63]. Questo tipo di monetazione, coniata da alcune città della provincia d'Asia, è successiva al 128 d.C. perché vi compare il titolo di *p(ater) p(atriae)*, assunto dall'imperatore in questa data. Si ritiene generalmente che l'emissione dei cistofori coincida con il secondo viaggio di Adriano nella provincia. Le due monete che si attribuiscono a Synnada rappresentano sul R/, l'una la ninfa Amaltheia turrita, che tiene in braccio Zeus bambino ed ha ai suoi piedi la capra; l'altra Atena con l'elmo, la patera nella destra, la lancia nella sinistra e lo scudo a terra dietro di lei. Ambedue i tipi, e particolarmente il primo, sono tipici e ricorrenti sulle monete di Synnada. Non è un caso che le divinità cui si riferiscono le raffigurazioni siano le principali della città: Zeus e Atena.

Su ragioni e circostanze di carattere generale, peraltro molto discusse, che determinarono queste emissioni rinviamo all'illustrazione di Metcalf[64]. Per Synnada in particolare si concentrarono, secondo M., alcune condizioni che possono giustificare la produzione di queste serie: a) l'aver già prodotto in passato, ossia in età ellenistica, dei cistofori greci; b) l'essere capoluogo di un *conventus*; c) la probabile visita di Adriano alla città, cui si collega l'istituzione della festa *Hadrianeia Panathenaia*, testimoniata dalle monete del III sec. (e ora dalla nuova iscrizione).

A parte i cistofori, ricordiamo, per completezza della documentazione, che a Synnada è segnalata una sola moneta con l'immagine di Adriano: Mionnet, IV, p. 368, n. 988. Sul R/ sarebbe raffigurata Cibele seduta tra due leoni, con in mano una patera e una cornucopia. Tuttavia, sulla corretta lettura di questa moneta ha espresso forti dubbi L. Robert, perché Cibele non risulta mai attestata su altre monete di Synnada e non si conoscono altre emissioni della città sotto Adriano[65]. Uno studio complessivo della monetazione di Synnada potrà chiarire la questione.

Da ultimo, un'altra traccia, ma molto tenue e incerta, della presenza di Adriano a Synnada si può forse trovare nell'iscrizione ateniese sopra citata, che riguarda Adriano, Tib. Claudius Attalos Andragathos e la *synodos* dei *technitai* di Dioniso ad Atene[66].

L'iscrizione, assai lacunosa, riguarda la ricostituzione della *synodos* per intervento di Adriano, all'epoca del suo secondo soggiorno (inverno fra il 128 e il 129)[67] o terzo soggiorno (inverno 131/2) ad Atene, ed eventi successivi che scendono fino all'età di Antonino Pio. Il documento fu redatto a cura del sacerdote di Dioniso Choreios, Tib. Claudius Attalos Andragathos di Synnada, già cittadino ateniese e sacerdote dei culti di Platea. Il lato A della stele opistografa riporta una serie di epistole, almeno sette, inviate da Adriano alla *synodos* dei tecniti ateniesi (o riguardanti la *synodos*) e scritte dopo il 128, come assicura la presenza nella titolatura imperiale dell'appellativo di *pater patriae*[68]. Nella quarta lettera l'imperatore menziona Attalos, definendolo ὁ κράτιστος φίλος μου e nella riga seguente fa riferimento a qualcosa che Attalos fece «un tempo nella sua patria», ποτε ἐν τῇ πατρίδι αὐ[τοῦ...[69], cioè in Asia e a Synnada. Poiché è chiaro che tutte le lettere dovevano contenere argomenti riguardanti direttamente o indirettamente i tecniti di Atene, è da supporre che Attalos abbia fatto qualcosa in loro favore o nel loro interesse e che questo intervento implicasse il proprio personale rapporto con l'imperatore, che abbiamo visto essere tale da meritargli la definizione di *amicus*: il tutto nello scenario di Synnada. In altre parole, ciò che Attalos fece nell'interesse dei tecniti "un tempo nella sua patria", potrebbe essersi verificato in occasione di una visita di Adriano a Synnada nel 129, dove l'imperatore avrà trovato ospitalità presso la famiglia più eminente della città, quella appunto

[63] Metcalf, *Cistophori*, pp. 72-73.

[64] Metcalf, *Cistophori*, pp. 124-125. M. sottolinea la coincidenza fra l'emissione dei cistofori nelle città d'Asia e l'istituzione del Panhellenion (p. 129). Cfr. pure P. Weiß, 'Eumeneia und das Panhellenion', in *Chiron*, 30, 2000, p. 624 e nota 27.

[65] L. Robert, *Lettres*, p. 52 [118] nota 37.

[66] Geagan, *Hadrian*; Oliver, *Gr. Constitutions*, nn. 98-104; *SEG* 30, 1980, 86.

[67] Kienast, p. 129.

[68] Geagan, *Hadrian*, data le prime due epistole a poco prima del 128, perché nella titolatura (mutila) di Adriano non vi sarebbe stato l'epiteto di *pater patriae*; di diverso avviso è Oliver, *Gr. Costitutions*, che ve lo inserisce.

[69] *SEG* 30, 1980, 86, lato A, frr. d-e, linn. 45-46; il nome di Attalos è integrato (---ʼΑτταλο]ς), ma tutti gli studiosi sono concordi nel ritenere che si tratti di lui.

di Attalos Andragathos stesso.

Va pure considerato che il testo in cui ricorre l'espressione φίλος μου è un documento ufficiale, non una lettera privata. Questo riconoscimento potrebbe anche significare che Attalos Andragathos abbia fatto parte del gruppo degli *amici* e *comites* che accompagnarono Adriano nel suo viaggio, almeno nell'area del *conventus* di Synnada[70].

In conclusione, ci sembra che vi siano elementi sufficienti per ritenere che gli *Hadrianeia Panathenaia* siano stati istituiti all'epoca e nel contesto generale della costituzione del *Panhellenion* e forse in occasione di una visita di Adriano a Synnada.

c. statuto

Ritorniamo all'epigramma per Thallos. Nell'ultimo verso si legge l'espressione che ha come soggetto l'agonoteta Seleukos: θέμιν τελέσας. Il termine θέμις è usato solitamente per indicare un agone fondato e finanziato da privati e denominato, il più delle volte, dal fondatore stesso; i premi palio erano somme di denaro[71]. Questo genere di fondazioni agonistiche è particolarmente diffuso nell'Asia Minore meridionale, in Licia, Pisidia e Cilicia soprattutto. Nella nostra iscrizione la presenza di questa parola sorprende un po' perché gli *Hadrianeia Panathenaia* non sembrano inquadrabili in questa categoria di feste.

Dal titolo e dalla documentazione di cui disponiamo, quella già esaminata e quella che vedremo più avanti, la festa di Synnada si configura infatti come:

– un agone istituito in onore della divinità poliade Atena e dell'imperatore Adriano, si suppone con cadenza penteterica sul modello delle Panatenee ateniesi a cui s'ispira. Il modello, il riconoscimento imperiale e la citazione sulle monete farebbero pensare a un agone sacro[72]; tuttavia, l'assenza di testimonianze fuori di Synnada (almeno finora, non compare mai nelle carriere dei grandi atleti) sembra indicare che esso non avesse rilevanza internazionale, ma fosse limitato all'ambito cittadino o tutt'al più regionale;

– un agone fondato e finanziato dalla città, con il regolare contributo economico di privati nelle funzioni di agonoteti, i quali occupano per lo più alte cariche municipali o sacerdotali e assumono l'onere come prestazione liturgica collegata all'esercizio delle cariche stesse[73];

– un agone che conferisce ai vincitori, insieme alla corona, anche un premio di valore, il βραβεῖον (vd. iscriz. n. 2). In più, tributa loro l'onore della statua bronzea[74].

Dunque, non avendo elementi per pensare a una fondazione di carattere privato, la parola θέμις nel contesto del nostro epigramma potrebbe essere sinonimo di ἀγών, o meglio indicare "la manifestazione (sportiva)", la "celebrazione dell'agone", cioè l'edizione delle gare di quell'anno, finanziata dall'agonoteta Seleukos. Questo significato del termine θέμις è noto attraverso alcuni esempi segnalati da H.W. Pleket, riguardanti sia agoni privati, sia agoni cittadini (*politikoi agones*)[75]. Ricordiamo un paio di testimonianze, la prima da Selge (Pisidia), dove θέμις in associazione con ἀγών e con un numerale indica "la *tot* celebrazione dell'agone urbano"[76]; la seconda da Oinoanda (Licia), dove il fondatore di un a gone privato, Iulius Lucius Pilius Euarestos, viene onorato dalla città per aver istituito un «agone di celebrazione penteterica» (ἀγῶνα... θέμιδος πενταετηρικῆς)[77]. Uguale significato ha θέμις nell'epigramma con cui lo stesso Euarestos commemora la quinta edizione della sua festa: «Per te, dolce patria, io stesso, Euarestos, con gioia realizzai questa quinta celebrazione» (τήνδε

[70] Su *amici* e *comites* dell'imperatore cfr. F. Millar, *The Emperor in the Roman World*, London 1977, pp. 110-122.

[71] Cfr. da ultimo Pleket, *Mass-sport*. pp. 156-162; *Agonismo*, p. 523.

[72] La menzione sulle monete di agoni privati è poco frequente: cfr. Mitchell, *Anatolia*, p. 218; Leschhorn, *Verbreitung*, p. 41.

[73] Quaß, *Honoratiorenschicht*, pp. 303-328. Gli agonoteti di Synnada sono arconti (Euagros, Tlepolemos e forse Kelsos), uno è segretario e sacerdote della Boule e del Demos (Polychronios), uno è arconte e archiereus del culto imperiale cittadino (Alexandros), uno è probabilmente archiereus del culto imperiale provinciale (Seleukos).

[74] Riferimenti alla corona sono negli epigrammi per gli atleti Thallos (εὐστεφίην δόξαν), Hippolytos (εἷς στέφανος), Glykon (ἐστεφανώθη). La statua è detta di bronzo negli epigrammi per Telesphoros e Aristainetos. - Sui premi negli agoni cfr. il capitolo dedicato al tema da Pleket, *Games*, pp. 54-71; *Mass-sport*, pp. 154-155, il quale sottolinea come in età romana molti agoni sacri coronati, tranne quelli della *periodos*, conferissero anche premi di valore, oggetti o somme di denaro.

[75] Cfr. Pleket, *Mass-sport*, pp. 157 e 163, e anche Nollé-Schindler, *I. Selge*, 15, nota 11, i quali osservano che nei testi agonistici θέμις è adoperato ora nel senso di agone θεματικός, ora come «Austragung, Veranstaltung» dell'agone.

[76] *I. Selge*, 15, linn. 10-12: ἀγωνοθετήσασαν... ἀγῶνος πολ[ει][τικοῦ θέμιδος ζ΄), (il numerale è andato perduto).

[77] *Steinepigramme*, 17/06/04, linn. 8-9.

σοί, ὦ πάτρη γλυκερή, πέμπτην θέμιν α[ὐ]τὸς / Εὐάρεστος ἐγὼ γηθόμενος τέλεσα)[78]. Si noti qui in particolare la stessa espressione usata nel nostro epigramma: θέμιν... τέλεσα.

Altre due iscrizioni agonistiche di Synnada, già note, presentano una particolare espressione che riflette bene la gestione pubblico-privata dell'organizzazione dell'agone.

MAMA VI, 380 (ca. 225-250):
Ἀγαθῇ Τύχηι. | Αὐρ. Πολυχρό|νιος Ζωτικοῦ, | γραμματεὺς καὶ |[5] ἱερεὺς τῆς Βου|λῆς καὶ τοῦ Δή|μου καὶ ἀγω|νοθέτης, ἀνέσ|τησα τοὺς |[10] ἀνδριάντας | τῶν νεικησάν|των ἐν τῷ ἀγῶ|νι τῆς γραμμα|τείας μου |[15] ἀθλητῶν. | Ἱλαρίων νεικήσας | δίς.

«Alla buona fortuna. Aurelius Polychronios, figlio di Zotikos, segretario e sacerdote della Boule e del Demos e agonoteta, innalzai le statue degli atleti che vinsero nell'agone del mio segretariato. Hilarion che vinse due volte».

MAMA VI, 380a:
[Ἀγαθῇ Τύχηι.] | [Αὐρ. Πολυχρό]|[νιος Ζωτικοῦ,] | [γραμματεὺς] |[5] [καὶ ἱερεὺς] | [τ]ῆς Βουλῆς καὶ | [το]ῦ Δήμου, | ἀγωνοθέ|[τ]ης, ἀνέστησα |[10] τοὺς ἀνδρι|[ά]ντας τῶν νει|[κ]ησάντων ἐν | [τ]ῷ ἀγῶνι τῆς | [γρ]αμματείας |[15] μου ἀθλητῶν. | [Α]ὐρ. Γλύκων | [π]ανκράτιον | [νε]ικήσας τὸ | [π]ένπτον ἐσ|[20] τε[φ]ανώθη.

«Alla buona fortuna. Aurelius Polychronios, figlio di Zotikos, segretario e sacerdote della Boule e del Demos, agonoteta, innalzai le statue degli atleti che vinsero nell'agone del mio segretariato. Aurelius Glykon, che vinse nel pancrazio, fu incoronato per la quinta volta».

La seconda delle due epigrafi è stata trovata, riutilizzata in un ponte, presso il borgo di Bolvadin, a circa 40 km. da Synnada, ma è stata assegnata a questa città perché, come si può vedere, il testo è identico a quello della prima, tranne che nella parte finale relativa all'atleta vincitore[79].

A differenza delle altre iscrizioni della serie, queste dell'agonoteta Aurelius Polychronios sono in prosa. Si osservi tuttavia, nella seconda, l'andamento metrico della frase dopo il nome del vincitore Aurelius Glykon: πανκράτιον νεικήσας τὸ πένπτον ἐστεφανώθη. Se ne ricava un esametro difettoso nel quarto piede.

L'agonoteta Polychronios si qualifica come sacerdote degli organi di governo cittadini, personificati e divinizzati[80], oltre che segretario degli stessi.

Particolare appare la frase ἐν τῷ ἀγῶνι τῆς γραμματείας μου, che non indica una semplice coincidenza cronologica fra l'evento agonistico e la carica di segretario: Polychronios non vuole dire di aver eretto le statue degli atleti che vinsero *quando* era segretario; piuttosto, vuole collegare la celebrazione della festa *con l'esercizio della funzione* di segretario. Questo significa, nell'assumere la prestigiosa carica di segretario, il personaggio si assunse anche l'onere, a titolo di liturgia, di organizzare l'agone cittadino, amministrando i fondi pubblici, sicuramente scarsi, stanziati per la celebrazione, ai quali contribuì o sopperì con il proprio impegno economico personale[81].

L'agonoteta Seleukos, primo degli Hellenes

Agonoteta delle gare in cui vinse Thallos fu Seleukos, che tiene a sottolineare la sua elevata posizione sociale in quanto appartenente al rango equestre (ἱππεὺς Ῥωμαίων); inoltre, egli si fregia del titolo di Ἑλλήνων πρώτιστος. Semplificando la forma superlativa, determinata dal linguaggio poetico del testo[82], troviamo qui un importante titolo onorifico

[78] *Steinepigramme*, 17/06/02, vv. 13-14; cfr. anche il v. 5: τοὔνεκα δὴ πέμπτην τηνδὲ θέμιν αὐτὸς ἀνύσας.

[79] W.M. Calder, in *JRS* 2, 1912, pp. 243-244, n. 3; cfr. J. e L. Robert, *Bull. Ép.* 1939, 405.

[80] Sul culto della Boule e del Demos cfr. L. Robert, in J. de Gagniers *et al.*, *Laodicée du Lycos. Le Nymphée*, Quebec-Paris 1969, pp. 316-317, 321. Le due personificazioni ricorrono sulle monete di Synnada: per es. *BMC* Phrygia, p. 395, 19, pp. 396-397, 22, 30.

[81] Sull'importante e costosa carica di *grammateus* cfr. Quaß, *Honoratiorenschicht*, p. 327, dove si cita il caso del sofista Flavius Damianus, segretario ad Efeso, che seppe far fruttare le entrate (πρόσοδοι) della sua γραμματεία e sostenne spese cospicue, fra cui anche quelle per le Grandi Efesie (cfr. C. Schulte, *Die Grammateis von Ephesos*, Stuttgart 1994, pp. 184-186, n. 116). Vedi sopra nota 73, per le cariche degli altri agonoteti dell'agone di Synnada.

[82] Cfr. l'epigramma funerario da Kotiaion *SEG* 6, 1932, 119 per un personaggio detto τὸν πρώτιστον βουλῆς ἠδὲ πόληος ὅλης, in cui probabilmente è da riconoscere il titolo onorifico di πρῶτος τῆς πόλεως.

che veniva conferito dal *koinon* dei Greci della provincia d'Asia, quello appunto di πρῶτος Ἑλλήνων o πρῶτος Ἀσίας[83]. Le testimonianze che abbiamo lo attribuiscono a persone che hanno ricoperto la massima carica federale di asiarca e sommo sacerdote del culto imperiale provinciale: C. Iulius Xenon, che fu ἀρχιερεὺς τοῦ Σεβαστοῦ καὶ θεᾶς Ῥώμης ed è ricordato come πρῶτος Ἑλλήνων nell'iscrizione del suo *heroon* a Thyateira, alla fine del I sec. a.C.[84]; T. Flavius Klitosthenes Iulianus, δὶς ἀσιάρχης, che è detto πρῶτος Ἀσίας in un'iscrizione di Tralles della fine II-inizi III d.C.[85]; M. Aurelius Themistokles, ἀσιάρχης, che è onorato a Perinthos-Herakleia come πρῶτος τῆς πόλεως καὶ τῶν Ἑλλήνων, fra II e III sec. d.C.[86]; M. Ulpius Tryphon Megas Antonianus, che in un'iscrizione di Themisonion del II sec. d.C. è ἀρχιερεὺς Ἀσίας e πρῶτος τῆς πόλεως τε καὶ τῆς ἐπαρχείας[87].

Anche altri *koinà* conferiscono lo stesso titolo o titoli equivalenti, come appunto πρῶτος τῆς ἐπαρχείας oppure πρῶτος τοῦ ἔθνους; coloro che ne vengoni insigniti sono in massima parte persone che hanno raggiunto il vertice delle rispettive assemblee provinciali[88]. Solo qualche esempio: Tib. Claudius Piso, che ebbe una luminosa carriera comprendente la carica di βειθυνιάρχης, fu proclamato πρῶτος τῆς ἐπαρχείας δόγματι κοινοβουλίου, come appare in un'iscrizione di Prusias ad Hypium[89]. C. Iulius Severus, che fu ἀρχιερεύς del *koinon* di Galazia, porta il titolo di πρῶτος Ἑλλήνων in iscrizioni di Ancyra[90]. Septimius Silvanus Nikolaos, che fu μακεδονιάρχης, è πρῶτος τῆς ἐπαρχείας in iscrizioni di Stobi, Stuberra e Tessalonica[91]. C. Iulius Demosthenes, che fu fondatore nel 124 d.C. di un agone privato ad Oinoanda, dopo una carriera equestre nell'amministrazione romana, percorse in patria quella della sua assemblea provinciale, fino a diventare λυκιάρχης; anche lui è onorato col titolo di πρῶτος τῆς ἐπαρχείας[92].

Per portare un titolo così prestigioso, Seleukos deve aver ricoperto anch'egli un ruolo di primissimo piano nell'ambito del *koinon* degli Ἕλληνες d'Asia, presumibilmente l'asiarchia stessa. Se così fosse, la sua appartenenza all'ordine equestre lo porrebbe fra gli asiarchi di rango più elevato[93]. La scelta di Seleukos di indicare il suo ruolo attraverso il massimo titolo

[83] Il nome ufficiale del *koinon* era: κοινὸν τῶν ἐπὶ τῆς Ἀσίας Ἑλλήνων, come risulta da un decreto del *koinon* stesso per due cittadini di Aphrodisias: Th. Drew-Bear, 'Deux décrets hellénistiques d'Asie Mineure', in *BCH* 96, 1972, II, pp. 443-471, in partic. pp. 447-449. Cfr. pure J.-L. Ferrary, 'Rome et la géographie de l'hellénisme: réflexions sur "hellènes" et "panhellènes" dans les inscriptions d'époque romaine', in O. Salomies (a cura di), *The Greek East in the Roman Context*, 'Proceed. Colloquium Athens 1999', Helsinki 2001, pp. 19-35 (in partic. p. 31 per il titolo onorifico in questione).

[84] *TAM* V 2, 1098; L. Robert, in *AntCl* 35, 1966, p. 421; Campanile, *Sacerdoti*, n. 5.

[85] *I. Tralleis*, 141; Campanile, *Sacerdoti*, n. 68b.

[86] *IGRR* I, 798; *Perinthos-Herakleia*, pp. 213-214, n. 29; Campanile, *Sacerdoti*, n. 143.

[87] *IGRR* IV, 882; Campanile, *Sacerdoti*, n. 114. - A questa lista è da aggiungere probabilmente anche Iuliana, sacerdotessa d'Asia nell'età di Claudio (Campanile, *Sacerdoti*, n. 8a), detta [πρ]ώτην τῶ[ν - - -] in un'iscrizione di Magnesia al Meandro: O. Kern, *Die Inschriften von Magnesia am Maeander*, Berlin 1900, n. 158. L'integrazione proposta dall'ed. è [πρ]ώτην τῶ[ν γυναικῶν]. Una valida alternativa potrebbe essere quella suggerita da J. Keil - A. v. Premerstein, *Bericht über eine zweite Reise in Lydien*, Wien 1911, p. 42: [πρ]ώτην τῶ[ν Ἑλληνίδων].

[88] Sul titolo in generale cfr. J. Deininger, *Die Provinziallandtage der römischen Kaiserzeit*, Berlin 1965, pp. 156; Quaß, *Honoratiorenschicht*, pp. 53-55, con vari es. nelle note.

[89] *I. Prusias*, 47.

[90] E. Bosch, *Quellen zur Geschichte der Stadt Ankara im Altertum*, Ankara 1967, nn. 105-108. - Un nuovo personaggio, Μάρκελλος, detto πρῶτος τῶν Ἑλλήνων, è onorato dalla città di Antiochia di Pisidia: M.A. Byrne - G. Labarre, *Nouvelles inscriptions d'Antioche de Pisidie, d'après les Note-books de W.M. Ramsay*, (IK 67), Bonn 2006, n. 2; nel commento si sostiene che il personaggio potrebbe essere Ulpius Tatianus Marcellus, lodato con questo titolo per le sue buone relazioni con i rappresentanti del potere romano nella provincia.

[91] *IG* X 2,1, 172; *IG* X 2,2, 333.

[92] M. Wörrle, *Stadt und Fest im kaiserzeitlichen Kleinasien*, München 1988, p. 14, lin. 103 (per il titolo); *IGRR* III, 487 e 500, II, linn. 52-60 (per la carriera). Secondo W. (p. 62), il titolo di πρῶτος τῆς ἐπαρχείας gli fu conferito dai suoi conterranei prima del 124 e prima che egli ricoprisse la carica di liciarca, con l'auspicio che egli arrivasse ad ottenerla. Demosthenes pervenne effettivamente alla massima magistratura nell'arco di tempo fra il 126 e il 129 (W., pp. 41-42). Senza entrare nel dettaglio di una questione complessa, osserviamo soltanto che la parte di testo in cui Demosthenes è detto «primo della provincia» si data al 125 (p. 14, lin. 103). In questo anno, in cui era liciarca Licinianus Lyson (pp. 35 e 43), Demosthenes potrebbe essere stato designato liciarca per l'anno successivo, il 126, e contestualmente aver ricevuto dall'assemblea provinciale il titolo onorario di πρῶτος τῆς ἐπαρχείας. Perciò nel 125 Demosthenes non poteva ancora essere detto archiereus dell'assemblea provinciale, ma forse poteva già usufruire del titolo onorifico di "primo della provincia". Un confronto per la designazione anticipata del liciarca è il caso di Apollonios (fratello di Opramoas di Rhodiapolis) il quale, nell'anno in cui ἀρχιερεύς in carica è Flavius Kallippos, è detto εἰς τὸν εἰσιόντα ἐνιαυτὸν ἀρχιερεύς «archiereus per l'anno entrante», (*TAM* II, 905, IV D, linn. 10-13).

[93] Campanile, *Sacerdoti*, pp. 162-171. In queste pagine si trovano segnalati gli asiarchi appartenenti all'ordine equestre. Uno solo, un Vedius di Efeso, è membro dell'ordine senatorio. In molti casi la carica rappresenta il punto di partenza per la promozione politico-sociale dei discendenti dell'asiarca (cfr. p. 165).

onorifico concessogli dall'assemblea provinciale fu forse un modo diverso, in un contesto poetico, di farvi allusione; chi leggeva l'epigramma avrebbe capito ugualmente qual era la sua posizione. Il personaggio, oltre che farsi carico delle feste della provincia, volle finanziare anche l'agone della sua città.

A Synnada sono attestati altri ἀρχιερεῖς del *koinon* d'Asia: Tib. Claudius Piso Tertullinus, dell'epoca di Antonino Pio e Marco Aurelio; Iulia Marcellina, sotto Marco Aurelio; Claudia Lorentia, in data imprecisata; Demetrios nel III sec. d.C.[94].

L'epigramma per Androneikos (n. 2)

Frammento centrale di una base di marmo: h. m. 0,65, largh. 0,42, prof. 0,40; h. lett. 0,03. Prima metà III sec. d.C. (fig. 12).

Il pezzo è inserito nella base di un ponte, presso Şuhut.

πυγμαχίῃ νει|κῶντα πάτρη | στέψεν με βρα|βείῳ |[5]
οὔνομα ταὐτὸν | ἔχοντα ἐμῷ πατρ[ί]· | γείνατο γάρ με |
Ἀνδρόνεικος ἀγα|θὸς, δι᾽ ὃν ἐξεπό|[10]νουν τόδε ἔργον· |
εἰκόνα δ᾽ ἔστησεν | [Ε]ὔαγρος πανυπεί|[ρ]οχος ἄλλων.

«Vincitore nel pugilato, la patria premiò col trofeo me, che porto lo stesso nome di mio padre; mi generò infatti il buon Androneikos, grazie al quale compivo con fatica quest'impresa. La statua eresse Euagros assolutamente superiore agli altri».

In legatura le lettere: T P a lin. 6, H Σ a lin. 11.

L'epigramma si compone di quattro esametri. Il nome Ἀνδρόνεικος, formato da due trochei o da un coriambo, si inserisce con difficoltà all'inizio del v. 3. Al v. 4 la metrica funziona bene se non si tiene conto del *ny* efelcistico di ἔστησεν.

L'atleta Androneikos, che ottenne la vittoria nel pugilato, ebbe in premio il βραβεῖον. Il termine indica il "premio di gara", il "trofeo", consistente di solito in un oggetto lavorato in bronzo, che poteva essere anche argentato o dorato. *Brabeia* erano pure le grandi corone a forma di cilindro convesso che si vedono rappresentate su monumenti e monete d'età imperiale[95]; esattamente il tipo che compare sulle monete di Synnada sopra citate e nel rilievo che orna la base dell'epigramma trattato più avanti (n. 4). Tuttavia, l'espressione πάτρη στέψεν με βραβείῳ non significa alla lettera che l'atleta fu incoronato con la grande corona, perché i verbi στέφω e στεφανόω, spesso seguiti anche da termini quali εἰκόνι, ἀνδριάντι, hanno il significato traslato di "onorare, premiare"[96] (così è nell'iscrizione n. 4: στέψεν τέ με εἰκόνι χαλκῇ Λιμναῖος). Il senso di στέψεν...βραβείῳ corrisponde a quello espresso, per esempio, nell'iscrizione ateniese per l'araldo Valerius Eklektos: ἐτειμήθη χρυσῷ βραβείῳ, «fu premiato col *brabeion* d'oro», o quella da Cizico per il pancraziasta M. Aurelius Koros: τιμηθεὶς χρυσείῳ βραβείῳ[97].

Due motivi degni di nota si rilevano nell'espressione del v. 3: δι᾽ ὃν ἐξεπόνουν τόδε ἔργον.

Nel verbo ἐκπονέω è contenuto un concetto frequente nelle iscrizioni (particolarmente gli epigrammi) riguardanti atleti specialisti nella lotta, nel pancrazio e nel pugilato: la fatica (πόνος, μόχθος, κάματος) spesa negli allenamenti e nelle gare per la conquista della vittoria.

Della durezza di questo tipo di sport si parla nell'epigramma per un atleta di Tera, del quale si dice che, dopo aver sostenuto la «dura gara del pugilato», affrontò anche la «grave fatica del pancrazio»: σκληρᾶς... ἀπὸ πυγμαχίας ἔστα παγκρατίου βαρὺν ἐς πόνο[ν][98]. Ma non è fatica vana, οὐκ ἀτελής μου ὁ| [μό]χθος, afferma un vincitore nella lotta da Priene[99]. Perché è con la fatica che si ottiene la gloria, spiega un pancraziasta di Dorileo, che vinse contro molti avversari: ἀλλὰ πόνου τόδε κῦδος[100].

[94] Campanile, *Sacerdoti*, nn. 78, 95, 172, 178.

[95] J. e L. Robert, *Bull. Ép.* 1977, 236; L. Robert, 'Une vision de Perpétue martyre à Cartage en 203', in *CRAI* 1982, pp. 263-268; Pleket, *Agonismo*, pp. 522-523 nota 43. - Sulle raffigurazioni delle corone agonistiche cfr. Rumscheid, *Kranz und Krone*, pp. 79-89.

[96] L. Robert, in *AntCl* 37, 1968, p. 416 nota 3; M. Guarducci, *Epigrafia Greca*, II, Roma 1969, p. 24.

[97] Rispettivamente: Moretti, *IAG*, n. 90, linn. 14-15; *IGRR* IV, 160, linn. 14-15. Si osservi che nell'iscrizione di Sardi per M. Aurelius Demostratos Damas la corona e il *brabeion* sono due oggetti distinti: ἐστεφα[νώθη] χρυσῷ στεφάνῳ καὶ ἔλαβε χρυσοῦν [βραβεῖ]ον (Moretti, *IAG*, n. 84, linn. 16-17). In alcune rappresentazioni figurate la grande corona è posta sul capo del vincitore (Rumscheid, *Kranz und Krone*, tavv. 53,2; 54,3), mentre in altre l'atleta porta in testa una corona vegetale e in mano la corona-premio (cfr. il mosaico della Tunisia in Rumscheid, *Kranz und Krone*, tav. 41,2).

[98] Moretti, *IAG*, n. 55. Al v. 1 si dice pure come il pugilato procuri ferite sanguinose: ἀ νίκα πύκταισι δι᾽ αἵματος.

[99] *Steinepigramme*, 03/01/02.

[100] *Steinepigramme*, 16/34/37. Cfr. pure Roueché, *Performers*, 89, in cui il pancraziasta Kallikrates dice di aver conquistato la fama gloriosa con sudori e fatiche (ἱδρῶσι [καὶ πό]νοις ἐκτήσατο τὴν εὐκλεῆ δόξαν; *Steinepigramme*, 02/12/07, da Hierapolis, in cui la statua dell'atleta vincitore è μαρτύριον... τῶν ἰδίων καμάτων; *Anth. Pal.*, IX, 588, in cui il vincitore alle Istmiche nelle gare di lotta, pugilato e pancrazio dice di aver vinto «le tre fatiche» (ἀλλὰ παλαίσας ἁπτὼς τοὺς τρισσοὺς Ἰσθμόθεν εἶλε πόνους). Su questo tema cfr. L. Robert, *Hellenica* XI-XII, Paris 1960, pp. 344-349; *Hellenica* XIII, Paris 1965, pp. 140-141; *Lucillius*, p. 196 nota 2; L. Moretti, in *RivFil* 92, 1964, pp. 323-324 nota 1.

[101] Robert, *Lucillius*, pp. 194-198.

[102] Termini per definire questo ruolo sono: ἐπιστάτης, παιδοτρίβης, γυμναστής, ἀλείπτης: cfr. L. Robert, in *CRAI* 1974, pp. 520-529; Pleket, *Games*, p. 84.

[103] Epigramma funerario da Perinto: *GV* 1969; *Perinthos-Herakleia*, pp. 360-361, n. 214; cfr. Robert, *Lucillius*, pp. 197-198 nota 1. - Per padre e figlio vincitori in agoni cfr. per es.: *Steinepigramme*, 01/20/12 (Mileto), 04/05/01 (Thyateira).

[104] *Side* II, 128.

[105] Epigramma funerario: *Steinepigramme*, 10/03/02, v. 9; nei due versi precedenti sono elencate le varie discipline; cfr. C.P. Jones, 'Lucian and the Bacchants of Pontus', in *EchCl* 34 (n.s. 9), 1990, 53-63, in partic. p. 57, secondo il quale ἐπόνεσεν si riferisce a Geminus che si allenò in tutte le discipline menzionate (p. 54: «in each of which my foster-father had trained») per poi trasmettere la sua abilità al giovane Aemilianus. In realtà il verbo πονέω deve avere qui valore transitivo di "formare, addestrare", così come è tradotto in *Steinepigramme* cit.: «zu jedem von ihnen hat mich mein Ziehvater in Mühe trainiert». Per πονέω, attivo, col significato di "costruire" cfr. *GV* 260, 786, 1425; *SEG* 27, 1977, 436; ἐκπονέω ha il valore di "formare, educare" in Euripide, *Iph.Au.* 209.

[106] *MAMA* IV, 67. Sulla formula del v. 1 cfr. L. Robert, in *RPhil* 4, 1930, p. 50 nota 2.

[107] Sul valore di τέχνη in ambito sportivo cfr. L. Robert, in *CRAI* 1974, pp. 510-520; Pleket, *Games*, p. 84.

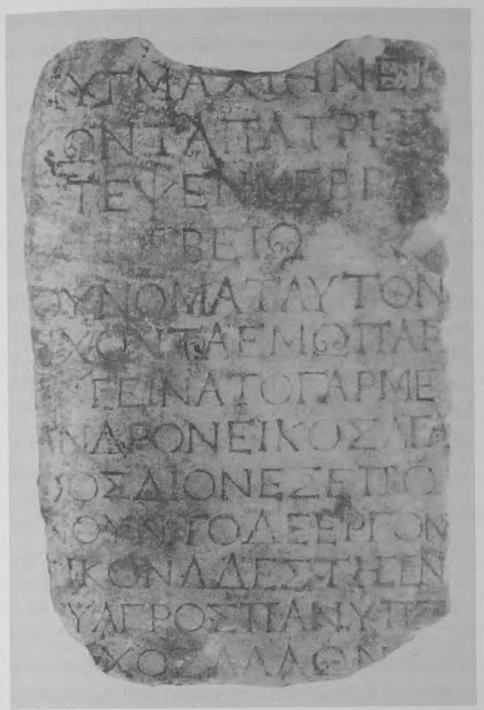


Fig. 12. Epigramma per Androneikos.

L'altro elemento interessante contenuto nella frase del v. 3 è l'attribuzione del merito del buon successo al padre dell'atleta, Androneikos senior. Questo vuol dire che fu il padre, probabilmente ex-atleta anche lui, a fare da allenatore di Androneikos junior. Anche questo tema ricorre più volte nell'epigrafia degli atleti. Come ha osservato L. Robert, spesso negli epigrammi viene ricordato, insieme alla patria, anche il padre del vincitore, sul quale ricadono la gloria e gli onori conquistati dal figlio[101]. Alcune volte è il padre in persona che prepara il giovane alle gare. Si ricorda il caso di Diokles di Perinto, che dopo essere stato atleta diventò allenatore[102] e avviò il figlio Doras alla carriera sportiva: οὔνομά μοι Δωρᾶς, πατρὸς Διοκλεῖος, ἀπ᾽ αὐτῶν ἄθλων εἰς διδαχὴν τὰ αὐτὰ πονεσαμένου, «il mio nome è Doras, figlio del padre Diokles, che dopo aver affrontato le stesse fatiche (passò) dalle stesse gare all'insegnamento» (si noti anche qui l'uso di πονέω)[103]. A Side M. Aurelius Eutychianos Eutyches vinse nella lotta grazie anche all'impegno profuso dal padre nell'allenarlo: ἀσκήσαντος καὶ προθυμησαμένου τοῦ πατρὸς αὐτοῦ Ζωσίμου[104]. Ad Amastri in Paflagonia il nobile Geminus, τροφεύς del giovane Aemilianus, addestrò e allenò l'allievo ad ogni disciplina ginnica, con la fatica che questo comportava: ὧν εἰς ἕκαστον ἐπόνεσεν τροφεὺς ἐμός, «a ciascuna delle quali (mi) addestrò con fatica il mio padre adottivo»[105].

A Synnada stessa troviamo Telesphoros, già ricordato prima, di cui si dice [οὖν]ομ[α κα]ὶ τ[έ]χνη[ν] ... πατρὸς ἔχοντα[106], dove per τέχνη va intesa l'attività agonistica trasmessa dal padre al figlio[107].

L'agonoteta Euagros

L'agonoteta Euagros, che organizzò l'edizione delle gare e premiò Androneikos, si definisce πανυπείροχος ἄλλων, "del tutto superiore agli

altri", "preminente fra gli altri". Il termine qui adoperato risponde ai gusti dell'età imperiale avanzata, quando si prediligono e si fa largo uso, nelle iscrizioni onorarie in particolare, di aggettivi ed espressioni altisonanti e superlativi, tipo πανυπέρτατος, πανάριστος, πανέξοχος, πανεπίφρων, μεγ' ἔξοχος e simili. Un bell'esempio di questo linguaggio roboante è rappresentato da un epigramma onorario da Tarso per un console romano, illustrato da L. Robert[108]. Πανυπείροχος è per lo più riferito a divinità[109], ma talvolta anche a persone comuni[110].

Euagros ci è noto da varie altre iscrizioni di Synnada. In qualità di agonoteta compare in altri due epigrammi. Il primo è:

MAMA IV, 68[111]:

"εἷς δρόμος, | εἷς στέφανος· | νίκης κρίσις | ἀμφοτέροισιν |[5]
ἔλλαχεν ἰσοτα|χής· οὔνομα | δ' Ἱππόλυτος". |
ταῦτα δὲ κηρύσ|σοντος ἀκού|[10]εις· Εὔαγρος ἡμῶν |
στῆσεν ἀγωνο|θέτης εἰκόνα[ς] | ἀμφοτέρων.

«"Una sola la corsa, una sola la corona. Il verdetto per la vittoria fu: per tutti e due uguale velocità. Il nome è Hippolytos". Questo tu senti proclamare dall'araldo. L'agonoteta Euagros eresse le statue di ambedue noi».

L'epigramma celebra la vittoria a pari merito di due corridori, che dovettero condividere la corona. Ciò che nel linguaggio poetico è espresso con εἷς στέφανος nei testi in prosa è di solito indicato con forme derivate dai verbi συ(ν)στέφομαι e συ(ν)στεφανόω.

Euagros fece erigere due statue, una per ciascun vincitore. Le rispettive basi recavano verosimilmente lo stesso epigramma, ma con due nomi diversi; a noi è pervenuto il monumento per l'atleta Hippolytos[112].

Un caso di vittoria ex-aequo da Side ci spiega come funzionava l'aggiudicazione dei premi: ἐνείκησαν παίδων πάλην συστεφανωθέντες Αὐρ. Κονωνιανὸς Νεοπτόλεμος καὶ Αὐρήλειος Ἑρμιππιανὸς Ἑρμιππος νέος, Σιδῆται, λαβόντες ἆθλον τό τε θέμα καὶ τὸν ἀνδριάντα σὺν τῇ βάσει. I due atleti, dichiarati entrambi vincitori, furono coronati insieme; a quanto sembra, si spartirono il premio in danaro ed ebbero, probabilmente, una statua per ciascuno su una base comune[113]. Analogamente a Tlos, su un'unica base sorgevano le statue di M. Aurelius Amphion e di M. Aurelius Pappos "coronati insieme" nel pugilato[114].

Sembra che il nostro agonoteta Euagros sia mostrato un po' più generoso rispetto ai colleghi di Side e Tlos, pagando per due basi distinte. Forse si attribuì la definizione di πανυπείροχος ἄλλων (iscriz. n. 2) proprio per la munificenza con cui organizzò la festa.

Degno di nota in questo epigramma è pure il ruolo dell'araldo, che viene talvolta menzionato nelle iscrizioni agonistiche. Egli ha il compito di proclamare il verdetto, qui espresso con discorso diretto nei primi due versi. Analogamente, nei versi iniziali di un epigramma da Lindo l'Io-parlante è certamente l'araldo che annuncia la vittoria del lottatore Hagesistratos: τὰμ βαρύχειρα πάλαν, Ζεῦ Ὀλύμπιε, σὸν κατ' ἀγῶνα / ἀπτῶτ' ἀγγέλλω παῖδα κρατεῖν Ῥόδιον / Πολυκρέοντος υἱὸν Ἀγησίστρατον, «Annunzio, o Zeus Olimpio, che nel tuo agone, senza essere mai caduto, vince la lotta che richiede mano possente il fanciullo rodio Hagesistratos figlio di Polykreon»[115].

Fra i riferimenti agli araldi, espressi con formule

[108] L. Robert, *Hellenica* VII, Paris 1949, pp. 197-205; cfr. Th. Drew-Bear, 'Two Ghost-words and a Consul: Inscriptions of Pergamum and Tarsus', in *HSCP* 79, 1975, pp. 301-303 (su μεγ' ἔξοχος).

[109] Cfr. per es. *SEG* 8, 1937, 464, G 1 (Xoi, Egitto); 37, 1987, 840 (Britannia); *IG* II/III², 4514 (Atene); *Steinepigramme*, 06/02/22 (Pergamo), 14/05/02 (Aralleia? Licaonia).

[110] Cfr. *SEG* 49, 1999, 435 (Messene): epigramma funerario in cui la madre del defunto è detta π.; *SEG* 36, 1986, 1345 (Gadara): π. è un governatore di provincia che restaurò delle terme. Cfr. pure *Anth. Pal.* IX, 741, riferito allo scultore Mirone.

[111] *Steinepigramme*, 16/51/03. In *MAMA* VI, 68, l'iscrizione è datata a ca. il 240 d.C., ma potrebbe essere di circa ùn ventennio più antica; vedi sotto.

[112] Questa è l'interpretazione del primo editore dell'epigrafe, G. Perrot, in *RA* 17, 1876, pp. 201-202, n. 4, condivisa da Moretti, *IAG*, pp. 243-244, e da L. Robert, *À travers*, p. 429 nota 17. Invece G. Kaibel, *Epigrammata Graeca*, Berolini 1878, n. 938, e gli Edd. di *MAMA* IV pensarono a un monumento solo per due vincitori, tutti e due di nome Hippolytos.

[113] *Side*, II, 121.

[114] Moretti, *IAG*, n. 83; sui vincitori συστεφθέντες, cfr. oltre a Moretti, J. e L. Robert, *Bull. Ép* 1968, 254; *Side* II, 121, p. 427, note 15-18; N.B. Crowther, 'Resolving an Impasse: Draws, Dead Heats and Similar Decisions in Greek Athletics', in *Nikephoros* 13, 2000, pp. 125-140 (in partic. pp. 125-130).

[115] Moretti, *IAG*, n. 47 (II. a.C.); Ebert, *Epigramme auf Sieger*, n. 72.

poetiche diverse da queste, ricordiamo quello di Theogenes di Taso, che «per due volte l'araldo proclamò» davanti alla cerchia degli spettatori, vincitore nello stesso giorno nel pugilato e nel pancrazio, unico fra i mortali per questo (δὶς γὰρ ἄϋσεν / κῆρυξ ἐγ κύκλωι μοῦνον ἐπιχθονίων / πυγμῆς παγκρατίου τ' ἐπινίκιον ἤματι τωὐτῶι)[116], e quello di un atleta di Termesso, il quale dice di aver cinto la sua chioma con la corona di vincitore «al grido degli araldi» (χαίτην ἔστεφ' ἐν ἀγῶσιν / κηρύκων ἐνοπῇ)[117].

Un altro epigramma agonistico da Synnada che vede coinvolto l'agonoteta Euagros è incompleto.

G. Radet - H. Ouvré, *Inscriptions de Phrygie*, in *BCH* 20, 1896, pp. 114-115, n. 9:
[– – –]ος | ἐνεγκάμενον | γέρα πρῶτον |
Εὔαγρος | εὐπατρίδης | στῆσεν | ἀγωνοθέτης.

L'epigramma, di cui a quanto pare restano l'ultimo verso e parte del penultimo, doveva essere composto, come il precedente, da due distici. In quello perduto vi sarà stato il nome dell'atleta e la specialità agonistica in cui si distinse. Fra le discipline possibili dobbiamo naturalmente escludere il pugilato e la corsa vinti, nell'agone di Euagros, rispettivamente da Androneikos e da Hippolytos a pari merito con un altro.

Nel pentametro superstite si dice che l'agonoteta Euagros innalzò per l'atleta vincitore la statua. L'esametro incompleto che precede conserva, nella forma plurale, il termine γέρας. In ambito agonistico esso indica il dono d'onore che il vincitore riceve, sotto forma di premio, o quello che egli stesso reca alla sua patria, sotto forma di gloria e di prestigio[118]. Nell'iscrizione per Telesphoros, per esempio, si dice che egli ebbe la statua come premio onorifico per la vittoria (v. 3: νείκης γέρας εἰκόνα τήνδε λαβόντα)[119]. Tuttavia in quest'altro epigramma il plurale γέρα non può certo riferirsi alla statua eretta da Euagros, ma piuttosto a più cose o più risultati ottenuti πρῶτον, "prima, in primo luogo", dal vincitore e menzionati nella parte perduta del testo.

Nel verso mutilo si legge pure la forma ἐνεγκάμενον, preceduta dalla finale [– – –]ος, che farebbe pensare a una formula ricorrente negli epigrammi, sia agonistici che di altro tipo, cioè a [– – – κῦδ]ος ἐνεγκάμενον, «avendo conseguito la gloria»[120]. Insieme alla gloria occorre immaginare qualcos'altro di simile che l'atleta conseguì come γέρα, "premi".

Il modello a cui potrebbe essersi conformato l'epigramma è il nesso omerico di *Il.* VIII, 176: νίκην καὶ μέγα κῦδος[121], nel quale presumibilmente fu sostituito il primo termine, poiché ciò che il nostro atleta ottenne in premio fu qualcosa di conseguente alla vittoria già ottenuta. Un concetto che si adatta bene al contesto agonistico può essere la δόξα, "fama", "onore", e che troviamo adoperato nell'epigramma per Thallos (n. 1, v. 2: εὐστεφίην... δόξαν ἐνενκάμενον) o per esempio nell'iscrizione onoraria per il pancraziasta Kallikrates ad Afrodisia, dove si dice che egli con sudori e fatiche conquistò la fama gloriosa (ἱδρῶσι [καὶ πό]|νοις ἐκτήσατο τὴν εὐκλεῆ δόξαν)[122].

Si può dunque pensare che l'idea espressa nell'esametro fosse che il vincitore aveva ottenuto, prima ancora dei premi materiali (corona, *brabeion*, statua), i premi morali rappresentati dalla fama e dalla gloria[123]. Un possibile supplemento potrebbe essere il seguente:

[δόξαν καὶ | μέγα κῦδ]ος | ἐνεγκάμενον | γέρα πρῶτον
Εὔαγρος | εὐπατρίδης | στῆσεν | ἀγωνοθέτης

[116] Moretti, *IAG*, n. 21 (Delfi, IV a.C.); Ebert, *Epigramme auf Sieger*, n. 37. Cfr. pure l'uso del verbo κηρύσσομαι, «sono proclamato (vincitore)», in Moretti, *IAG*, nn. 33, 43, 64. Gioco di parole nell'epigramma per un vincitore in una gara di araldi, in *Steinepigramme*, 04/05/01 (Thyateira): κηρύσσει κήρυκος ἐμοῦ πατρὸς Ἑλλὰς ἅπασα / κλεινὸν ἐν ἀνθρώποις οὔνομα Σωκράτεος, «tutta l'Ellade proclama il nome illustre fra gli uomini dell'araldo mio padre, Sokrates». - Sul ruolo degli araldi negli agoni cfr. N.B. Crowther, 'The Role of Heralds and Trumpeters at Greek Athletic Festivals', in *Nikephoros* 7, 1994, 135-155.

[117] *Steinepigramme*, 18/01/19 (II/III d.C.).

[118] Cfr. per es. Ebert, *Epigramme auf Sieger*, nn. 67, 69, 72, 73, 75.

[119] Vedi sopra, nel paragrafo *a. testimonianze e nome* dell'agone.

[120] Per es. *MAMA* VI, 383: τῷ μεγάλᾳ φωνῇ κῦδος ἐνεγκάμενον; *IG* II/III², 3015: στεφάνου κῦδος μοῦνος ἐνεγκάμενος; *TAM* III, 77: προγόνων κῦδος ἐνεγκάμενον, ecc.

[121] Cfr. pure Esiodo, *Th.*, 433 (νίκην... ὑπάσαι καὶ κῦδος ὀρέξαι), *Sc.*, 339 (νίκην... καὶ κῦδος ἔχουσα).

[122] Roueché, *Performers*, 89, lin. 12, e anche lin. 19; cfr. pure n. 72, I, lin. 32-34: μετὰ τοσαύτης δόξης τὸν κότινον ἀνεδήσατο; n. 91, linn. 12-13: ἐπὶ τοσοῦτον δόξης προέβη; *Steinepigramme*, 03/02/70 (Efeso). Δόξα riferita pure a gladiatori in *Steinepigramme*, 18/12/02-03 (Attaleia, Panfilia); IV, Add. 23/03 (=02/04/02, Alabanda). Cfr. Luciano, *Anach.*, 10, sul valore della δόξα, superiore ai premi e ottenuta con le fatiche, πόνοι.

[123] Su questi valori legati al mondo dell'atletica cfr. Pleket, *Games*, p. 79; *Agonismo*, pp. 529-539.

«... (me/te), che come premi ho/hai riportato anzitutto fama e grande gloria, pose il nobile Euagros, agonoteta».

Euagros stavolta si definisce εὐπατρίδης per sottolineare il proprio elevato livello sociale e la nobiltà della sua famiglia. Il termine qualifica pure l'agonoteta dell'epigramma successivo (n. 4). Questa definizione non è insolita nell'autorappresentazione degli agonoteti, provenienti dagli strati più abbienti e aristocratici delle città. Così è, per esempio, per uno di Trapezopolis: παρ' ἀθλοθετῆρι μακαρτῷ Ζευξιθέῳ β' / εὐπατρίδῃ, uno di Hierapolis: Ζωτικὸς εὐπατρίδης κλεινὸς ἀγωνοθέτης, un altro di Smirne morto a Roma: Λούκιον ἀθλοθετῆρα πάτρης Σμύρνης ... εὐγενίδ(η)ν[124].

Euagros arconte e il procurator Augusti Aurelius Elpidephoros (n. 3)

Il nome completo di Euagros e il ruolo da lui rivestito nell'ambito dell'amministrazione cittadina risultano da altre due iscrizioni di Synnada, la prima delle quali è inedita.

Base di marmo bianco, modanata in alto e in basso, danneggiata nella parte superiore: h. m. 1,65, largh. 0,39, prof. in basso 0,36, prof. in alto 0,29; h. lett. 0,04. Prima metà III sec. d.C. (fig. 13). Trovata a Şuhut.

Ἀγαθῆι Τύχηι.
τὸν δικαιότατον
ἐπίτροπον
τοῦ Σεβαστοῦ
Αὐρ. Ἐλπιδηφόρον
Αὐρ. Εὔαγρος β΄
πρῶτος ἄρχ(ων) τὸ β΄
ἀρετῆς
καὶ τῶν εἰς τὴν
πατρίδα
καὶ ἑαυτὸν
εὐεργεσιῶν
ἕνεκεν.

«Alla buona fortuna. Aurelius Elpidephoros, il giustissimo procuratore dell'Augusto, Aurelius Euagros, figlio di Euagros, primo arconte per la seconda volta, per la virtù e per i benefici a favore della patria e di se stesso (pose)».

Lin. 2: il N finale è scritto in piccole dimensioni all'interno dell'O. Lin. 5: O piccolissimo e N incompleto scritto sul margine destro della pietra. Lin. 9: lettere TH in legatura. Segni divisori ornamentali alle linn. 5-8 e 10-13.

La seconda iscrizione, pure incisa su una base di marmo bianco, va in coppia con la precedente.

MAMA IV, 65[125]:
Ἀγαθῆι Τύχηι. | τὴν κρατίστην | Κλ. Σεπτιμίαν | Νικαρέτην |[5] γυναῖκα Αὐρ. | Ἐλπιδηφόρου | τοῦ κρατίστου, | Αὐρ. Εὔαγρος | Εὐάγρου |[10] πρῶτος ἄρχων | τὸ δεύτερον, | ἀρετῆς καὶ | σωφροσύνης | ἕνεκα.

«Alla buona fortuna. L'egregia Claudia Septimia Nikarete, moglie di Aurelius Elpidephoros, l'egregio, Aurelius Euagros, figlio di Euagros, primo arconte per la seconda volta, per la (sua) virtù e la (sua) saggezza (pose)».

Aurelius Euagros, figlio di Euagros, riveste qui la carica di primo arconte nel collegio degli arconti di Synnada, che conosciamo da altre iscrizioni. Da una di queste si desume che il numero dei membri doveva ammontare almeno a cinque[126]. La carica di πρῶτος ἄρχων poteva essere ricoperta più volte, com'è il caso di Euagros, Aelius Dionysodoros e di Tib. Aelius Valerius Marcellus, che l'assunsero per due volte, o di Flavius Aurelius Achilleus, primo arconte per tre volte[127].

È verosimile che Euagros, quando era proto-arconte, la prima o la seconda volta, abbia organizzato la celebrazione della festa cittadina, così come fecero pure – l'abbiamo già visto – gli arconti Alexandros e Tlepolemos[128].

I due monumenti che il notabile di Synnada eresse intendevano rendere omaggio ai coniugi Aurelius

[124] Rispettivamente: *Steinepigramme*, 02/11/01, 02/12/07; *IGUR* 1260.
[125] *IGRR* IV, 705.
[126] *IGRR* IV, 704.
[127] Cfr. Drew-Bear, *NIPh*, pp. 8-10, n. 3; *MAMA* IV, 59, 63; VI, 377-378; *IGRR* IV, 704, 706.
[128] Vedi sopra, nel paragrafo *a. testimonianze e nome* dell'agone.

Elpidephoros e Claudia Septimia Nikarete[129]. La nuova iscrizione chiarisce anche la funzione esercitata dall'uomo: Aurelius Elpidephoros ricopriva la carica di *procurator Augusti*, addetto all'amministrazione delle proprietà imperiali situate nella provincia d'Asia. Che egli svolgesse il suo ruolo in Asia lo suggerisce l'elogio di δικαιότατος, nel quale è implicito il richiamo all'attività attuale del procuratore: Elpidephoros era nell'esercizio delle sue funzioni, nelle quali mostrava la massima equità, col risultato di aver arrecato beneficio sia alla città di Synnada che al suo primo arconte. Dunque, egli esercitava il suo ruolo nella provincia d'Asia.

Non possiamo invece affermare che Elpidephoros fosse originario di Synnada, perché l'espressione εἰς τὴν πατρίδα, la patria destinataria delle sue εὐεργεσίαι, si riferisce non all'onorato, ma a chi conferisce l'onore, cioè ad Aurelius Euagros[130].

Il rango e il ruolo del procuratore non sono detti esplicitamente, tuttavia è da ritenere che si tratti del procuratore liberto in quel momento in carica come dirigente del distretto amministrativo della Frigia, con sede centrale a Synnada[131].

[129] M. Ramsay, che conosceva l'iscrizione per Nikarete, ipotizzava giustamente l'esistenza di una base gemella in onore del marito Elpidephoros, ma immaginava un testo, nel quale il personaggio sarebbe apparso come vincitore nell'agone di Synnada, forse perché Euagros, oltre che arconte era agonoteta: *Roman Power*, pp. 252- 253, n. 247.
[130] Cfr. su questo tema Erkelenz, *Patria*; Christol-Drew-Bear-Taşlıalan, *Lollianus*, pp. 345-346.
[131] Sui procuratori liberti della Frigia cfr. Pflaum, *Saturninus*, p. 302, e *Annuaire*, pp. 367-371; Christol-Demougin, *Saturninus*, p. 173 nota 75 (con altra bibliografia). Sulla procuratela della Frigia cfr. da ultimi Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, (in partic. pp. 191, 201-205, 210-211), i quali chiariscono che questi funzionari risiedevano a Synnada e amministravano tutte le proprietà imperiali del distretto, ivi comprese le cave di marmo di Dokimeion. All'elenco dei procuratori della Frigia redatto da Pflaum (*M. Aurelius Crescens, M. Aurelius Marcio, Aurelius Threptos, Aurelius Aristainetos, Philocurius, Novellius*) vanno perciò aggiunti i due procuratori, i cui nomi si leggono su blocchi di marmo di Dokimeion, *Maro* (cfr. M. Christol - Th. Drew-Bear, 'Les carrières de Dokimeion à l'époque severienne', in *Epigraphica* 52, 1991, pp. 120-123, nn. 1-2: *sub cura Maronis Aug. lib. proc.*) e *Irenaeus* (Dessau, *ILS* 8716 a-b, da Roma: *sub cura Irenaei Aug. lib. proc.*); il nome di quest'ultimo procuratore è iscritto anche su una pietra di confine sulla strada fra Metropolis e Synnada (*CIL* III, 12237: *termini positi ab Irenaeo Aug. lib. proc.*); cfr. Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, pp. 191, 196-197, 203. Un terzo procuratore da aggiungere è *Hesperos*, al quale scrive il proconsole del 125/26 T. Avidius Quietus (da Aizanoi: *MAMA* IX, P 1, pp. XXXVII-XLIII; cfr. G. Boulvert, *Esclaves et affranchis impériaux*, Napoli 1970, pp. 294-295 nota 209; U. Laffi, 'I terreni del tempio di Zeus ad Aizanoi', in *Athenaeum* 49, 1971, pp. 40-42) ed è attestato su un blocco di marmo docimio da Lepcis Magna (Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, pp. 196-200). - Il procuratore Philocurius, già noto da un'iscrizione da Sülümenli, compare come *Aurelius Philocyrius* anche nel dossier di epistole da Takina (cfr. T. Hauken, *Petition and Response. An Epigraphic Study of Petitions to Roman Emperors, 181-249*, Bergen 1998, pp. 217-243, per Takina, e pp. 331-334, n. 6, per Sülümenli). Degno di nota è il ruolo di questo personaggio che, nelle funzioni di procuratore della Frigia, è incaricato, per volontà dello stesso imperatore Caracalla, di tutelare dagli abusi compiuti da certi militari i *coloni dominici* delle proprietà



Fig. 13. Iscrizione onoraria per il *proc. Aug. Aurelius Elpidephoros*.

La definizione di κράτιστος che gli viene attribuita nella dedica indirizzata alla moglie non va intesa in senso tecnico-istituzionale come indicativo del rango equestre equivalente a *vir egregius*, ma come termine di cortesia ed elogio generico[132].

A Synnada si trovano altre iscrizioni onorarie per procuratori liberti della Frigia, dal tenore del tutto simile a quelle per Elpidephoros: M. Aurelius Marcio è onorato come τὸν ἀγαθὸν καὶ δίκαιον ... ἐπίτροπον τῶν θειότατων αὐτοκρατόρων διὰ τὰς εἰς τὴν πατρίδα εὐεργεσίας[133]. Aurelius Aristainetos è onorato, una volta dalla città come τὸν δικαιότατον τῆς Φρυγίης ἐπίτροπον, e un'altra dal consiglio municipale come τὸν ἐν πᾶσι εὐεργέτην καὶ κτίστην τῆς πατρίδος.. ἐπίτροπον Σεβαστοῦ[134].

Come nelle dediche per Elpidephoros e moglie, anche in queste manca la definizione di *Augusti libertus*. Ma possiamo conoscere con certezza la reale posizione sociale dei due personaggi in diverso modo. Per Aristainetos il rango di liberto imperiale si deduce dalla carica stessa di procuratore della Frigia, riservata a questa categoria di funzionari, e si apprende da due dediche per Caracalla e Giulia Domna che egli fece a Pergamo insieme al procuratore equestre della provincia d'Asia, nel periodo in cui fu suo collaboratore (*L. Didius Marinus et Aristaenetus lib. procc.*)[135]. Di M. Aurelius Marcio conosciamo la posizione di *Aug*(*usti*) *liber*(*tus*) e la carriera, in cui si segnala anche la funzione di *proc*(*urator*) *prov*(*inciae*) *Fryg*(*iae*), da un'iscrizione latina da Tricomia (Frigia)[136].

Riflesso del grande potere di cui godevano questi procuratori liberti imperiali nei territori in cui esercitavano il loro ufficio sono, come si vede, gli elogi che essi ricevono dalle autorità municipali; elogi del tutto simili a quelli per funzionari di più alto livello, quali i procuratori equestri e persino i governatori di provincia: δίκαιος ο δικαιότατος, ἁγνός, ἀγαθός[137], e anche κράτιστος. Con quest'ultimo aggettivo è definito proprio l'ἐπίτροπος M. Aurelius Marcio. La moglie di Marcio, Aelia Maximilla, è onorata a Synnada come τὴν σεμνοτάτην γυναῖκα Αὐρηλίου Μαρκίωνος ἐπιτρόπου τῶν κυρίων αὐτοκρατόρων, κτίστου τῆς πόλεως[138]. Anche a Tricomia, donde proviene l'iscrizione latina per Marcio procuratore della Frigia sopra ricordata, un'altra iscrizione posta dai locali Τροκνάδες onora la donna come Αἰλ. Μαξίμιλ[λαν] | τὴν σεμνοτ[άτην] | [γ]υναῖκα το[ῦ κρα]|τίστου ἐπιτ[ρόπου][139].

Un altro procuratore onorato a Synnada come τὸν κράτιστον ἐπίτροπον τοῦ Σεβ(αστοῦ) ... τὸν εὐεργέτην καὶ κτίστην è Aurelius Faustinus. Sebbene Pflaum lo includa fra i procuratori equestri, potrebbe trattarsi anche in questo caso del procuratore liberto della Frigia, che esercitava le sue funzioni nella città[140]. Il procuratore equestre, massima autorità nell'amministrazione dei beni imperiali della provincia d'Asia, risiedeva di norma a Efeso ed era destinatario di dediche onorarie prevalentemente in questa città. Se Faustinus fosse stato procuratore d'Asia, questo ruolo nella dedica di Synnada sarebbe stato specificato.

Tornando ad Aurelius Elpidephoros, un procuratore omonimo si segnala a Sparta. La città lo onora per la benevolenza dimostrata nei suoi confronti; le spese per l'esecuzione del monumento sono sostenute da Tib. Claudius Brasidas II, figlio di Brasidas I[141].

IG V 1, 501:
Ἡ πόλις | Αὐρήλιον Ἐλπιδηφόρον ἐπίτροπον τῶν Σεβασ|τῶν τῆς εἰς τὴν Λακεδαίμονα εὐνοίας ἕνεκα, | προσδεξαμένου τὸ ἀνάλωμα τοῦ πανταπρώτου |[5] Τιβερίου Κλαυδίου Βρασίδου τοῦ Βρασίδου.

In questa dedica Elpidephoros è *procurator Augustorum* nella provincia d'Acaia. Gli Augusti dovrebbero essere Settimio Severo e Caracalla (198-209) oppure anche Caracalla e Geta (211-212)[142].

L'attività di questo procuratore è cronologicamente compatibile con quella del procuratore di Synnada e l'identificazione dei due Elpidephoros, già ipotizzata da Groag[143], pare ora più sicura, perché l'iscrizione spartana e la nuova di Synnada sembrano segnare due tappe della carriera del personaggio.

Anche se il documento di Sparta, come quello di Synnada, non chiarisce il rango e il ruolo del funzionario, è possibile pensare che il liberto imperiale abbia esercitato le sue funzioni prima nella provincia di Acaia, probabilmente come secondo del procuratore equestre centenario, e in seguito (ma non sappiamo se in immediata successione) come dirigente del distretto della Frigia nella provincia d'Asia.



Fig. 14. Epigramma per Aristainetos.

L'epigramma per Aristainetos (n. 4)

Base di marmo bianco, con modanatura aggettante su tre lati, in alto e in basso. Nella parte frontale dell'aggetto superiore sono raffigurate a rilievo tre corone agonistiche; al centro un paio di guanti da pugilato. La modanatura inferiore è parzialmente inserita nel terreno: h. m. 1,60. Le parti modanate misurano: largh. 0,73, prof. 0,60; il pilastro: largh. 0,53, prof. 0,51; h. lett. 0,047-0,015. Prima metà III d.C. (fig. 14).

imperiali intorno a Takina. La località, situata nella zona di confine fra Frigia, Pisidia e Panfilia, faceva parte, non della provincia d'Asia, ma di quella di Licia-Panfilia, governata in quel momento (212-213) dal proconsole pretorio *Q. Gavius Tranquillus* di *Caiatia*. Evidentemente l'area amministrata dal procuratore della Frigia poteva estendersi oltre i confini della provincia d'Asia: su tutto ciò cfr. G. Camodeca, 'Un nuovo proconsole del tempo di Caracalla e i *Gavii Tranquilli* di *Caiatia*', in *Ostraka* 3, 1994, pp. 467-471 (non citato da Hauken). Per la pertinenza di Takina alla prov. di Licia-Panfilia cfr. ora anche H. Hellenkemper - F. Hild, *Tabula Imperii Byzantini 8. Lykien und Pamphylien 2*, Wien 2004, p. 820.

[132] Cfr. sopra, nota 50.

[133] *IGRR* IV, 704 (cfr. *ibidem*, 676: ἐπιτρόπου τῶν κυρίων αὐτοκρατόρων, κτίστου τῆς πόλεως); *PIR*² A 1551.

[134] Rispettivamente *MAMA* IV, 63 (*IGRR* IV, 702) e *IGRR* IV, 703; *PIR*² A 1456.

[135] M.Ch. Habicht, *Altertümer von Pergamon*, VIII 3, *Die Inschriften des Asklepieions*, Berlin 1969, pp. 35-37, nn. 14-15; cfr. Pflaum, *Annuaire*, pp. 367-371. Secondo Pflaum (p. 370), Aristainetos fu prima procuratore della Frigia e poi procuratore in seconda della provincia d'Asia, ufficio a suo parere di grado superiore all'altro. Invece secondo G. Boulvert (*Domestique et fonctionnaire sous le Haut-Empire*, Paris 1974, pp. 126 e 151), la direzione di un servizio esercitata da solo era più importante di una direzione esercitata al fianco di un funzionario di rango più elevato, onde il ruolo di procuratore del distretto della Frigia era, nella carriera di un liberto imperiale, di un livello superiore a quello di collaboratore del procuratore equestre d'Asia.

[136] *CIL* III, 348. Qui *provincia* indica il distretto amministrativo della Frigia: su questo significato di ἐπαρχεία/*provincia* cfr. Th. Drew-Bear - Ch. Naour, in *ANRW* II, 18,2, Berlin-New York 1990, pp. 1974-1977; Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, p. 201. - In *PIR*² A 1551 Aurelius Marcio è considerato forse identico al *Marcio lib. proc.*, che a Roma fa una dedica a Silvano: *CIL* VI, 648 (*ILS* 3585); cfr. pure Ramsay, *Roman Power*, pp. 272-273, n. 267. Sulla carriera di Marcio: Christol-Drew-Bear, *Hesperus*, pp. 204-205.

[137] Cfr. a riguardo le osservazioni di Christol-Drew-Bear-Taşlıalan, *Lollianus*, p. 358, con esempi nelle note 118-121.

[138] *IGRR* IV, 676; *MAMA* IV, 4. In *IGRR* l'iscrizione è indicata come proveniente da Prymnessos, ma in *MAMA* IV, p. IX, è segnalata ad Afyon Karahisar, proveniente da Synnada.

[139] *CIL* III, 6997; *IGRR* IV, 546; cfr. *PIR*² A 301; Ramsay, *Roman Power*, p. 275, n. 270. - Si conoscono altri casi di procuratori liberti elogiati con l'aggettivo κράτιστος, raccolti e discussi da Christol-Demougin, *Saturninus*, pp. 174-182; a p. 175 nota 79 essi segnalano la possibilità che il κράτιστος ἐπίτροπος Aurelius Euphrates, onorato a Mileto con una dedica identica a quella per il κράτιστος δουκηνάριος ἐπίτροπος Castrius Cinna, sia il procuratore liberto della coppia di procuratori della provincia; cfr. P. Herrmann - W. Günther - N. Ehrhardt, *Inschriften von Milet*, 3, Berlin-New York 2006, nn. 1126, 1127. Sull'uso flessibile del termine cfr. anche F. Chausson, in *Cahiers Glotz* 9, 1998, pp. 178-179.

[140] *MAMA* VI, 378; Pflaum, *Carrières*, p. 1101, e *Carrières Suppl.*, p. 150. Chi lo onora è la patria, ἡ πατρίς, che secondo Erkelenz (*Patria*, pp. 273 e 277, n. 12) sarebbe la sua, cioè Synnada stessa, ma con qualche incertezza.

[141] Questo personaggio è attestato anche in un'altra iscrizione spartana più tarda (dopo il 221), dove ricopre le funzioni di patronomo: *IG* V 1, 312; cfr. Rizakis, *Roman Peloponnese*, II, pp. 179-180, n. 275 (con bibl. preced., fra cui A.S. Bradford, *A Prosopography of Lacedaemonians from the Death of Alexander the Great, 323 B.C., to the Sack of Sparta by Alaric, A.D. 396*, München 1977, p. 91, secondo il quale si tratta invece di Brasidas III, figlio di Brasidas II).

[142] Cfr. Pflaum, *Carrières*, p. 1071 («procurator in Achaea, entre 198 et 209?»); Rizakis, *Roman Peloponnese*, II, p. 101, n. 128 («co-reign of Severus and Caracalla or of Caracalla and Geta»); cfr. *PIR*² A 1497 (Marco Aurelio e Lucio Vero).

[143] E. Groag, *Die römischen Reichsbeamten von Achaia bis auf Diokletian*, Wien-Leipzig 1939, coll. 151-152 (considera il personaggio come liberto imperiale o figlio di un liberto, «Patrimonialprocurator» a Sparta e «Bergwerksprocurator» in Frigia); cfr. pure Rizakis, *Roman Peloponnese*, II, p. 101, n. 128 («due to his cognomen, presumably a libertus»). Invece Pflaum, *Carrières*, p. 1071, lo considera evidentemente un cavaliere.

Il pezzo, proveniente da Kirçesme, presso Şuhut, si trova nel Museo di Afyon.

La base fu vista nello stesso Museo da L. Robert, che la segnalò nella relazione al Collège de France sulla sua missione in Asia Minore del 1962[144]. Del testo il Robert pubblicò solo il primo verso in una nota del suo lavoro sugli epigrammi agonistici di Lucillio; il verso è riportato nella recente raccolta di epigrammi d'Asia Minore edita da R. Melkelbach e J. Stauber[145].

ʾΑγαθῃ ☙ Τύχῃ.❧
πύξ με τρίτον νεικῶν|τα τέχνῃ καὶ κάρτε{ρ}ϊ | χειρῶν {στῆσεν} ❧|[5]
❧ ʾΑρισταίνετον ❧|
τείμησέν με πάτρη | στέψεν τέ με εἰκόνι | χαλκῇ |
Λιμναῖος |[10] εὐπατρίδης

«Alla buona fortuna. Me, Aristainetos, per la terza volta vincitore nel pugilato con l'arte e il vigore delle braccia, la patria premiò e il nobile Limnaios incoronò con una statua di bronzo".

Lin. 2: NE in legatura; ΩN finali di piccole dimensioni. Lin. 6: TP in legatura. Lin. 7: O di piccole dimensioni.

La composizione dell'epigramma presenta alcuni problemi. Si riescono ad individuare due esametri solo isolando fuori metro il nome proprio ʾΑρισταίνετον (le *hederae*, una dopo στῆσεν e due che inquadrano il nome, sembrano indicarlo) e il nome con aggettivo Λιμναῖος εὐπατρίδης. Il pronome με è ripetuto per ben tre volte. Il verbo στῆσεν, al v. 1, sembra di troppo perché nell'epigramma sarebbe espresso per due volte il concetto del dono della statua, una volta da parte della patria (με... στῆσεν... πάτρη), un'altra da parte dell'agonoteta (στέψεν... με εἰκόνι χαλκῇ Λιμναῖος). Inoltre, nella prima proposizione con soggetto πάτρη mancherebbe una congiunzione fra i verbi στῆσεν e τείμησεν, a meno di correggere il primo με del secondo esametro in τε. Possiamo immaginare che l'autore del carme abbia inizialmente usato il verbo tipico di questo genere di iscrizioni, στῆσεν (vedi fra gli epigrammi precedenti), ma abbia poi modificato il componimento, senza però eliminarlo[146].

Al v. 1 ΚΑΡΤΕΡΙ fu trascritto da Robert come καρτερί(α); sembra preferibile il suggerimento di Merkelbach e Stauber, κάρτεϊ. Ambedue le letture comportano una correzione al testo, ma la prima non funzionerebbe metricamente[147], la seconda sì. Peraltro la clausola κάρτεϊ χειρῶν è omerica: *Il.* VIII, 226; XI, 9. L'errore nella redazione del nostro epigramma, καρτερι, può essere frutto della contaminazione fra la forma epica κάρτος e quella del linguaggio abituale che usava καρτερία per indicare la dote migliore dell'atleta delle discipline pesanti.

Il pugile Aristainetos risultò vincitore grazie alla sua tecnica sportiva e alla potenza e resistenza delle braccia. La principale qualità richiesta a pugili e pancraziasti era appunto la καρτερία, la resistenza, ossia la capacità di mantenere il più a lungo possibile le braccia sollevate in posizione di difesa, pronte a sferrare un colpo potente ed efficace quando l'avversario abbassasse la sua guardia[148]. Si ricorda per esempio la καρτερία del famoso Teogene di Taso: [π]λεῖ[στ]ον [ἔπαιν]ον ἔχεις / καρτερίας, «hai la massima lode della resistenza»[149]. In un passo di Filostrato si menziona il pugile Eudaimon egizio dalla resistenza degna di ammirazione (Εὐδαίμονα δὲ τὸν Αἰγύπτιον θαυμάζεις τῆς καρτερίας); come pure in un decreto onorario degli Elei ad Olimpia per il pancraziasta Tib. Claudius Rufus si dice che egli «resistette fino alla notte», μέχρι νυκτὸς.. διεκαρτέρησε[150].

[144] Vedi sopra, nota 4.

[145] Robert, *Lucillius*, p. 288 nota 4; *Steinepigramme*, 16/51/04.

[146] Anche dal punto di vista metrico si avrebbe fino a στῆσεν un esametro ipermetro.

[147] Nella sua lettura il Robert non ha tenuto conto della metrica; per un caso analogo cfr. Th. Drew-Bear, 'Recherches épigraphiques et philologiques', in *RÉA* 82, 1980, pp. 161-164, III, e p. 182.

[148] Sulla tecnica del pugilato antico cfr. il commento di Merkelbach e Stauber al primo verso dell'epigramma, in *Steinepigramme*,16/51/04. Dione Crisostomo (*Or.* 28, 7-8 von Arnim) ricorda la capacità del pugile Melankomas di mantenere le braccia sollevate anche due giorni di seguito.

[149] Moretti, *IAG*, n. 21; cfr. Ebert, *Epigramme auf Sieger*, n. 37.

[150] Rispettivamente, Filostrato, *Heroic.*, 3, 12 (678-679); *Syll.*[3] 1073, lin. 35 (le due testimonianze sono segnalate da Robert, *Lucillius*, p. 288 note 2 e 4); cfr. pure Filostrato, *Gym.* 23 (272); Luciano, *Anach.* 24; *Demon.*, 4; Elio Aristide, *Or.* 50, 407 Dindorf (II, p. 555); a Sparta, *IG* V 1, 290: νικάσας τὸν τᾶς καρτερίας ἀγῶνα.

In altri epigrammi dedicati ad atleti di queste specialità si esalta, con termini diversi, la potenza delle braccia e dei pugni. È il caso di due pancraziasti ateniesi che seppero mostrare il «vigore delle braccia», ῥώμην δὲ χερῶν ἐπ[έ]δ[ει]ξ[αν][151], o del pugile di Kolossai «che vinse con le forti mani», νικήσας σθεναραῖς παλάμ[α]ις[152].

Anche nel nostro epigramma si preferì utilizzare, come variante stilistica per rappresentare lo stesso concetto, l'espressione omerica κάρτεϊ χειρῶν, che si trova attestata, in forma quasi identica, pure in un epigramma funerario da Tessalonica per un aspirante pugile o pancraziasta, il quale dice: «prima di mostrare il valore dell'animo e il vigore delle braccia ho avuto la fine della vita come misero premio delle fatiche», πρὶν δ' ἀρετὴν ψυχῆς δεῖξαι καὶ κάρτεα χειρῶν / τέρματ' ἔχω ζωῆς οἰκτρὰ βραβεῖα πόνων[153].

La frase τείμησέν με πάτρη non si riferisce a generici onori, ma sottintende verosimilmente βραβείῳ, «la patria mi premiò (con il *brabeion*)». L'assegnazione di tale oggetto ai vincitori dell'agone di Synnada è assicurata dall'epigramma per Androneikos (n. 2) e dalle corone-premio raffigurate su questa stessa base.

Il nome ʾΑρισταίνετος l'abbiamo già visto attestato a Synnada per il procuratore della Frigia Aurelius Aristainetos sopra ricordato[154].

L'agonoteta Limnaios

L'agonoteta di turno sottolinea, come il collega Euagros, la nobiltà del proprio casato: εὐπατρίδης[155].

Il nome Λιμναῖος è considerato come macedone e se ne possono trovare attestazioni sparse in varie località dell'Asia Minore[156]. A Synnada compare già in un'iscrizione attribuita all'età ellenistica (II o I a.C.), un decreto consolatorio per la morte di un giovane, Φιλωνίδης Ἡροδώρου τοῦ Λιμναίου[157]. Il nome ripetuto nel tempo e la nobiltà vantata dall'agonoteta farebbero pensare a un'antica famiglia d'origine macedone in cui il nome Limnaios si tramandava[158].

Questo particolare richiama il problema se Synnada sia stata una fondazione macedone o meno. L. Robert lo ha escluso, emendando i documenti su cui si basava questa convinzione[159]: il testo di Stefano di Bisanzio che parlava di una partecipazione, nella *ktisis* di Acamante, di Macedoni, da sostituirsi a suo parere con i Lacedemoni, e l'iscrizione di un cippo di confine in cui era stato letto l'etnico macedone Ἐορδ(ῶν), ma che va inteso come ὅρ(ος) fra due località le cui iniziali erano E e Δ[160].

In realtà della fondazione di Synnada non si sa nulla, ma di certo la città già esisteva in età ellenistica, quando si trovò coinvolta nelle lotte fra i diadochi e fu occupata da truppe macedoni. Diodoro racconta che nel 302, qualche tempo prima della battaglia di Ipsos, un generale di Antigono, Dokimos, tradì e aiutò Lisimaco a conquistare la città e i tesori del re conservati nelle fortezze vicine[161]. Dokimos non si allontanò dalla zona, perché poi fondò la città di Dokimeion nell'area delle cave di marmo. Altre fondazioni macedoni in Frigia, non lontane da Synnada, furono pure Lysias e Philomelion, che presero nome da due dinasti

[151] Moretti, *IAG*, n. 22.

[152] *Steinepigramme*, 02/15/01.

[153] *IG* X 2, 1, 541.

[154] Considerata anche l'epoca in cui si inquadrano i documenti, l'epigramma e le iscrizioni onorarie, si potrebbe anche ipotizzare che l'atleta vincitore sia proprio il procuratore Aurelius Aristainetos o un suo figlio omonimo.

[155] Vedi sopra, nel paragrafo sull'*agonoteta Euagros*.

[156] Il nome fa parte di una serie di nomi che sono perfettamente greci, ma furono di preferenza portati da Macedoni (cfr. L. Robert, *À travers*, pp. 241 nota 11 e 243 note 22-23). Per le attestazioni di Λιμναῖος in area macedone cfr. *LGPN* IV, Oxford 2005, s.v. In Asia Minore cfr. (senza pretesa di completezza): *TAM* V 1, 800; *I. Pergamon*, 129, 130; *I. Selge*, 15; *I. Smyrna*, 93; *I. Iasos*, 190, 191; *I. Mylasa*, 110, 204, 205, 224, 801, 802, 804; *I. Pessinous*, 100; *I. Stratonikeia*, 1242a (cfr. *SEG* 50, 2000, 1128); Robert, *Amyzon*, n. 51, pp. 244-246 e 252; A. Hall - M. Waelkens, in *AnatSt* 32, 1982, pp. 151-155; M. Guarducci, in *RendLinc* 27, 1973, pp. 365-370; C. Brixhe, 'Nouvelles épitaphes de Pamphylie', in *Études d'archéologie classique* III, Paris 1965, pp. 121-124, n. 21; *SEG* 45, 1995, 1541; 51, 2001, 1555.

[157] W.M. Ramsay, in *BCH* 7, 1883, pp. 300-302, n. 24; K. Buresch, in *RhM* 49, 1894, pp. 436- 437; Wilhelm, *Neue Beiträge* I, pp. 72-81. Il decreto si daterebbe al II sec. d.C. secondo J.H.M. Strubbe, 'Cultic Honours for Benefactors in the Cities of Asia Minor', in L. De Ligt *et al.* (a cura di), *Roman Rule and Civic Life*, Amsterdam 2004, p. 318, ma senza validi motivi.

[158] Limnaios si chiamava anche un dinasta macedone in Asia Minore, che inviò aiuti a Rodi in occasione del terremoto del 226 (Polibio, 5, 90): cfr. Wilhelm, *Neue Beiträge* I, p. 78, secondo il quale Philonides era forse un suo discendente. Anche il nome Ἡρόδωρος conta numerose attestazioni in Macedonia: *LGPN* IV, s.v.; a Synnada ricorre anche nell'iscrizione onoraria per il sommo sacerdote e ginnasiarco ʾΑρτέμων, figlio di Ἡρόδωρος: *IGRR* IV, 708 (I d.C.), sul quale cfr. L. Robert, *Hellenica* VII, Paris 1949, pp. 74-81. Può darsi che si tratti di discendenti della stessa famiglia.

[159] A.H.M. Jones, *The Cities of the Eastern Roman Provinces*, Oxford 1971[2], pp. 44-45.

[160] *MAMA* IV, 75 e p. XI; cfr. L. Robert, in *AntCl* 4, 1935, p. 461; *Villes*, p. 251 nota 1. Per il testo di Stefano di Bisanzio vedi sopra nota 29.

[161] Diodoro, 20, 107, 3-4; Pausania, 1, 8, 1. Cohen, *Hellenistic*

macedoni[162]. Quale che sia l'origine della città, è plausibile pensare che soldati e ufficiali macedoni, in seguito a questi avvenimenti, vi si siano fermati stabilmente. La ricorrenza del nome Limnaios a Synnada in età ellenistica e in età romana non è da considerarsi del tutto casuale, ma è probabilmente sopravvivenza di una presenza macedone nel luogo. Peraltro, nelle iscrizioni d'età imperiale si osserva una certa predilezione per nomi che rievocano quelli di re, generali e dinasti macedoni, quali Antigonos, Attalos, Seleukos, Lysias, Asandros, Androneikos, Limnaios[163]. Presi singolarmente questi nomi (specie quelli dei re ellenistici, assai diffusi in Asia Minore) non hanno un valore indicativo rispetto al tema in questione, ma nel loro complesso danno l'impressione che la presenza di Macedoni nella zona in età ellenistica abbia lasciato qualche traccia nella tradizione onomastica dei notabili.

Osservazioni cronologiche e conclusive

L'epigramma per Thallos (n. 1) e le monete di Synnada attestano gli *Hadrianeia Panathenaia*, non già all'epoca della loro istituzione, quella di Adriano, ma nel secolo successivo.

Per quanto riguarda specificamente le monete, non solo a Synnada ma anche altrove si osserva lo stesso fenomeno. Dei molti agoni promossi da Adriano troviamo testimonianze numismatiche solo a partire dal III secolo d.C.; anche i temi agonistici nelle raffigurazioni delle monete di Adriano, e poi di Antonino Pio e Marco Aurelio, compaiono solo in un numero limitato di casi. Nel III secolo agoni e motivi ad essi ispirati diventano invece assai più frequenti sulle monete. Ciò avviene in relazione al forte e progressivo aumento delle emissioni locali nelle città dell'Oriente, a partire dall'età severiana fino a quella di Gallieno, e in modo particolare in occasione delle visite o delle spedizioni militari degli imperatori in quest'area. Fra i temi più rappresentati su questa cospicua monetazione vi sono quelli legati alle feste e alle tradizioni mitico-storiche delle città[164].

Per le testimonianze dell'agone di Synnada un punto di riferimento cronologico è offerto dalle monete dell'età di Gordiano III (238-244) e di Traiano Decio (249-251), che ne assicurano la vitalità ancora alla metà del III secolo.

Forse l'agone ricevette nuovo impulso dal filellenismo dell'imperatore Gordiano, che favorì la celebrazione degli agoni preesistenti e la creazione di nuovi agoni in varie città dell'Impero[165]. A Roma stessa, prima della partenza per la spedizione contro i Parti nel 242, egli istituì un agone intitolato ad Atena Promachos, onorata in questo modo affinché si ergesse a difesa dell'Impero di fronte alla minaccia persiana, così come in passato aveva fatto per gli Ateniesi[166]. La comune intitolazione alla dea Atena dell'agone dell'Urbe e di quello di Synnada può essere stata, per quest'ultimo, motivo di nuova promozione e valorizzazione.

Molto probabilmente un'edizione dell'agone coincise proprio con la presenza in Asia di Gordiano III nel 242 (o al più nel 243), come sembra indicare l'emissione delle monete, citate all'inizio[167], sotto l'arconte e agonoteta Alexandros, che associano l'immagine dell'imperatore sul D/ alla corona agonistica, con o senza il nome dell'agone, sul R/. Un altro tipo emesso sotto lo stesso magistrato, quindi nello stesso anno, intendeva celebrare la spedizione perché presenta l'imperatore sulla quadriga e di fronte a lui una Nike volante che gli offre una corona[168].

Settlements, pp. 322-325, include Synnada fra le fondazioni ellenistiche, pur avvertendo che: «The evidence for Synnada being a Hellenistic colony is not very clear... If a colony had been established there by Antigonos or Dokimos, then it would rank as one of the oldest in Asia Minor».

[162] Cohen, *Hellenistic Settlements*, pp. 311-313 e 319-321.

[163] Per Seleukos e Androneikos, vedi sopra iscr. nn. 1 e 2; per Attalos, vedi l'Attalos Andragathos citato sopra e *MAMA* VI, 377; *IGRR* IV, 709; un Aurelius Antigonos è onorato dalla città e definito come τὸν εὐγενέστατον in *MAMA* IV, 69, inoltre *MAMA* VI, 381, 381a; Lysias: *MAMA* VI, 370; Asandros: *IGRR* IV, 709. - Lysias si chiamava il dinasta macedone che fondò la città omonima (vedi sopra nota 162); due importanti Macedoni di nome Asandros nel IV sec. a.C. si segnalano rispettivamene in Caria e Lidia (cfr. A.B. Tataki, *Macedonians Abroad*, Athens 1998, pp. 76-77 e 271-272); Ἀνδroneikos si chiamavano un ufficiale che seguì la spedizione di Alessandro e uno che comandava la guarnigione di Antioco III a Efeso nel II a.C. (Tataki, cit. pp. 129 e 242).

[164] Cfr. L. Robert, 'Monnaies hellénistiques', in *RN* 19, 1977, pp. 11-12; 'Nonnos et les monnaies d'Akmonia', in *JSav* 1975, p. 187; Leschhorn, *Verbreitung*, in partic. pp. 36-40; D.O.A. Klose, 'Festivals and Games in the Cities of the East during the Roman Empire', in Ch. Howgego *et al.* (a cura di), *Coinage and Identity in the Roman Provinces*, Oxford 2005, pp. 125-133.

[165] Cfr. Robert, *VIII^e Congr. Ep.*, p. 39; Mitchell, *Anatolia*, p. 222; Leschhorn, *Verbreitung*, pp. 38-39.

[166] L. Robert, 'Deux concours grecs à Rome', in *CRAI* 1970, pp. 6-17.

[167] Vedi sopra, nel paragrafo *a. testimonianze e nome* dell'agone.

[168] *BMC* Phrygia, p. 403, 56; *SNG* v. Aulock, 3990. Sul motivo: K.W. Harl, *Civic Coins and Civic Politics in the Roman East A.D. 180-275*, Berkeley-Los Angeles-London 1987, pp. 45-48, tavv. 17-19.

Se la prima celebrazione degli *Hadrianeia Panathenaia* si ebbe – supponiamo – nel 130, subito dopo la seconda visita dell'imperatore Adriano in Asia e forse a Synnada stessa, e se gli agoni si tennero con regolarità, i conti, secondo una cadenza penteterica, tornano bene sia per un'edizione nel 242 sotto Gordiano III (arconte Alexandros), sia per quella che cade nei pochi anni di regno di Traiano Decio, ossia nel 250 (arconte Tlepolemos)[169].

È possibile lo scarto di un anno in avanti: 131 prima celebrazione, 243 celebrazione di Gordiano, 251 celebrazione di Decio. Non vi sono altre date possibili, perché un'eventuale edizione nel primo anno di regno di Decio, il 249, porrebbe la precedente nel 245, quando Gordiano era già morto, e la precedente ancora nel 241, quando Gordiano non era ancora giunto in Asia.

Se questo calcolo è attendibile, dobbiamo anche dedurre che sotto l'impero di Gordiano vi siano state due edizioni dell'agone. Precedentemente al 242 o 243, una prima celebrazione sarebbe avvenuta all'inizio del regno (238 o 239). A questa prima potrebbe riferirsi la moneta di Gordiano *SNG* v. Aulock, 3991, che presenta una corona con una sola palma e la leggenda Δωριέων Ἰώνων Συνναδέων, ma non menziona l'arconte Alexandros[170].

È da ritenere che le gare si siano tenute ancora per alcuni anni, fino all'età di Gallieno (253-268), a giudicare dalla presenza dei temi agonistici sulla monetazione della città datata da questo imperatore. La moneta *SNG* v. Aulock, 3996, emessa sotto l'arconte Kelsos, ἐπὶ ἄρχ(οντος) Κέλσο(υ) β΄, mostra sul R/ due atleti, uno dei quali tiene nella destra un ramo di palma e si sorregge sul capo una corona; fra le due figure vi sono una corona monumentale e un'anfora da sorteggio[171]. La moneta Imhoof-Blumer, *KM*, 30, emessa dallo stesso arconte Kelsos, rappresenta sul D/ la testa di Eracle e sul R/ la consueta corona agonistica contenente due palme[172]. Le iscrizioni delle monete non ci dicono se Kelsos, oltre che essere arconte, fu anche agonoteta dell'agone di quell'anno, ma l'associazione del suo nome ai temi agonistici e l'analogia con le monete di Alexandros e Tlepolemos, sopra ricordate, ce lo lasciano supporre[173].

Le iscrizioni e le monete insieme attestano sette edizioni della festa, con altrettanti agonoteti, che se si fossero celebrate in sequenza, avrebbero coperto, secondo la cadenza pentetrica dell'agone, l'arco di tempo di un trentennio. Ma naturalmente le testimonianze in sequenza non sono, e tranne che per le edizioni datate dagli imperatori Gordiano, Decio e Gallieno (cioè quelle degli agonoteti Alexandros, Tlepolemos e forse Kelsos), per le altre possiamo solo indicare una datazione su base paleografica nella prima metà del III sec. Forse le più antiche iscrizioni del gruppo sono quelle degli agonoteti Seleukos e Limnaios, perché mostrano una qualche

[169] Un'altra edizione cadrebbe negli anni di Filippo l'Arabo (244-249), nel 246.

[170] Il D/ di questa moneta con la testa dell'imperatore è dello stesso conio di altre emesse sotto l'arconte Alexandros (cfr. *RPC Gordien*, pp. 280-281, nn. 790-792, 796); invece la corona del R/, oltre a presentare una sola palma, appare di forma e decorazione diversa da quella di Alexandros. Sarebbe strano che in uno stesso anno, per commemorare la stessa festa, fossero stati emessi due tipi differenti, uno firmato dall'arconte, e l'altro anonimo. Si potrebbe perciò pensare che le due corone si riferiscano ad altrettante celebrazioni tenute sotto l'impero di Gordiano, per l'immagine del quale si sarebbe adoperato, a distanza di quattro anni, il medesimo conio.

[171] Cfr. Robert, *Monnaies*, pp. 67-68.

[172] Cfr. pure *Coll. Waddington*, 6527, 6528.

[173] Nelle monete dell'età di Gallieno compaiono anche scene ispirate agli spettacoli gladiatori (*SNG* v. Aulock, 3998; *Coll. Waddington*, 6529; Imhoof-Blumer, *KM*, 29) e venatori (*SNG* v. Aulock, 3997; *BMC* Phrygia, p. 405, 66; *Coll. Waddington*, 6557; Imhoof-Blumer, *KM*, 28): cfr. Robert, *Monnaies*, pp. 67-68. Ma già all'epoca di Gordiano III, sotto l'arconte e agonoteta Alexandros, le monete mostrano la raffigurazione di un'edicola con frontone arrotondato e una stella al centro; all'interno, fra due rami di palma, c'è un oggetto rettangolare con i lati superiore e inferiore leggermente ricurvi e, talvolta, ornato di disegni intorno a un punto centrale (per es. *Coll. Waddington*, 6552; *SNG* v. Aulock, 3992, 8447; *SNG* Copenhagen, Phrygia, 717; *SNG* Tübingen, Phrygien, 4198, 4199). Questo oggetto è stato riconosciuto come uno scudo da gladiatore con umbone centrale, riferibile alla celebrazione in Synnada di *munera*: J. Nollé, 'Kaiserliche Privilegien für Gladiatorenmunera und Tierhetzen. Unbekannte und ungedeutete Zeugnisse auf städtischen Münzen des griechischen Osten', in *JNG* 42-43, 1992-1993, pp. 49-82. - Un'iscrizione funeraria da Synnada per un gladiatore σεκουνδαρούδης è in Ramsay, *Roman Power*, p. 250, n. 246. - Un oggetto diverso dallo scudo (che però Nollé, cit., pp. 53-54, include fra le testimonianze dello scudo) compare su monete di Gallieno: all'interno di un'edicola con tre gradini, frontone triangolare e architrave ricurvo, è raffigurato fra due palme un alto cilindro contenente cinque spighe (*SNG* Copenhagen, Phrygia, 733; *BMC* Phrygia, p. 405, 65; Imhoof-Blumer, *KM*, 27). Potrebbe trattarsi di un cilindro-premio (*Preiszylinder* o *Preismodius*), un genere di oggetti che viene generalmente associato alle gare ippiche: cfr. J. Meischner, 'Preiskrone und Preiszylinder', in *JdI* 89, 1974, pp. 336-346; N. Duval, 'L'introduction des couronnes métalliques et des "cylindres de prix" en Occident d'apres l'Histoire Auguste', in G. Bonamente - N. Duval (a cura di) *Historiae Augustae Colloquium Parisinum*, Macerata 1991, pp. 178-182; Rumscheid, *Kranz und Krone*, pp. 71, 74, 85, 88, tavv. 51,1, 54,1, 54,3.

affinità con la grafia di iscrizioni note di Synnada datate nell'età di Settimio Severo e Caracalla[174]. Successive a queste sembrano le iscrizioni di Euagros e Polychronios.

Allo stato attuale della documentazione epigrafica e numismatica, sembra che Synnada dall'età di Adriano in poi abbia avuto una sola grande festa cittadina, gli *Hadriania Panathenaia*, che rievocavano da un lato l'imperatore romano più di tutti legato al mondo greco e, a suo tempo, particolarmente vicino all'*élite* della città, dall'altro il rapporto con Atene e le vantate nobili origini della città.

Occorre sottolineare che dei documenti pervenutici solo quelli che attestano gli agonoteti Seleukos (iscrizione n. 1), Alexandros e Tlepolemos (monete), sono esplicitamente collegati agli *Hadrianeia Panathenaia*. In tutti gli altri testi il nome dell'agone non compare e non abbiamo la certezza assoluta che si tratti sempre dello stesso agone; tuttavia ci pare di disporre nel complesso di una documentazione omogenea nello stile, nei contenuti, nell'epoca storica e, in assenza di prove contrarie, siamo portati a riferirla – come del resto abbiamo fatto – per intero a quella festa. Peraltro, il fatto che nella maggior parte delle iscrizioni la festa non sia menzionata, neanche nell'epigramma dello stesso agonoteta Alexandros[175], ci conforta nell'idea che a Synnada esistesse un solo agone importante, che conferiva ai vincitori corone, *brabeia* e statue di bronzo. Possiamo però immaginare che nella città si celebrassero anche altri tipi di competizioni, annuali od occasionali, per i giovani del ginnasio, che pure la città possedeva, come risulta da due iscrizioni, una dedica onoraria emanante dal συνέδριον τῶν φιλοσεβάστων νέων e un'altra del δῆμος per il ginnasiarco Artemon[176].

Seppure gli *Hadrianeia Panathenaia* furono una festa importante per Synnada, tuttavia non sembra abbiano avuto successo e risonanza al di fuori del circuito cittadino e forse regionale, perché non risultano finora mai menzionati in iscrizioni fuori di Synnada, nel palmarès degli atleti di livello internazionale; né del resto compaiono stranieri fra i vincitori delle gare nelle iscrizioni agonistiche della città.

[174] *MAMA* VI, 370, 376, tavv. 65-66: si confronti la forma di Ξ, H, Θ, Ω.

[175] Vedi sopra, nel paragrafo a. *testimonianze e nome dell'*agone.

[176] *IGRR* IV, 708, 709.

Abbreviazioni supplementari:

Birley, *Hadrian*	= A.R. Birley, *Hadrian. The Restless Emperor*, London-New York 1997.
BMC Phrygia	= B.V. Head, *Catalogue of the Greek Coins of Phrygia in the British Museum*, London 1906.
Boatwright, *Hadrian*	= M.T. Boatwright, *Hadrian and the Cities of the Roman Empire*, Princeton N.J. 2000.
Campanile, *Sacerdoti*	= M.D. Campanile, *I sacerdoti del koinon d'Asia (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, Pisa 1994.
Christol-Demougin, *Saturninus*	= M. Christol - S. Demougin, 'De Lugo à Pergame: la carrière de l'affranchi Saturninus dans l'administration impériale', in *MEFRA* 102, 1990, 1, pp. 159-211.
Christol-Drew-Bear, *Hesperus*	= M. Christol - Th. Drew-Bear, 'De Lepcis Magna à Aizanoi: Hesperus procurateur de Phrygie et l'administration des carrières de marbre', in J. Desmulliez - Ch. Hoët van Cauwenberghe (a cura di), *Le monde Romain à travers l'épigraphie: méthodes et pratiques*, 'Actes XXIV[e] colloq. int. Lille, 8-10 nov. 2001', Lille 2005, pp. 189-216.
Christol-Drew-Bear-Taşlıalan, *Lollianus*	= M. Christol - Th. Drew-Bear - M. Taşlıalan, 'Lucius Egnatius Victor Lollianus, proconsul d'Asie', in *AnatAnt* 11, 2003, pp. 343- 359.
Cohen, *Hellenistic Settlements*	= G.M. Cohen, *The Hellenistic Settlements in Europe, the Islands, and Asia Minor*, Berkeley-Los Angeles-Oxford 1995.
Coll. Waddington	= M.E. Babelon, *Inventaire sommaire de la Collection Waddington*, Paris 1898.
Coll. Weber	= L. Forrer, *The Weber Collection*, I-III, London 1922-1929.
Demougin, *L'ordre équestre*	= S. Demougin, 'L'ordre équestre en Asie mineure. Histoire d'une romanisation', in S. Demougin *et alii* (a cura di), *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie (I[re] siècle av. J.-C. - III[e] siècle ap. J.- C.)*, 'Actes Coll. int. Bruxelles-Leuven, 5-7 oct. 1995', Rome 1999, pp. 579-612.
Drew-Bear, *NIPh*	= Th. Drew-Bear, *Nouvelles inscriptions de Phrygie*, Zutphen 1978.
Ebert, *Epigramme auf Sieger*	= J. Ebert, 'Griechische Epigramme auf Sieger an gymnischen und hippischen Agonen', in *AbhLeip* 63,2, Berlin 1972.
Erkelenz, *Patria*	= D. Erkelenz, 'Patria, civis, condecurio - Zur Identifizierung der Herkunft von Rittern und Senatoren in der Römischen Kaiserzeit', in *ZPE* 137, 2001, pp. 271-279.
Geagan, *Hadrian*	= D.J. Geagan, 'Hadrian and the Athenian Dionysiac Technitai', in *TAPA* 103, 1972, pp. 133-160.
GMWinterthur	= H. Bloesch, *Griechische Münzen in Winterthur*, Winterthur 1997.
GV	= W. Peek, *Griechische Vers-Inschriften*, Berlin 1955.
I. Ephesos	= AA.VV., *Die Inschriften von Ephesos*, I-VIII, Bonn 1979-1984 (IK 11-17).
IGBulg	= G. Mihailov, *Inscriptiones Graecae in Bulgaria repertae*, I-IV, Serdicae 1956-1966; I[2], Serdicae 1970.
IGUR	= L. Moretti, *Inscriptiones Graecae Urbis Romae*, I-IV, Romae 1968-1990.
I. Iasos	= W. Blümel, *Die Inschriften von Iasos*, I-II, Bonn 1985 (IK 28).
Imhoof-Blumer, *GrM*	= F. Imhoof-Blumer, *Griechische Münzen. Neue Beiträge und Untersuchungen*, München 1890.
Imhoof-Blumer, *KM*	= F. Imhoof-Blumer, *Kleinasiatische Münzen*, Wien 1901, Sonderschr. österr. archäol. Inst. Wien, Bd. I.
Imhoof-Blumer, *Monnaies*	= F. Imhoof-Blumer, *Monnaies grecques*, Paris Leipzig 1883.
I. Mylasa	= W. Blümel, *Die Inschriften von Mylasa*, I-II, Bonn 1987-1988. (IK 35-35).
I. Pergamon	= M. Fränkel, *Die Inschriften von Pergamon*, I-II, Berlin 1890-1895 (*Altertümer von Pergamon* VIII, 1-2).
I. Pessinous	= J. Strubbe, *The Inscriptions of Pessinous*, Bonn 2005 (IK 66).
I. Prusias	= W. Ameling, *Die Inschriften von Prusias ad Hypium*, Bonn 1985 (IK 27).
I. Selge	= J. Nollé - F. Schindler, *Die Inschriften von Selge*, Bonn 1991. (IK 37).
I. Smyrna	= G. Petzl, *Die Inschriften von Smyrna*, I-II, Bonn 1982-1990 (IK 23- 24).
I. Stratonikeia	= M.Ç. Şahin, *Die Inschriften von Stratonikeia*, I-II, Bonn 1981- 1990 (IK 21-22).
I. Tralleis	= F.B. Poljakov, *Die Inschriften von Tralleis und Nysa*, Bonn 1989 (IK 36,1).
Jones, *Panhellenion*	= C.P. Jones, 'The Panhellenion', in *Chiron* 26, 1996, pp. 29-56.
Jones, *Thyatira*	= C.P. Jones, 'A Decree of Thyatira in Lydia', in *Chiron* 29, 1999, pp. 1-21.
Kienast	= D. Kienast, *Römische Kaisertabelle*, Darmstadt 1996[2].

Leschhorn, *Verbreitung* = W. Leschhorn, 'Die Verbreitung von Agonen in den östlichen Provinzen des römischen Reiches', in *Stadion* 24, 1, 1998, pp. 31- 57.

LGPN = P.M. Fraser - E. Matthews, *A Lexicon of Greek Personal Names*, I- IV, Oxford 1987-2005.

Metcalf, *Cistophori* = W.E. Metcalf, *The Cistophori of Hadrian*, New York 1980.

Mionnet, IV = T.E. Mionnet, *Description de médailles antiques grecques et romaines* IV, Paris 1809.

Mionnet, Suppl. VII = T.E. Mionnet, *Description de médailles antiques grecques et romaines. Supplément*, VII, Paris 1835.

Mitchell, *Anatolia* = S. Mitchell, *Anatolia. Land, Men, and Gods in Asia Minor*, I, *The Celts and the Impact of Roman Rule*, Oxford 1993.

Moretti, *IAG* = L. Moretti, *Iscrizioni agonistiche greche*, Roma 1953.

Müller, *Claudia Basilo* = H. Müller, 'Claudia Basilo und ihre Verwandtschaft', in *Chiron* 10, 1980, pp. 457-484.

Nafissi, *Andragathos* = M. Nafissi, 'Tiberius Claudius Attalos Andragathos e le origini di Synnada', in *Ostraka* 4,1, 1995, pp. 119-136.

Oliver, *Gr. Constitutions* = J.H. Oliver, *Greek Constitutions of Early Roman Emperors from Inscriptions and Papyri*, Philadelphia 1989.

Perinthos-Herakleia = M.H. Sayar, *Perinthos-Herakleia (Marmara Ereğlisi) und Umgebung*, Wien 1998.

Pflaum, *Annuaire* = H.G. Pflaum, in *Annuaire de l'École pratique des hautes études IV^e section, sciences historiques et philologiques*, 1974-1975, pp. 367-371.

Pflaum, *Carrières* = H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, I-III, Paris 1960-1961.

Pflaum, *Carrières Suppl.* = H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, Supplément, Paris 1982.

Pflaum, *Saturninus* = H.-G. Pflaum, 'La carrière de l'affranchi impérial Saturninus. Sous-procurateurs provinciaux d'extraction affranchie', in *RÉL* 47 bis, 1969, pp. 297-310.

Pleket, *Agonismo* = H.W. Pleket, 'L'agonismo sportivo', in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, I, Torino 1996, pp. 507-537.

Pleket, *Games* = H.W. Pleket, 'Games, Prizes, Athletes and Ideology. Some Aspects of the History of Sport in the Greco-Roman World', in *Stadion* 1, 1975, pp.49-89.

Pleket, *Mass-sport* = H.W. Pleket, 'Mass-sport and Local Infrastructure in the Greek Cities of Roman Asia Minor', in *Stadion* 24,1, 1998, pp. 151-172.

Quaß, *Honoratiorenschicht* = F. Quaß, *Die Honoratiorenschicht in den Städten des griechischen Ostens*, Stuttgart 1993.

Ramsay, *Roman Power* = W.M. Ramsay, *The Social Basis of Roman Power in Asia Minor*, Amsterdam 1967 (rist. ed. Aberdeen 1941).

Rizakis, *Roman Peloponnese* = A.D. Rizakis - S. Zoumbaki - Cl. Lepenioti, *Roman Peloponnese* II. *Roman Personal Names in their Social Context (Laconia and Messenia)*, Athens 2004.

Robert, *Amyzon* = J. e L. Robert, *Fouilles d'Amyzon en Carie*, I, Paris 1983.

Robert, *À travers* = L. Robert, *À travers l'Asie Mineure*, Paris 1980.

Robert, *Documents* = L. Robert, *Documents d'Asie Mineure*, Paris 1987.

Robert, *Ét. Anat.* = L. Robert, *Études Anatoliennes*, Paris 1970 (rist. ed. Paris 1937).

Robert, *Gladiateurs* = L. Robert, *Les gladiateurs dans l'Orient grec*, Paris 1940.

Robert, *Lettres* = L. Robert, 'Les kordakia de Nicée, le combustible de Synnada et les poissons-scies. Sur des lettres d'un métropolite de Phrygie au X^e siècle. Philologie et réalités', in *JSav* 1961-62, pp. 95-166 e 4-74 [= 1-140].

Robert, *Lucillius* = L. Robert, 'Les épigrammes satiriques de Lucillius sur les athlètes, parodie et réalités', in *L'épigramme grecque*, Entretiens antiq. class. XIV, Vandœuvres Genève 1967, pp. 181-291.

Robert, *Monnaies* = L. Robert, *Monnaies grecques. Types, légendes, magistrates monétaires et geographie*, Paris 1967.

Robert, *Villes* = L. Robert, *Villes d'Asie Mineure*, Paris 1962[2].

Robert, *VIII^e Congr. Ep.* = L. Robert, 'Discours d'ouverture', in *Praktika VIII diethn. Synedr. Hell. Lat. Epigraph., Athena, 3-9 okt. 1982*, Athena 1984, pp. 35- 45.

Roueché, *Performers* = Ch. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and Late Roman Periods*, London 1993 (*JRS* Mongr. 6).

RPC = A. Burnett - M. Amandry - P. Ripollès - I. Carradice, *Roman Provincial Coinage*, I-II, London Paris 1992-1999.

RPC, Gordien = M. Spoerri Butcher, *RPC* VII, *De Gordien I^er à Gordien III^e (238- 244 après J.-C.). 1. Provincie d'Asie*, Paris 2006.

Rumscheid, *Kranz und Krone* = J. Rumscheid, *Kranz und Krone. Zu Insignien, Siegespreisen und Ehrenzeichen der römischen Kaiserzeit*, Tübingen 2000.

Side = J. Nollé, *Side im Altertum*, I-II, Bonn 1993-2001 (IK 43-44).

SNG v. Aulock = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Deutschland. Sammlung v. Aulock, Phrygien, Berlin 1964.

SNG Copenhagen, Phrygia = *Sylloge Nummorum Graecorum*. The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum, Phrygia 2, Copenhagen 1948.

SNG Fitzwilliam, Phrygia = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Fitzwilliam Museum. Leake and General Collections, 7, Phrygia, London 1967.

SNG Lewis = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Great Britain. The Lewis Collection in Corpus Christi College Cambridge, 2, The Greek Imperial Coins, Oxford 1992.

SNG Leypold = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Österreich. Sammlung Leypold, Oesterreichische Nationalbank, Wien. Kleinasiatische Münzen der Kaiserzeit, II, Phrygien-Kommagene, Wien 2004.

SNG München, Phrygien = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Deutschland. Staatliche Münzsammlung München, 24, Phrygien, München 1989.

SNG Tübingen, Phrygien = *Sylloge Nummorum Graecorum*. Deutschland. Münzsammlung der Universität Tübingen, 6. Phrygien, Kappadokien, Römische Provinzprägungen in Kleinasien, München 1998.

Spawforth-Walker, *Panhellenion I* = A.J. Spawforth - S. Walker, 'The World of the Panhellenion, I. Athens and Eleusis, in *JRS* 75, 1985, pp. 78-104.

Spawforth-Walker, *Panhellenion II* = A.J. Spawforth - S. Walker, 'The World of the Panhellenion, II. Three Dorian Cities', in *JRS* 76, 1986, pp. 87-105.

Steinepigramme = R. Merkelbach - J. Stauber, *Steinepigramme aus dem griechischen Osten*, I-V, Stuttgart-München-Lepzig 1998-2004.

Strubbe, *Gründer* = J.H.M. Strubbe, 'Gründer kleinasiatischer Städte. Fiktion und Realität', in *AncSoc* 15-17, 1984-1986, pp. 253-304.

Weiss, *Lebendiger Mythos* = P. Weiss, 'Lebendiger Mythos. Gründerheroen und städtische Gründungstraditionen im griechisch-römischen Osten', in *WürzJbb*, N.F. 10, 1984, pp. 179-208.

Wilhelm, *Neue Beiträge* I = A. Wilhelm, *Akademieschriften zur griechischen Inschriftenkunde* I, *Neue Beiträge zur griechischen Inschriftenkunde*, I, Leipzig 1974, n. 11, pp. 72-81.

chronological evidence, but it was unfortunately impossible to associate this study with an examination of stratigraphy.

The original structure is built of tuff blocks with *opus caementicium* foundations, and was repeatedly modified. Notably, the floor of the main room was lowered by ca. 70 cm., thus revealing the foundations and the original floor. Mainly on the basis of the evidence from this room, the author suggests that the baths may have had a *suspensurae* system ever since its first construction. It may thus have been among the many thermal buildings of Campania and lower Latium which could boast this innovative room-heating technique as early as the 2nd century BC.

I. Bragantini - R. Pirelli, *Osservazioni sul fregio della Villa romana della Farnesina*

The article re-examines certain painted scenes in the black salon of the Villa of the Farnesina, dated to ca. 20 BC, proposing a new interpretation of the general meaning of the frieze, which seems to follow the adventurous story, constructed by incremental additions of narrative elements, of two or three male characters (and their women?) of humble social condition. The true protagonists of the representation thus appears to be the common people, rather than, as most scholars believe, a pharaoh "of proverbial justice". The frieze sophisticatedly juxtaposes the lower-class characters it depicts with the cultivated and worldly style in which it is painted, marked by a rapid technique and vivid, changing colors standing out against the dark background, an important testimony of the role of genres in stylistic languages. The narrative function of color in this painting is also remarkable. Besides contributing to establish an atmosphere for the story, colors are employed to facilitate its reading by helping to identify the same characters in different scenes. Finally, the article discusses – for the methodological conclusions that can be drawn from it – the urban columbarium of C. *Scribonius Menophilus*, which reproduces some of the scenes in the frieze.

S. Fiorellino, *I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio*

In 175, the Syrian nobleman Avidius Cassius rebelled against Marcus Aurelius, finding support only in Syria and Egypt. However, measures were taken against the Christians in Asia for fear that the rebellion would extend in the region. This is related by Melitos, bishop of Sardis, *quartodecimanus*, in his *Apologia* addressed to the emperor, where he complains of a persecution against the Christians based on the "new decrees", and asks these same decrees to be revoked. These measures, presumably taken by the governor of the province of Asia, may reflect the turbulent climate that set in after Cassius' rebellion, which was probably taken for a "providential sign" by groups professing a charismatic and militant Christian faith awaiting the beginning of the rule of Christ on earth. That said, there is no evidence for some scholars' thesis – based on a resemblance with the Montanist movement – that the *quartodecimani* had political reservations vis-à-vis the Roman empire.

Th. Drew Bear - G. Sacco, *Epigrammi agonistici e notabili di Synnada*

The authors publish here four new inscriptions from Synnada in Phrygia. Three are epigrams from the first half of the 3rd century AD placed on the bases of statues in honor of winners of local sporting competitions. Along with other known inscriptions and coins from the city, these documents shed light on sporting events at Synnada, where a festival called *Hadriania Panathenaia* was celebrated. This event was instituted in honor of the town deity Athena and the emperor Hadrian, probably on the occasion of his second journey to Asia Minor. It was probably also connected with the creation of the *Panhellenion* at Athens, which the emperor promoted, and which Synnada joined, presenting itself as having been founded by Athenians and Lacedaemonians led by the Athenian hero Acamas. The town elite, represented by the family of T. Claudius Attalos Andragathos, played a major role in promoting Synnada's admission into the league. Andragathos obtained Athenian citizenship and held important institutional and priestly offices.

The fourth unpublished inscription presented here is honorary and written in prose. The base was erected by Euagros, an agonothetes mentioned in three agonistic epigrams. He is mentioned in this new epigraph, as well as in another previously known one, as first archon of the city. The person being honored, along with his wife, is the *procurator Augusti* Aurelius Elpidephoros, who at Synnada acted as freedman procurator of Phrygia.

T. Ritti, *Gli Agoni* Valentea *a Hierapolis di Frigia*

The author publishes an inscription from Hierapolis in Phrygia (Turkey) incised on the base of a now lost statue of the emperor Septimius Severus. The text is especially interesting because it is the first and only testimony of a privately sponsored Hierapolitan agon. These quadriennal prize games were called *Valentea* because they were financed with the interests of a fund established by L. Tullius Valens. The wealthy tomb of this individual, undoubtedly a member of the ruling class of Hierapolis, is also known to us. It stood in the city's northern necropolis. The returns of the sum allocated by Valens turned out to be – or one made sure they were – superior to the expenses for the first celebration of the *Valentea*. The epigraph specifies that according to the rules (*nomos*) of the Valens foundation the surplus was to be employed to erect a statue to the emperor. This practice, also attested in some other localities in Asia Minor, was a way for the founder of the games, who financed the making of the statue, and the city itself, which allowed it to be erected on public soil, to manifest their loyalty and devotion to the emperor.

G. Camodeca, *Due nuovi senatori di III secolo da Nola*

In the present article, which is part of a forthcoming overall study on senators of southern Italian origin, the author introduces two new *viri clarissimi* from 3rd-century Nola, *L. Publilius Felix Iustus* and *Popilius Virro*. While we have little more than the name of the latter, the author manages to put together, from dispersed and so far not understood fragments, an interesting honorary inscription dedicated to the former in his own city by the Cretans, whose proconsul he had been. The inscription also informs us about part of *Iustus*' senatorial career, which can be placed around the middle of the third century, partly on the basis of his kinship relationships as a new member of the Nolan *gens* of the *Petronii-Publilii*.

R. De Bonis, *Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum*

The author reports the discovery of a slab bearing a Latin inscription, recomposed from three contiguous fragments, in the storerooms of the Paestum museum, among materials from an old excavation. The text, unfortunately incomplete, mentions an *Aulus Vinicius Lucanus* – a Paestan citizen also known from other inscriptions – and his office as curator for the *municipium* of Eboli.

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
I, 1979	Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe dorien	1
I, 1979	Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13
I, 1979	d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59
I, 1979	Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77
I, 1979	Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95
I, 1979	Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119
I, 1979	Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131
I, 1979	Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafia greca e latina del Nordafrica	153
I, 1979	Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193
I, 1979	Greco E.	*Recensione a*: V. Bracco, *Volcei*, Firenze 1978	199
II, 1980	Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1
II, 1980	Mossé C.	Ithaque ou la naissance de la cité	7
II, 1980	Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21
II, 1980	Cerchiai L.	La *máchaira* di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25
II, 1980	Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41
II, 1980	Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. *Sitesis*, *trophè*, *misthos*: réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55
II, 1980	Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69
II, 1980	Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83
II, 1980	Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39
II, 1980	Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113
II, 1980	Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123
II,1980	Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147
II,1980	Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157
III,1981	Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1
III,1981	Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15
III,1981	Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29
III,1981	Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55
III,1981	Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61
III,1981	Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97
III,1981	d'Agostino B.	*Voluptas* e *Virtus*: il mito politico della "ingenuità italica"	117
III,1981	La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
III,1981	Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139
III,1981	d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159
IV, 1982	Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	1
IV, 1982	Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1
IV, 1982	d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43
IV, 1982	Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51
IV, 1982	Greco E.	Temesa e Cosentia	57
IV, 1982	d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63
IV, 1982	Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebete	97
IV, 1982	D'Onofrio A.M.	*Korai* e *Kouroi* funerari attici	135
IV, 1982	Loraux N.	*Ponos*. Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171
IV, 1982	Morel J-P.	*Recensione a*: *Società Romana e produzione schiavistica*, Roma-Bari 1981	193
V, 1983	Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1
V, 1983	Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguité à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11
V, 1983	Bottini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33
V, 1983	Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella *Tebaide* di Stazio	65
V, 1983	Fraschetti A.	La *pietas* di Cesare e la colonia di Pola	77
V, 1983	Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpocrate?	103
V, 1983	Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111
V, 1983	Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153
V, 1983	Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173
V, 1983	Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197
V, 1983	Greco E.	*Recensione a*: P. Benvenuti Falciai, *Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità*, Firenze 1982	211
VI, 1984	Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1
VI, 1984	Cerchiai L.	*Geras Thanonton*: note sul concetto di "Belle Mort"	39
VI, 1984	Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71
VI, 1984	Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103
VI, 1984	Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117
VI, 1984	Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141
VI, 1984	Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151
VI, 1984	Maurin J.	*Funus* et rites de separation	191
VI, 1984	Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215
VI, 1984	Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247
VI, 1984	Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251
VI, 1984	Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277
VI, 1984	D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kylix della T. 2706 di Pontecagnano	281
VI, 1984	Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287
VII, 1985	d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1
VII, 1985	Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le foncionnement de la vie politique à Athènes	9
VII, 1985	Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποιία	19
VII, 1985	Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
VII, 1985	De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75
VII, 1985	Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115
VII, 1985	Greco E.	*Forum duplex*. Appunti per lo studio delle agorai di *Neapolis* in Campania	125
VII, 1985	Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137
VII, 1985	D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155
VII, 1985	D'Onofrio A.M.	*Kouroi* e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201
VII, 1985	Greco E.	*Recensione a*: G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, *Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi*, Roma 1983; G. Vallet. - G. Voza, *Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa*, Siracusa 1984	205
VII, 1985	Tronchetti C.	*Recensione a*: G. Ugas - R. Zucca, *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)*, Cagliari 1984	209
VII, 1985	Amoretti V.	*Recensione a*: V. Bracco, *L'archeologia del Regime*, Roma 1983	219
VIII, 1986	Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1
VIII, 1986	Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41
VIII, 1986	Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99
VIII, 1986	Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117
VIII, 1986	D'Onofrio A.M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175
VIII, 1986	Bérard C.	L'impossible femme athlète	195
VIII, 1986	Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203
VIII, 1986	Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223
VIII, 1986	Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245
VIII, 1986	Greco E.	*Recensione a*: M. Casevits, *Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien*, Paris 1985	251
VIII, 1986	Guzzo P.G.	*Recensione a*: D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in *The Metropolitan Museum of Art. Bull.* 42, 1984	253
IX, 1987	Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1
IX, 1987	Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9
IX, 1987	d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23
IX, 1987	Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41
IX, 1987	Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55
IX, 1987	Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la *polis*	65
IX, 1987	Fisher N.R.E.	La legge sulla *hybris* ad Atene	99
IX, 1987	Murray O.	La legge soloniana sulla *hybris*	117
IX, 1987	Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127
IX, 1987	Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, immaginaire, histoire	145
IX, 1987	Bérard C.	Le manteau de lion	159
IX, 1987	Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167
IX, 1987	Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189
IX, 1987	Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197
IX, 1987	Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabriam	211
IX, 1987	Greco E. - Theodorescu D.	*Recensione a*: H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in *Gnomon* 59, 1986 e *Idem*, 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in *Gnomon* 59, 1986.	217
IX, 1987	Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in *Ancient Greek and Related pottery*, Amsterdam 1984	221

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
X, 1988	Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: *La parola, l'immagine, la tomba*	13
X, 1988	Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19
X, 1988	Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27
X, 1988	Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les *Histoires* d'Hérodote	41
X, 1988	Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53
X, 1988	Svenbro J.	L'épitaphe de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63
X, 1988	Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73
X, 1988	D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83
X, 1988	Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97
X, 1988	Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107
X, 1988	Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117
X, 1988	Kurtz D.C.	Mistress and maid	141
X, 1988	Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151
X, 1988	Bérard C.	Le cadavre impossible	163
X, 1988	Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171
X, 1988	Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	*Semata* e *Naiskoi* nella ceramica italiota	181
X, 1988	Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203
X, 1988	d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217
X, 1988	Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227
X, 1988	Murray O.	Death and the Symposion	239
X, 1988	Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259
X, 1988	Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275
X, 1988	Mazzei M.	*Recensione a*: A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay,' Le Peintre de Darius et son milieu', in *Hellas et Rome* IV, Genève 1986	285
XI, 1989	Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9
XI, 1989	Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31
XI, 1989	Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commeriali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55
XI, 1989	Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95
XI, 1989	Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoai di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121
XI, 1989	Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155
XI, 1989	D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173
XI, 1989	Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217
XI, 1989	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227
XI, 1989	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233
XI, 1989	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253
XI, 1989	Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267
XI, 1989	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289
XII, 1990	Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XII, 1990	Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23
XII, 1990	Greco E.	Serdaioi	39
XII, 1990	Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59
XII, 1990	D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia-Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71
XII, 1990	Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103
XII, 1990	Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123
XII, 1990	Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169
XII, 1990	Sacco G.	Tuticus	177
XII, 1990	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183
XII, 1990	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel *Latium Vetus*	199
XII, 1990	D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217
XII, 1990	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229
XII, 1990	Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239
XII, 1990	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247
XIII, 1991	Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9
XIII, 1991	Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47
XIII, 1991	Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115
XIII, 1991	d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125
XIII, 1991	Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129
XIII, 1991	Denti M.	Il Marsia di Paestum	133
XIII, 1991	Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189
XIII, 1991	Bažant J.	Roman Deathmasks once again	209
XIII, 1991	Bragantini I.	Cena novendialis?	219
XIII, 1991	Miranda E.	*Neapolis*: due epigrafi dal territorio	223
XIII, 1991	Savino E.	La datazione del cap. 168 del *De mirabilibus auscultationibus* e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231
XIII, 1991	Rosafio P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237
XIII, 1991	Prisco G.	*Recensione a*: Ch. Riebesell, *Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte*, Weinheim 1989	283
XIV, 1992	Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9
XIV, 1992	Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35
XIV, 1992	Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45
XIV, 1992	Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da *Strinpon* a *Stremponius*. A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63
XIV, 1992	Laforgia E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69
XIV, 1992	Paolucci G.	Su un gruppo di foculi etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77
XIV, 1992	Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95
XIV, 1992	Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105
XIV, 1992	Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151
XIV, 1992	Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XIV, 1992	d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171
XIV, 1992	De Caro S.	Appunti sull'Atena della Punta della Campanella	173
XIV, 1992	Breglia L.	Athena e le Sirene?	179
XIV, 1992	Poccetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183
XIV, 1992	Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell'*Athenaion* di Punta della Campanella	201
XIV, 1992	Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento -1987/1990)	221
XIV, 1992	Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245
XIV, 1992	D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259
XIV, 1992	Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277
XIV, 1992	Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283
XV, 1993	Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9
XV, 1993	Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23
XV, 1993	Lubtchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31
XV, 1993	Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59
XV, 1993	Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77
XV, 1993	Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85
XV, 1993	Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109
XV, 1993	Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossement d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119
XV, 1993	D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143
XV, 1993	Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173
XV, 1993	Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205
XV, 1993	Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245
XV, 1993	Allgöwer D.	Antiochos I^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257
XV, 1993	Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289
XV, 1993	Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323
XV, 1993	Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classsica: Sala Consilina	329
XV, 1993	Gastaldi P.	*Recensione a*: M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in *The Accordia Research Papers*, 3 1992	341
XV, 1993	Napolitano M.L.	*Recensione a*: *Héraclès, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives*, Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles-Rome 1992	345
N.S. 1, 1994	Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1
N.S. 1, 1994	Greco E.	Pithekoussai: *empòrion* o *apoikia*?	11
N.S. 1, 1994	d'Agostino B.	Pitecusa - Una *apoikia* di tipo particolare	19
N.S. 1, 1994	Ampolo C.	Tra *empòria* ed *emporìa*: note sul commercio greco in età arcaica e classica	29
N.S. 1, 1994	De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37
N.S. 1, 1994	Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek *symposion*	47
N.S. 1, 1994	Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιστέφανος e la circolazione dell'epica in area euboica	55
N.S. 1, 1994	Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69
N.S. 1, 1994	Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77
N.S. 1, 1994	Snodgrass A.M.	The Euboèans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 1, 1994	Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95
N.S. 1, 1994	Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8th and 7th centuries B.C.	101
N.S. 1, 1994	Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117
N.S. 1, 1994	Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127
N.S. 1, 1994	Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133
N.S. 1, 1994	Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149
N.S. 1, 1994	Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165
N.S. 1, 1994	Gialanella C.	Pithecusa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169
N.S. 1, 1994	Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205
N.S. 2, 1995	Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del *Latium Vetus* di ispirazione orientale	1
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7
N.S. 2, 1995	D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15
N.S. 2, 1995	D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C).	57
N.S. 2, 1995	Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell'*Athenaion* tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89
N.S. 2, 1995	Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103
N.S. 2, 1995	Monaco M.C.	*Syssitia*: ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell'*Agorà* ateniese	133
N.S. 2, 1995	Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141
N.S. 2, 1995	Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159
N.S. 2, 1995	Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175
N.S. 2, 1995	d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	*Recensione a*: M. Mazzei (a cura di), *Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale, Martina Franca 1994*	213
N.S. 2, 1995	Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215
N.S. 3, 1996	Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la *Post-Processual Archaeology*	1
N.S. 3, 1996	Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39
N.S. 3, 1996	Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59
N.S. 3, 1996	Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67
N.S. 3, 1996	Brocato P. - Zhara Buda C.	*Phormiskos* o *platagè*? *Crepundia*? Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73
N.S. 3, 1996	Cucuzza N.	L'*Aglaurion*, Pisistrato e il πρόπυλον τῆς Ἀκροπόλεως di Atene	91
N.S. 3, 1996	Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNb Kent	99
N.S. 3, 1996	Gallo L.	Demetrio Falereo e il *nomos arghias*	107
N.S. 3, 1996	Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	*Neapolis*: le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115
N.S. 3, 1996	Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141
N.S. 3, 1996	Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149
N.S. 3, 1996	d'Agostino B.	*Recensione a*: M. Pizzocaro, *Il triangolo amoroso*, Bari 1994	175
N.S. 3, 1996	Taddei M.	*Recensione a*: J. Boardman, *The diffusion of classical art in antiquity*, London etc., 1994	179
N.S. 3, 1996	Chazalon L.	*Recensione a*: F. Frontisi Ducroux, *Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne*, Paris 1995	185
N.S. 4, 1997	Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9
N.S. 4, 1997	Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 4, 1997	Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai *syssitia* in Creta arcaica e classica	45
N.S. 4, 1997	Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53
N.S. 4, 1997	Noel D.	Les Grandes Dionysies	69
N.S. 4, 1997	Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87
N.S. 4, 1997	Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105
N.S. 4, 1997	Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterare e rappresentazioni vascolari	137
N.S. 4, 1997	Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153
N.S. 4, 1997	Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161
N.S. 4, 1997	Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173
N.S. 4, 1997	Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un *curator aquae Augustae* (10 d.C.)	191
N.S. 4, 1997	Boardman J.	Ischia and *Euboica*	203
N.S. 4, 1997	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207
N.S. 4, 1997	Grottanelli C.	*Recensione a*: AA.VV., *Caronte. Un obolo per l'Aldilà* (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221
N.S. 4, 1997	Genito B.	*Recensione a*: C. Pilet (a cura di), *La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay* (*Calvados*) - *Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e^ s. avant J.C. au VII^e^ s. après J.C.* (54^e^ supplement à *Gallia*), Paris 1994	225
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11
N.S. 5, 1998	Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27
N.S. 5, 1998	Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57
N.S. 5, 1998	Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81
N.S. 5, 1998	Pacciani E. - Sonego F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103
N.S. 5, 1998	Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129
N.S. 5, 1998	Moretti Giani S.	Il Petriolo- Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173
N.S. 5, 1998	Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193
N.S. 5, 1998	Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217
N.S. 6, 1999	Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9
N.S. 6, 1999	Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25
N.S. 6, 1999	Pellegrino C.	Continuità/discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35
N.S. 6, 1999	Gallo L.	Solone, gli *hektemoroi* e gli *horoi*	59
N.S. 6, 1999	Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre-Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73
N.S. 6, 1999	Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91
N.S. 6, 1999	Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109
N.S. 6, 1999	Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115
N.S. 6, 1999	Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165
N.S. 6, 1999	Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell'*Economico* dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 6, 1999	d'Henry G.	Rappresentazione di *Anodos* in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193
N.S. 6, 1999	AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209
N.S. 6, 1999	Kourou N.	*Recensione a*: AA.VV., *Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno*, Napoli 1999	219
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	*Recensione a*: N. Kourou, 'Ανασκαφὲς Νάξου– Τὸ νοτιο νεκροταφεῖο τῆς Νάξου κατὰ τὴ Γεωμετρικὴ Περίοδο, Atene 1999	223
N.S. 6, 1999	Giglio M.	*Recensione a*: Ph. Barker *et alii*, 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in *Archaeological Report* 8, 1997; Ph. Barker - R.White, *Wroxeter, life and death of a Roman city*, Tempus 1998	226
N.S. 7, 2000	Bourogiannis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9
N.S. 7, 2000	Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25
N.S. 7, 2000	Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43
N.S. 7, 2000	Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49
N.S. 7, 2000	Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della *mesogaia* campana: note di topografia	61
N.S. 7, 2000	Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87
N.S. 7, 2000	Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115
N.S. 7, 2000	Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117
N.S. 7, 2000	Brun J.P. *et alii*	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131
N.S. 7, 2000	Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157
N.S. 7, 2000	Pesando F.	Un tempio della *Magna Mater* sull'acropoli di Cuma?	163
N.S. 7, 2000	Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181
N.S. 7, 2000	Camodeca G.	I Q. *Postumii*, Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompresa: *CIL* X 8138 (*Stabiae*)	187
N.S. 7, 2000	Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197
N.S. 7, 2000	Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201
N.S. 7, 2000	Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209
N.S. 7, 2000	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223
N.S. 7, 2000	Laneri N.	*Recensione a*: M. Parker Pearson, *The Archaeology of Death and Burial*, Poenix Mill, 1999	234
N.S. 7, 2000	Guidobaldi M.P.	*Recensione a*: M. Landolfi (ed.), *Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria* - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235
N.S. 8, 2001	Roselli A.	Breve storia del silfio	11
N.S. 8, 2001	Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21
N.S. 8, 2001	Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25
N.S. 8, 2001	d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39
N.S. 8, 2001	D'Acunto M.	Il *gorgoneion* di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47
N.S. 8, 2001	Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard *aphanès* sur la céramique attique	65
N.S. 8, 2001	Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85
N.S. 8, 2001	Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99
N.S. 8, 2001	Braconi P.	*Emplecton*	105
N.S. 8, 2001	Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119
N.S. 8, 2001	Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (*DGEEP 273*)	135
N.S. 8, 2001	Marchesini S.	Il coppo iscritto di Bovino	139

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Albi degli *Augustales* di *Liternum* della seconda metà del II secolo	163
N.S. 8, 2001	Tortoriello A.	Gli *adlecti inter patricios* di Claudio	183
N.S. 8, 2001	Laneri N.	*Recensione a*: I. Hodder (ed.), *Archaeological theory today*, Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, *Archeologia teorica*, Roma 2002	207
N.S. 8, 2001	D'Onofrio A.M.	*Recensione a*: C. Monaco, *Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo*, Roma 2000	214
N.S. 8, 2001	De Simone C.	*Recensione a*: V. Scarano Ussani - M. Torelli, *La* Tabula Cortonensis. *Un documento giuridico, storico e sociale*, Napoli 2003	222
N.S. 8, 2001	Bragantini I.	*Recensione a*: G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), Stabiae: *storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000*, Roma 2002	244
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9
N.S. 9-10, 2002-2003	Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63
N.S. 9-10, 2002-2003	Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79
N.S. 9-10, 2002-2003	Rix H.	Etrusco *kanna* "canapa"	95
N.S. 9-10, 2002-2003	Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103
N.S. 9-10, 2002-2003	Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115
N.S. 9-10, 2002-2003	Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	L'ipogeo della *Nike* di Arpi. Nota preliminare	153
N.S. 9-10, 2002-2003	Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159
N.S. 9-10, 2002-2003	Gorrini E.M.	Eroi salutari della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163
N.S. 9-10, 2002-2003	De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197
N.S. 9-10, 2002-2003	Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221
N.S. 9-10, 2002-2003	Cavassa L.	Lucius "outricide" sur une lampe de Cumes?	245
N.S. 9-10, 2002-2003	Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell'*Orientale*	251
N.S. 9-10, 2002-2003	Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271
N.S. 9-10, 2002-2003	Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel *CIL* e Liternum colonia imperiale	283
N.S. 9-10, 2002-2003	De Carlo A.	Dediche imperiali da Liternum: a Traiano *restitutor Italiae*, del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293
N.S. 9-10, 2002-2003	Tortoriello A.	Dedica da Liternum a Cesare Salonino del 258-260	307
N.S. 9-10, 2002-2003	Monaco M.C.	*Risposta alla recensione di* A.M. D'Onofrio, in *AIONArchStAnt* n.s. 8, 2001.	315
N.S. 9-10, 2002-2003	Laneri N.	*Recensione a*: M. Pearson - M. Shanks, *Theatre / Archaeology*, London 2001	319

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Onofrio A.M.	*Recensione a*: I. Morris, *Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece*, Oxford 2000	323
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	*Recensione a*: S. Huber, *Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros*, Lausanne 2003	330
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	*Recensione a*: E. Simantoni-Bournia, *La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e au VI^e siècle av. J.C.*, Genève 2004	333
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	*Recensione a*: F. Colivicchi, *La necropoli di Ancona* (*IV-I sec. a.C.*). *Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione*, Napoli 2002	338
N.S.11-12, 2004-2005	Botto M.	Da *Sulky* a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9
N.S.11-12, 2004-2005	Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im *Heraion* am Sele	29
N.S.11-12, 2004-2005	Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39
N.S.11-12, 2004-2005	d'Henry G.	Filottete in Campania	53
N.S.11-12, 2004-2005	Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63
N.S.11-12, 2004-2005	Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di *Plestia*	69
N.S.11-12, 2004-2005	Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85
N.S.11-12, 2004-2005	Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano *Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum* sotto M. Aurelio: riedizione di *CIL* X, 3849	91
N.S.11-12, 2004-2005	Parma A.	*Severus*. Un misconosciuto vescovo di *Allifae*: sulle tormentate vicende dell'edizione di *CIL* IX, 2332	101
N.S.11-12, 2004-2005	Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109
N.S.11-12, 2004-2005	Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139
N.S.11-12, 2004-2005	Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145
N.S.11-12, 2004-2005	Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155
N.S.11-12, 2004-2005	Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167
N.S.11-12, 2004-2005	Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225
N.S.11-12, 2004-2005	Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235
N.S.11-12, 2004-2005	Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245
N.S.11-12, 2004-2005	Basile F.	*Mamarkos* a Pontecagnano	259
N.S.11-12, 2004-2005	Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263
N.S.11-12, 2004-2005	Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273
N.S.11-12, 2004-2005	Giglio M.	L'occupazione dell'*Ager Picentinus* in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S.11-12, 2004-2005	Guzzo P.G.	*Recensione a*: L. Mercuri, *Eubéens en Calabre à l'époque archaique. Formes de contacts et d'implantation*, *BEFAR* 321, Rome 2004	359
N.S.11-12, 2004-2005	Cerchiai L.	*Recensione a*: N. Lubtchansky, *Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque*, *BEFAR* 320, Rome 2005	263
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Il dolce paese	375
N.S. 13-14, 2006-2007	AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9
N.S. 13-14, 2006-2007	Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13
N.S. 13-14, 2006-2007	Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81
N.S. 13-14, 2006-2007	Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della *mesogaia* campana: il caso di Avella	111
N.S. 13-14, 2006-2007	de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. *thesauros* nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135
N.S. 13-14, 2006-2007	Prata E.	Dionysos *Sphaleotas*, *Telephos* e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica	145
N.S. 13-14, 2006-2007	Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157
N.S. 13-14, 2006-2007	Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185
N.S. 13-14, 2006-2007	Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197
N.S. 13-14, 2006-2007	Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221
N.S. 13-14, 2006-2007	Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233
N.S. 13-14, 2006-2007	Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253
N.S. 13-14, 2006-2007	Ritti T.	Gli Agoni *Valentea* a Hierapolis di Frigia	283
N.S. 13-14, 2006-2007	Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299
N.S. 13-14, 2006-2007	De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313
N.S. 13-14, 2006-2007	Civitillo M.	*Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi*	319
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	*Recensione a*: V. Bellelli, *La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica*, (Studia Archaeologica 142), Roma 2006	345
N.S. 13-14, 2006-2007	Napolitano M.L.	*Recensione a*: A. Debiasi, *L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente*, Roma 2004	349

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)
ordinato per autori

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209	N.S. 6, 1999
AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9	N.S. 13-14, 2006-2007
Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	I	IV, 1982
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227	XI, 1989
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183	XII, 1990
Allgöwer D.	Antiochos I^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257	XV, 1993
Amoretti V.	*Recensione a*: V. Bracco, *L'archeologia del Regime*, Roma 1983	219	VII, 1985
Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119	I, 1979
Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71	VI, 1984
Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da *Strinpon* a *Stremponius*. A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63	XIV, 1992
Ampolo C.	Tra *empòria* ed *emporìa*: note sul commercio greco in età arcaica e classica	29	N.S. 1, 1994
Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55	III,1981
Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13	N.S. 13-14, 2006-2007
Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNb Kent	99	N.S. 3, 1996
Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283	XIV, 1992
Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109	N.S.11-12, 2004-2005
Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77	XV, 1993
Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell'*Athenaion* tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89	N.S. 2, 1995
Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215	VI, 1984
Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141	VI, 1984
Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107	X, 1988
Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275	X, 1988
Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9	XIV, 1992
Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63	N.S. 9-10, 2002-2003
Basile F.	*Mamarkos* a Pontecagnano	259	N.S.11-12, 2004-2005
Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133	N.S. 1, 1994
Bažant J.	Roman Deathmasks once again	209	XIII, 1991

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79	N.S. 9-10, 2002-2003
Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103	VI, 1984
Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131	I, 1979
Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107	N.S. 5, 1998
Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39	N.S. 3, 1996
Bérard C.	L'impossible femme athlète	195	VIII, 1986
Bérard C.	Le manteau de lion	159	IX, 1987
Bérard C.	Le cadavre impossible	163	X, 1988
Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterare e rappresentazioni vascolari	137	N.S. 4, 1997
Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171	X, 1988
Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95	N.S. 1, 1994
Boardman J.	Ischia and *Euboica*	203	N.S. 4, 1997
Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103	N.S. 9-10, 2002-2003
Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157	N.S. 13-14, 2006-2007
Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235	N.S.11-12, 2004-2005
Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77	I, 1979
Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69	II,1980
Bottini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33	V, 1983
Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23	XII, 1990
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233	XI, 1989
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel *Latium Vetus*	199	XII, 1990
Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9	XV, 1993
Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del *Latium Vetus* di ispirazione orientale	1	N.S. 2, 1995
Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25	N.S. 7, 2000
Botto M.	Da *Sulky* a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9	N.S.11-12, 2004-2005
Bourogiannis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9	N.S. 7, 2000
Braconi P.	*Emplecton*	105	N.S. 8, 2001
Bragantini I.	Cena novendialis?	219	XIII, 1991
Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175	N.S. 2, 1995
Bragantini I.	*Recensione a*: G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), Stabiae: *storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000*, Roma 2002	244	N.S. 8, 2001
Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221	N.S. 13-14, 2006-2007
Breglia L.	Athena e le Sirene?	179	XIV, 1992
Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la *polis*	65	IX, 1987
Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9	XI, 1989
Brocato P. - Zhara Buda C.	*Phormiskos* o *platagè*? *Crepundia*? Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73	N.S. 3, 1996
Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203	VIII, 1986
Brun J.P. *et alii*	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131	N.S. 7, 2000
Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoai di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121	XI, 1989
Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23	XV, 1993
Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1	V, 1983
Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161	N.S. 4, 1997
Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123	II,1980
Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223	VIII, 1986
Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169	XII, 1990
Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149	N.S. 3, 1996
Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un *curator aquae Augustae* (10 d.C.)	191	N.S. 4, 1997
Camodeca G.	I Q. *Postumii*, Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompresa: *CIL* X 8138 (*Stabiae*)	187	N.S. 7, 2000
Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Albi degli *Augustales* di *Liternum* della seconda metà del II secolo	163	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel *CIL* e Liternum colonia imperiale	283	N.S. 9-10, 2002-2003
Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299	N.S. 13-14, 2006-2007
Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano *Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum* sotto M. Aurelio: riedizione di *CIL* X, 3849	91	N.S.11-12, 2004-2005
Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217	N.S. 5, 1998
Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165	N.S. 6, 1999
Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141	N.S. 3, 1996
Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιστέφανος e la circolazione dell'epica in area euboica	55	N.S. 1, 1994
Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173	N.S. 13-14, 2006-2007
Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell'*Economico* dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177	N.S. 6, 1999
Cavassa L.	Lucius "outricide" sur une lampe de Cumes?	245	N.S. 9-10, 2002-2003
Cerchiai L.	La *máchaira* di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25	II,1980
Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29	III,1981
Cerchiai L.	*Geras Thanonton*: note sul concetto di "Belle Mort"	39	VI, 1984
Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247	VI, 1984
Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41	IX, 1987
Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227	X, 1988
Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215	N.S. 2, 1995
Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67	N.S. 3, 1996
Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115	N.S. 7, 2000
Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99	N.S. 8, 2001
Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159	N.S. 9-10, 2002-2003

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Cerchiai L.	*Recensione a*: N. Lubtchansky, *Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque*, *BEFAR* 320, Rome 2005	263	N.S.11-12, 2004-2005
Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117	VIII, 1986
Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103	N.S. 2, 1995
Chazalon L.	*Recensione a*: F. Frontisi Ducroux, *Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne*, Paris 1995	185	N.S. 3, 1996
Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard *aphanès* sur la céramique attique	65	N.S. 8, 2001
Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabriam	211	IX, 1987
Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205	XV, 1993
Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245	XIV, 1992
Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della *mesogaia* campana: note di topografia	61	N.S. 7, 2000
Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155	N.S.11-12, 2004-2005
Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della *mesogaia* campana: il caso di Avella	111	N.S. 13-14, 2006-2007
Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1	VIII, 1986
Civitillo M.	*Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi*	319	N.S. 13-14, 2006-2007
Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87	N.S. 7, 2000
Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77	N.S. 1, 1994
Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpocrate?	103	V, 1983
Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205	N.S. 1, 1994
Cucuzza N.	L'*Aglaurion*, Pisistrato e il πρόπυλον τῆς Ἀκροπόλεως di Atene	91	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la *Post-Processual Archaeology*	1	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145	N.S.11-12, 2004-2005
Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47	XIII, 1991
D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15	N.S. 2, 1995
D'Acunto M.	Il *gorgoneion* di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47	N.S. 8, 2001
D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59	I, 1979
d'Agostino B.	*Voluptas* e *Virtus*: il mito politico della "ingenuità italica"	117	III,1981
d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43	IV, 1982
d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63	IV, 1982
d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1	VII, 1985
d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23	IX, 1987
d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217	X, 1988
d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125	XIII, 1991
d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171	XIV, 1992
d'Agostino B.	Pitecusa - Una *apoikia* di tipo particolare	19	N.S. 1, 1994
d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7	N.S. 2, 1995

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Agostino B.	*Recensione a*: M. Mazzei (a cura di), *Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale, Martina Franca 1994*	213	N.S. 2, 1995
d'Agostino B.	*Recensione a*: M. Pizzocaro, *Il triangolo amoroso*, Bari 1994	175	N.S. 3, 1996
d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	*Recensione a*: N. Kourou, Ἀνασκαφὲς Νάξου– Τὸ νοτιο νεκροταφεῖο τῆς Νάξου κατὰ τὴ Γεωμετρικὴ Περίοδο, Atene 1999	223	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39	N.S. 8, 2001
d'Agostino B.	*Recensione a*: S. Huber, *Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros,* Lausanne 2003	330	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	*Recensione a*: E. Simantoni-Bournia, *La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e^ au VI^e^ siècle av. J.C.*, Genève 2004	333	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B.	*Recensione a*: V. Bellelli, *La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica*, (Studia Archaeologica 142), Roma 2006	345	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201	N.S. 2, 1995
D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173	XI, 1989
D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia - Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71	XII, 1990
D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259	XIV, 1992
Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1	VI, 1984
D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217	XII, 1990
Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les *Histoires* d'Hérodote	41	X, 1988
De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197	N.S. 9-10, 2002-2003
De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313	N.S. 13-14, 2006-2007
De Carlo A.	Dediche imperiali da Liternum: a Traiano *restitutor Italiae*, del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293	N.S. 9-10, 2002-2003
De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75	VII, 1985
De Caro S.	Appunti sull'Atena della Punta della Campanella	173	XIV, 1992
De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37	N.S. 1, 1994
de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. *thesauros* nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135	N.S. 13-14, 2006-2007
De Simone C.	*Recensione a*: V. Scarano Ussani - M. Torelli, *La* Tabula Cortonensis. *Un documento giuridico, storico e sociale*, Napoli 2003	222	N.S. 8, 2001
Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193	N.S. 5, 1998
Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell'*Orientale*	251	N.S. 9-10, 2002-2003
Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157	II,1980
Denti M.	Il Marsia di Paestum	133	XIII, 1991
Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99	VIII, 1986
d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159	III,1981
d'Henry G.	Rappresentazione di *Anodos* in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193	N.S. 6, 1999

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Henry G.	Filottete in Campania	53	N.S.11-12, 2004-2005
Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111	V, 1983
Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1	III,1981
Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8th and 7th centuries B.C.	101	N.S. 1, 1994
D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143	XV, 1993
D'Onofrio A. M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175	VIII, 1986
D'Onofrio A.M.	*Korai* e *Kouroi* funerari attici	135	IV, 1982
D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kylix della T. 2706 di Pontecagnano	281	VI, 1984
D'Onofrio A.M.	*Kouroi* e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201	VII, 1985
D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83	X, 1988
D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C.).	57	N.S. 2, 1995
D'Onofrio A.M.	*Recensione a*: C. Monaco, *Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo*, Roma 2000	214	N.S. 8, 2001
D'Onofrio A.M.	*Recensione a*: I. Morris, *Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece*, Oxford 2000	323	N.S. 9-10, 2002-2003
D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155	VII, 1985
Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253	N.S. 13-14, 2006-2007
Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commeriali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55	XI, 1989
Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139	N.S.11-12, 2004-2005
Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95	XI, 1989
Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53	VII, 1985
Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233	N.S. 13-14, 2006-2007
Fisher N.R.E.	La legge sulla *hybris* ad Atene	99	IX, 1987
Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147	II,1980
Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97	III,1981
Fraschetti A.	La *pietas* di Cesare e la colonia di Pola	77	V, 1983
Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151	VI, 1984
Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117	N.S. 7, 2000
Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27	X, 1988
Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguité à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11	V, 1983
Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173	XV, 1993
Gallo L.	Demetrio Falereo e il *nomos arghias*	107	N.S. 3, 1996
Gallo L.	Solone, gli *hektemoroi* e gli *horoi*	59	N.S. 6, 1999
Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31	XI, 1989
Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63	N.S.11-12, 2004-2005

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253	XI, 1989
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229	XII, 1990
Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13	I, 1979
Gastaldi P.	*Recensione a*: M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in *The Accordia Research Papers*, 3 1992	341	XV, 1993
Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113	N.S. 5, 1998
Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129	N.S. 5, 1998
Genito B.	*Recensione a*: C. Pilet (a cura di), *La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay (Calvados) - Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e s. avant J.C. au VII^e s. après J.C.* (54^e supplement à *Gallia*), Paris 1994	225	N.S. 4, 1997
Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53	X, 1988
Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153	V, 1983
Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173	V, 1983
Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197	V, 1983
Gialanella C.	Pithecusa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169	N.S. 1, 1994
Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39	N.S.11-12, 2004-2005
Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	Neapolis: le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115	N.S. 3, 1996
Giglio M.	*Recensione a*: Ph. Barker *et alii*, 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in *Archaeological Report* 8, 1997; Ph. Barker - R. White, *Wroxeter, life and death of a Roman city*, Tempus 1998	226	N.S. 6, 1999
Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119	N.S. 8, 2001
Giglio M.	L'occupazione dell'*Ager Picentinus* in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301	N.S.11-12, 2004-2005
Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in *Ancient Greek and Related pottery*, Amsterdam 1984	221	IX, 1987
Gorrini E.M.	Eroi salutari della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163	N.S. 9-10, 2002-2003
Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella *Tebaide* di Stazio	65	V, 1983
Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59	XII, 1990
Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127	N.S. 1, 1994
Greco E.	*Recensione a*: V. Bracco, *Volcei*, Firenze 1978	199	I, 1979
Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21	II,1980
Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83	II,1980
Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139	III,1981
Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51	IV, 1982
Greco E.	Temesa e Cosentia	57	IV, 1982
Greco E.	*Recensione a*: P. Benvenuti Falciai, *Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità*, Firenze 1982	211	V, 1983
Greco E.	*Forum duplex*. Appunti per lo studio delle agorai di Neapolis in Campania	125	VII, 1985
Greco E.	*Recensione a*: G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, *Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi*, Roma 1983; G. Vallet. - G. Voza, *Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa*, Siracusa 1984	205	VII, 1985
Greco E.	*Recensione a*: M. Casevits, *Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien*, Paris 1985	251	VIII, 1986
Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189	IX, 1987
Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289	XI, 1989
Greco E.	Serdaioi	39	XII, 1990
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247	XII, 1990
Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161	XIV, 1992
Greco E.	Pithekoussai: *empòrion* o *apoikia*?	11	N.S. 1, 1994
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207	N.S. 4, 1997
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223	N.S. 7, 2000
Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25	N.S. 8, 2001
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E.	Il dolce paese	375	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115	N.S. 6, 1999
Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287	VI, 1984
Greco E. - Theodorescu D.	*Recensione a*: H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in *Gnomon* 59, 1986 e *Idem*, 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in *Gnomon* 59, 1986.	217	IX, 1987
Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39	II,1980
Grottanelli C.	*Recensione a*: AA.VV., *Caronte. Un obolo per l'Aldilà* (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221	N.S. 4, 1997
Guidobaldi M.P.	*Recensione a*: M. Landolfi (ed.), *Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria* - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235	N.S. 7, 2000
Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai *syssitia* in Creta arcaica e classica	45	N.S. 4, 1997
Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15	III,1981
Guzzo P.G.	*Recensione a*: D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in *The Metropolitan Museum of Art. Bull.* 42, 1984	253	VIII, 1986
Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151	XIV, 1992
Guzzo P.G.	*Recensione a*: L. Mercuri, *Eubéens en Calabre à l'époque archaique. Formes de contacts et d'implantation*, *BEFAR* 321, Rome 2004	359	N.S.11-12, 2004-2005
Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73	X, 1988
Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115	N.S. 9-10, 2002-2003
Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87	N.S. 4, 1997
Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165	N.S. 1, 1994
Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141	N.S. 2, 1995
Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193	I, 1979
Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre- Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73	N.S. 6, 1999
Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115	VII, 1985
Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59	N.S. 3, 1996
Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159	N.S. 2, 1995
Kourou N.	*Recensione a*: AA.VV., *Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno*, Napoli 1999	219	N.S. 6, 1999
Kurtz D.C.	Mistress and maid	141	X, 1988
La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129	III,1981
Laforgia E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69	XIV, 1992
Laneri N.	*Recensione a*: M. Parker Pearson, *The Archaeology of Death and Burial*, Poenix Mill, 1999	234	N.S. 7, 2000

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Laneri N.	*Recensione a*: I. Hodder (ed.), *Archaeological theory today*, Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, *Archeologia teorica*, Roma 2002	207	N.S. 8, 2001
Laneri N.	*Recensione a*: M. Pearson - M. Shanks, *Theatre / Archaeology*, London 2001	319	N.S. 9-10, 2002-2003
Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97	X, 1988
Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento - 1987/1990)	221	XIV, 1992
Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157	N.S. 7, 2000
Loraux N.	*Ponos*. Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171	IV, 1982
Lubtchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31	XV, 1993
Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53	N.S. 4, 1997
Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classsica: Sala Consilina	329	XV, 1993
Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1	N.S. 1, 1994
Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273	N.S.11-12, 2004-2005
Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9	XII, 1990
Marchesini S.	Il coppo iscritto di Bovino	139	N.S. 8, 2001
Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (*DGEEP 273*)	135	N.S. 8, 2001
Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81	N.S. 5, 1998
Maurin J.	*Funus* et rites de separation	191	VI, 1984
Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81	N.S. 13-14, 2006-2007
Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167	IX, 1987
Mazzei M.	*Recensione a*: A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay, 'Le Peintre de Darius et son milieu', in *Hellas et Rome* IV, Genève 1986	285	X, 1988
Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123	XII, 1990
Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189	XIII, 1991
Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153	N.S. 4, 1997
Mazzei M.	L'ipogeo della *Nike* di Arpi. Nota preliminare	153	N.S. 9-10, 2002-2003
Mazzei M.	*Recensione a*: F. Colivicchi, *La necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.). Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione*, Napoli 2002	338	N.S. 9-10, 2002-2003
Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61	III,1981
Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27	N.S. 5, 1998
Miranda E.	Neapolis: due epigrafi dal territorio	223	XIII, 1991
Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117	X, 1988
Monaco M.C.	*Syssitia*: ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell'*Agorà* ateniese	133	N.S. 2, 1995
Monaco M.C.	*Risposta alla recensione di* A.M. D'Onofrio, in *AIONArchStAnt* n.s. 8, 2001.	315	N.S. 9-10, 2002-2003
Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103	XII, 1990
Morel J-P.	*Recensione a: Società Romana e produzione schiavistica*, Roma-Bari 1981	193	IV, 1982
Moretti Giani S.	Il Petriolo - Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169	N.S. 5, 1998
Mossé C.	Ithaque ou la naissance de la cité	7	II,1980
Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le foncionnement de la vie politique à Athènes	9	VII, 1985
Murray O.	La legge soloniana sulla *hybris*	117	IX, 1987
Murray O.	Death and the Symposion	239	X, 1988
Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek *symposion*	47	N.S. 1, 1994

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91	N.S. 6, 1999
Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181	N.S. 7, 2000
Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277	XIV, 1992
Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποιία	19	VII, 1985
Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127	IX, 1987
Napolitano M.L.	*Recensione a*: *Héraclès, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives*, Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles - Rome 1992	345	XV, 1993
Napolitano M.L.	*Recensione a*: A. Debiasi, *L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente*, Roma 2004	349	N.S. 13-14, 2006-2007
Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197	N.S. 7, 2000
Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149	N.S. 1, 1994
Noel D.	Les Grandes Dionysies	69	N.S. 4, 1997
Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di *Plestia*	69	N.S.11-12, 2004-2005
Pacciani E. - Sonego F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Su un gruppo di foculi etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77	XIV, 1992
Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109	XV, 1993
Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173	N.S. 5, 1998
Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129	XIII, 1991
Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1	IV, 1982
Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251	VI, 1984
Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1	IX, 1987
Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201	N.S. 7, 2000
Parma A.	*Severus*. Un misconosciuto vescovo di *Allifae*: sulle tormentate vicende dell'edizione di *CIL* IX, 2332	101	N.S.11-12, 2004-2005
Pellegrino C.	Continuità / discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35	N.S. 6, 1999
Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167	N.S.11-12, 2004-2005
Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197	IX, 1987
Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35	XIV, 1992
Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59	XV, 1993
Pesando F.	Un tempio della *Magna Mater* sull'acropoli di Cuma?	163	N.S. 7, 2000
Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85	N.S. 8, 2001
Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221	N.S. 9-10, 2002-2003
Poccetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183	XIV, 1992
Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49	N.S. 7, 2000
Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55	IX, 1987
Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	*Semata* e *Naiskoi* nella ceramica italiota	181	X, 1988
Prata E.	Dionysos *Sphaleotas*, *Telephòs* e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica.	145	N.S. 13-14, 2006-2007

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137	VII, 1985
Prisco G.	*Recensione a*: Ch. Riebesell, *Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte*, Weinheim 1989	283	XIII, 1991
Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113	II,1980
Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115	XIII, 1991
Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57	N.S. 5, 1998
Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9	XIII, 1991
Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85	XV, 1993
Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69	N.S. 1, 1994
Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209	N.S. 7, 2000
Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271	N.S. 9-10, 2002-2003
Ritti T.	Gli Agoni *Valentea* a Hierapolis di Frigia	283	N.S. 13-14, 2006-2007
Rix H.	Etrusco *kanna* "canapa"	95	N.S. 9-10, 2002-2003
Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossement d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119	XV, 1993
Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35	N.S. 4, 1997
Rosafio P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237	XIII, 1991
Roselli A.	Breve storia del silfio	11	N.S. 8, 2001
Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225	N.S.11-12, 2004-2005
Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203	X, 1988
Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289	XV, 1993
Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im *Heraion* am Sele	29	N.S.11-12, 2004-2005
Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell'*Athenaion* di Punta della Campanella	201	XIV, 1992
Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217	XI, 1989
Sacco G.	Tuticus	177	XII, 1990
Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85	N.S.11-12, 2004-2005
Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323	XV, 1993
Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245	N.S.11-12, 2004-2005
Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95	XIV, 1992
Savino E.	La datazione del cap. 168 del *De mirabilibus auscultationibus* e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231	XIII, 1991
Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173	N.S. 4, 1997
Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41	II,1980
Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117	VI, 1984
Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. *Sitesis, trophè, misthos*: réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55	II,1980
Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151	X, 1988
Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe dorien	1	I, 1979

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141	N.S. 9-10, 2002-2003
Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21	N.S. 8, 2001
Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19	X, 1988
Snodgrass A.M.	The Euboeans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87	N.S. 1, 1994
Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, immaginaire, histoire	145	IX, 1987
Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259	X, 1988
Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105	XIV, 1992
Svenbro J.	L'épitaphe de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63	X, 1988
Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: *La parola, l'immagine, la tomba*	13	X, 1988
Taddei M.	*Recensione a*: J. Boardman, *The diffusion of classical art in antiquity*, London etc., 1994	179	N.S. 3, 1996
Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9	N.S. 6, 1999
Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239	XII, 1990
Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9	IX, 1987
Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41	VIII, 1986
Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277	VI, 1984
Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117	N.S. 1, 1994
Tortoriello A.	Gli *adlecti inter patricios* di Claudio	183	N.S. 8, 2001
Tortoriello A.	Dedica da Liternum a Cesare Salonino del 258-260	307	N.S. 9-10, 2002-2003
Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45	XIV, 1992
Tronchetti C.	*Recensione a*: G. Ugas - R. Zucca, *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)*, Cagliari 1984	209	VII, 1985
Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9	N.S. 4, 1997
Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebete	97	IV, 1982
Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafia greca e latina del Nordafrica	153	I, 1979
Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245	VIII, 1986
Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43	N.S. 7, 2000
Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105	N.S. 4, 1997
Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95	I, 1979
Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245	XV, 1993
Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263	N.S.11-12, 2004-2005
Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197	N.S. 13-14, 2006-2007
Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109	N.S. 6, 1999
Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1	II,1980
Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13	N.S. 6, 1999

INDICE DEI QUADERNI DI AION
Archeologia e Storia Antica
1 (1980) – 16 (2006)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO
Quad. 1, 1980	Bailo Modesti G.	*Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli*
Quad. 2, 1985	Bernabò Brea L.	*Gli Eoli e l'inizio dell'Età del Bronzo nelle isole Eolie e nell'Italia Meridionale - Archeologia e leggende.*
Quad. 3, 1986	De Caro S.	*Saggi nell'area del tempio di Apollo a Pompei - Scavi stratigrafici di A. Maiuri nel 1931-32 e 1942-43*
Quad. 4, 1987	D'onofrio A.M. - d'Agostino B.	*Ricerche Archeologiche a Napoli. Lo scavo in largo S. Aniello (1982-1983)*
Quad. 5, 1988	d'Agostino B. - Gastaldi P.	*Pontecagnano. II. La necropoli del Picentino. 1. Le tombe della Prima Età del Ferro*
Quad. 6, 1990	Cerchiai L.	*Le officine etrusco-corinzie di Pontecagnano*
Quad. 7, 1991	Bragantini I.	*Ricerche archeologiche a Napoli. Lo scavo di Palazzo Corigliano*
Quad. 8, 1992	De Natale S.	*Pontecagnano II. La necropoli di S. Antonio: Prop. ECI - 2. Tombe della Prima Età del Ferro*
Quad. 9, 1995	Serritella A.	*Pontecagnano. II.3. Le nuove aree di necropoli del IV e del III sec. a.C.*
Quad. 10, 1998	Gastaldi P.	*Pontecagnano. II.4. La necropoli del Pagliarone.*
Quad. 11, 1998	Bailo Modesti G. - Salerno A.	*Pontecagnano. II.5. La nceropoli eneolitica. L'età del Rame in Campania nel villaggio dei morti*
Quad. 12, 1998	Bats M. - d'Agostino B.	*Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente. Atti del Convegno di Napoli 1996*
Quad. 13, 2001	Cinquantaquattro T.	*Pontecagnano. II.6. L'agro Picentino e la necropoli di località Casella*
Quad. 14, 2002	d'Agostino B. - D'Andrea A.	*Cuma. Nuove forme di intervento per lo studio del sito antico*
Quad. 15, 2005	d'Agostino B. - Fratta F. - Malpede V.	*Cuma. Le fortificazioni. 1. Lo scavo 1994-2002*
Quad. 16, 2006	Cuozzo M. - d'Agostino B. - Del Verme L.	*Cuma. Le fortificazioni. 2. I materiali dai terrapieni arcaici*